Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 252 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Venerdì 13 Settembre 2024 • S. Maurilio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Star dal cuore d'oro

Bon Jovi salva una donna dal suicidio

Bruschi a pag. 12

Dopo le parole di Totti

De Rossi, le mosse per non essere il parafulmine Roma

Angeloni e Carina nello Sport

Il fenomeno tv

Calabresi: «Boris non finisce qui Una nuova serie»

Ravarino a pag. 21

Taglio ai tassi, mutui meno cari

▸Intervento di Francoforte: -0,25%. Tajani: «È troppo poco». Ma Lagarde: serve cautela

▸Manovra, bonus ai dipendenti privati che rinviano la pensione. Occupazione record

ROMA La Bce taglia i tassi dello 0,25%. La delusione dell'Italia, Tajani: «È troppo poco». Ma Lagarde: «Serve cautela». Bassi, Bisozzi, Orsini e Rosana alle pag. 2, 3 e 4

Le idee

CASO FITTO PROVA DI MATURITÀ PER IL PD

Mario Ajello

Il Pd faccia un atto di patriottismo. Provi a superare in nome dell'interesse del Paese, ma anche della buona riuscita dell'Europa, i vincoli delle appartenenze politiche. E abbia il coraggio di non dire di no a Ursula von der Leyen, la quale vuole Raffaele Fitto vice presidente esecutivo della commissione nonostante il niet dei socialisti europei e dei verdi che minacciano di bloccare tutto (...)

Continua a pag. 23

Bechis a pag. 6

L'editoriale

IL CORAGGIO CHE LA BCE NON RIESCE A DARSI

Angelo De Mattia

Vi è coerenza tra diagnosi e terapia? La ripresa, nella Ue, sta affrontando alcuni venti contrari, le stime della crescita vengono riviste al ribasso (0,8 per cento quest'anno rispetto allo 0,9), l'aumento complessivo del costo del lavoro è in rallentamento, le famiglie non riescono a sostenere la ripresa cominciata all'inizio dell'anno e i produttori rimangono in una fase di stallo a causa della debole domanda proveniente dall'esterno dell'area euro, l'inflazione viaggia verso il 2 per cento: alcune di queste sono espressioni precise della presidente della Bce, Christine Lagarde, formulate nella conferenza-stampa di ieri, altre ne contengono la sostanza. Ciò considerato, si può dire che sussiste un preciso "sequitur", una coerente conseguenza con l'abbassamento del tasso che guida la politica monetaria, quello sui depositi, di soli 25 punti base, al 3,50 per cento? O non vi è piuttosto una divaricazione tra i dati - quegli stessi dati in base ai quali la presidente Lagarde ripete incessantemente che si continuerà a decidere (...)

Continua a pag. 23

Mobilitazione straordinaria, due nuovi vice

Salvini blinda la Lega contro le "scalate" Raccolta fondi e nuovo corso sui diritti

ROMA Stefani e Durigon nuovi vicesegretari della Lega al posto di Fontana e Giorgetti. Matteo Salvini blinda il partito con un piano anti scalate. Di fatto, vuole evitare possibili opa di Vannacci. In arrivo una campagna a favore dei diritti civili. E chiederà ai parlamentari di aumentare i contributi.

A pag. 6

Il veto non riguarda le Comunità ebraiche

Celebrazioni per il 7 ottobre a rischio Stop del Viminale ai cortei pro-Hamas

Valentina Errante

Viminale, per il 7 ottobre stop ai cortei pro-Hamas. Il ministro dell'Interno Piantedosi valuta il no alle manifestazioni che inneggiano alla strage in Israele: rischi per l'ordine pubblico. Ma si teme che i movimenti scendano in piazza lo stesso.

A pag. 8

La Corte dei Conti francese: scalinata edificata con i nostri soldi

E Parigi rivendica Trinità dei Monti

Roma, la scalinata di Trinità dei Monti affollata di turisti

Giansoldati a pag. 10

«Medici aggrediti, arresto differito e filtri agli ingressi»

L'intervista Schillaci: «Arriva la flagranza di reato nelle 48 ore. Gli ospedali controlleranno chi entra»

Mauro Evangelisti

«Aggressioni ai medici, scatta l'arresto differito. Gli ospedali controlleranno chi entra». Così il ministro della Sanità Orazio Schillaci in una intervista a *Il Messaggero*. L'intesa con il ministro della Giustizia Nordio: «A difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli ultrà». E ancora. «Dal ministro Giorgetti non ho trovato porte chiuse: faremo partire i concorsi per nuove assunzioni».

A pag. 5

Decreto sicurezza

La Camera vieta la cannabis light tra le polemiche

ROMA La Camera, con un articolo nel Dl Sicurezza, vieta la cannabis light. «È pericolosa». Opposizioni all'attacco: «Decisione non congruente con il Tar. Così salta un'intera filiera».

Guerra a pag. 11

LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO

Ritorno allo stadio Ticket mai così cari tifosi mai così tanti

ROMA Presenze negli stadi, un vero e proprio boom. Il report della Uefa sul 2024: sono stati ben 11,7 milioni in Italia con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Nonostante il caro biglietti.

Abbate e Mustica a pag. 13

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO IN PRIMA FILA

Sembrerebbe che tu sia intenzionato a chiudere in bellezza la settimana lavorativa, raggiungendo un traguardo da te piuttosto ambito in campo professionale, che gratifica la tua ambizione e ti fa sentire in pace con te stesso. Il lavoro per te è un terreno di prova e verifica costante delle tue capacità, la palestra che ti consente di perfezionarti dando sempre il meglio. Oggi tutto sembra indicare che le soddisfazioni non mancheranno.
MANTRA DEL GIORNO
L'aspettativa condiziona il risultato.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

La politica monetaria

Bce, tassi giù (-0,25%) Prestiti meno cari ma Lagarde è cauta

▶La Banca centrale riduce il costo del denaro ma non scopre le carte sulle prossime mosse. Rivisto al ribasso il Pil nel 2024

LA SCELTA

BRUXELLES Tutto secondo i piani e le previsioni dei mercati dopo i dati incoraggianti (anche se non univoci) sull'inflazione, ma sulle mosse future le carte rimangono coperte poiché sull'economia continuano a soffiare «venti contrari». Maneggiando le forbici con la consueta cautela, la Banca centrale europea ha disposto un nuovo taglio del costo del denaro, riducendo il tasso sui depositi di 0,25 per cento per la seconda volta quest'anno da quando, a giugno, aveva inaugurato l'allentamento della stretta iniziata quasi due anni prima.

IL MECCANISMO

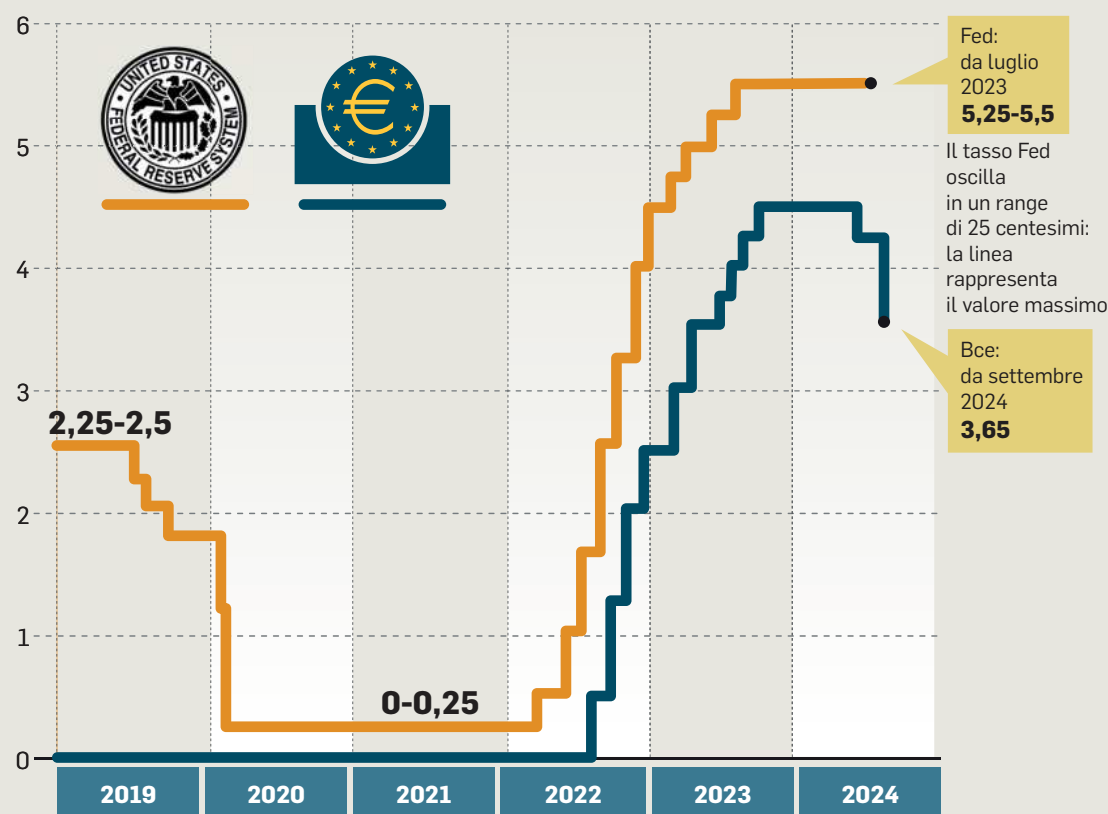
Il valore, lo strumento chiave per la conduzione della politica monetaria nell'Eurozona, passa così dal 3,75% al 3,5%; per effetto dell'aggiustamento tecnico dei quadri operativi della Bce deliberato a marzo, che aveva rivisto lo spread fisso con gli altri due tassi di riferimento, con la decisione del consiglio direttivo riunito a Francoforte calano anche il tasso d'interesse principale al 3,65% (era al 4%) e quello marginale al 3,9% (era al 4,5 per cento).

La mossa della Bce, che avrà effetto dal 18 settembre, è stata presa all'unanimità, a differenza del taglio della stessa entità realizzato a giugno, quando si registrò l'opposizione del solo governatore austriaco Robert Holzmann.

La sintonia non deve, tuttavia, ingannare, perché se adesso era sì «opportuno compiere un altro passo nella moderazione del grado di restrizione della politica monetaria», ha affermato la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde, su spinta dei falchi la Banca centrale tiene comunque dritta la barra dell'approccio «riunione dopo riunione». E non prende impegni preventivi quanto alle prossime deliberazioni, «che continueranno a dipendere dai dati».

LA PRUDENZA

La francese ha messo le mani avanti, insomma, ricordando che i rischi per la crescita sono ancora «orientati al ribasso, e le previsioni restano deboli», affossate dall'incertezza geopolitica tra le guerre in Ucraina e a Gaza, ma pure dalla difficoltà di ripresa dei consumi privati, che hanno fatto limare le stime sull'aumento del Pil rispetto ai calcoli di giugno: la Bce prevede adesso per le economie della zona euro un «+0,8% nel 2024, +1,3% nel 2025 e +1,5 nel 2026%».

E per il futuro? «Que Sera, Sera» ha detto Lagarde, citando il brano cantato da Doris Day: «Sarà quel che sarà». I tassi rimarranno su livelli «sufficientemente restrittivi finché sarà necessario», ha ribadito, offrendo uno sguardo all'evoluzione della pressione sui prezzi nei prossimi mesi: a settembre attesa su valori bassi, l'inflazione tornerà a salire in seguito.

Secondo i tecnici dell'Eurotower, quella complessiva su base annua dovrebbe collocarsi in media al 2,5% nel 2024, per poi scendere gradualmente al 2,2% nel 2025 e quindi all'1,9% (sotto il target del 2% perseguito dalla Bce) nel 2026, confermando in questo caso le proiezioni di giugno. «L'inflazione - ha precisato Lagarde - dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno; mentre dovrebbe diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del prossimo».

LE PROIEZIONI

Per il dato di fondo, al netto cioè di beni alimentari ed energia, «le proiezioni sono state riviste lievemente al rialzo, poiché i rincari dei servizi sono risultati maggiori delle aspettative»: sarà 2,9% quest'anno, prima di sgonfiarsi al 2,3% nel 2025 e al 2% nel 2026. I mercati, tuttavia, scommettono perlomeno su un altro taglio dei tassi entro la fine dell'anno: magari non il 17 ottobre, quando il consiglio direttivo si riunirà, in trasferta, a Lubiana - visto che sei settimane di distanza sono un orizzonte di tempo piuttosto ravvicinato per apprezzare l'evoluzione dei dati, ha ammesso la stessa Lagarde -, ma più ragionevolmente nell'incontro del 12 dicembre a Francoforte. Insomma, si andrebbe verso uno scenario con una sforbiciata a trimestre, delineando un percorso di allentamento della stretta più graduale rispetto a quello che si prepara a intraprendere, tra una settimana, la Federal Reserve americana.

Quanto all'impatto concreto sui conti delle famiglie, con l'Euribor a un mese, l'indicatore interbancario per i mutui, «che è sceso al 3,54% rispetto al 3,9% di inizio anno», stima Nicoletta Papucci di MutuiOnline.it, il mercato sta registrando «una significativa riduzione dei tassi variabili», ma i mutui a tasso fisso rimangono ancora «più convenienti».

Gabriele Rosana

I tassi base di FED e BCE

Andamento dal 2018 in %

6
5
4
3
2
1
0

2,25-2,5

0-0,25

Fed: da luglio 2023 **5,25-5,5**

Il tasso Fed oscilla in un range di 25 centesimi: la linea rappresenta il valore massimo

Bce: da settembre 2024 **3,65**

2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024

Fonte: Federal Reserve - Banca Centrale Europea

Withub

Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

L'ISTITUTO PREVEDE UN RIALZO DELL'INFLAZIONE A FINE ANNO E VENTI CONTRARI SULL'ECONOMIA

GLI EFFETTI

a cura di Jacopo Orsini

Famiglie
Rate dei mutui in calo di 87 euro entro il 2025

Mutui e prestiti per il credito al consumo meno cari, e quindi risparmi per le famiglie, ma anche rendimenti dei titoli di Stato e dei conti correnti più bassi.

La riduzione del costo del denaro ha un effetto benefico sui tassi dei prestiti bancari, a beneficio di 3 milioni e mezzo di famiglie indebitate che hanno un mutuo casa. Anche se il calo dei tassi ovviamente si fa sentire solo per chi ha scelto un prestito a tasso variabile.

Il sindacato dei bancari Fabi stima un risparmio complessivo di oltre 70 mila euro (-19,3% sul 2023) per chi sottoscrive ora un nuovo mutuo a 25 anni da 200 mila euro. Ma anche per chi ha un mutuo a tasso variabile già aperto la sforbiciata della Bce si farà sentire.

PER UN PRESTITO MEDIO IN VISTA UNA DIMINUZIONE DA 721 A 634 EURO

Facile.it ha calcolato che, con una sforbiciata di 25 punti base e il relativo calo dell'Euribor, utilizzato come parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, il beneficio per la rata mensile di un finanziamento medio (da 126.000 euro da restituire in 25 anni), sarebbe di circa 18 euro.

Sempre secondo le stime di Facile.it, prendendo l'andamento della rata di un mutuo medio variabile, sottoscritto a inizio 2022, la rata che lo scorso agosto era pari a 733 euro (277 euro in più rispetto agli iniziali 456 euro) scende a circa 721 euro a settembre per poi calare a 683 euro entro la fine di quest'anno e a 634 euro nel giugno prossimo, 87 euro in meno di oggi.

2
Imprese
Nuova spinta agli investimenti

La mossa della Banca centrale europea era attesa anche dal mondo delle imprese, che ora vede in arrivo condizioni di credito più favorevoli. Tassi più bassi, e quindi prestiti meno cari, possono spingere le aziende ad aumentare le richieste di finanziamenti, con un impatto positivo sugli investimenti che potrebbe dare una spinta all'attività economica e potenzialmente anche all'occupazione.

SECONDO CONFARTIGIANATO CI SARANNO 360 MILIONI IN PIÙ A DISPOSIZIONE DELLE AZIENDE

Nello scorso mese di giugno, l'ultimo dato disponibile, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,25% rispetto al 5,38% di maggio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023.

Secondo quanto calcolato da Confesercenti, «rispetto al costo richiesto alle imprese italiane per accedere al credito bancario a breve termine, pari a oltre 7,6 miliardi, il taglio dei tassi deciso dalla Bce consentirà sì un risparmio ma contenuto, da noi stimato in circa 360 milioni di euro».

«Per le micro e piccole imprese - sostiene Confartigianato - finora il caro-tassi si è tradotto in 8,9 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari. Inoltre, registriamo un forte calo dei prestiti. A soffrire la maggiore diminuzione dei finanziamenti sono le piccole imprese con una flessione dell'8,1% registrata a marzo 2024». «Occorrerà proseguire con tagli più coraggiosi per alleggerire i costi di accesso al credito per le imprese», osserva infine Confcooperative.

Stato
Si stimano risparmi fino a 3 miliardi

Tassi in calo significano anche meno interessi da pagare sul gigantesco debito pubblico italiano, che sfiora ormai i 3mila miliardi di euro, e quindi meno uscite per le casse dello Stato. Secondo la Banca d'Italia, a giugno il debito pubblico è aumentato di altri 30 miliardi rispetto a maggio, arrivando a superare quota 2.948 miliardi.

Nel 2023 l'incidenza sul Pil degli interessi passivi è stata pari al 3,8 per cento, scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e risulta in riduzione rispetto al 4,2 per cento dell'anno precedente, «soprattutto per effetto del calo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione. Il costo medio ponderato delle nuove emissioni - proseguono i tecnici del Parlamento - è aumentato di circa 2 punti percentuali, al 3,8 per cento, influenzato dai rialzi nei tassi di riferimento della politica monetaria, e ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 15 anni». Quest'anno però con l'inversione di rotta dei tassi, dopo i picchi seguiti all'impennata dell'inflazione, ci si aspetta che la spesa per interessi destinata progressivamente a scendere. L'Upb ha calcolato che 100 punti base in meno dei rendimenti dei titoli di Stato nel 2024 (anche se probabilmente Francoforte quest'anno si fermerà a tre tagli per complessivi 75 punti base) valgono un risparmio della spesa per interessi di circa 2,9 miliardi. Una minore spesa che nel 2025 salirebbe a 7 miliardi e quello successivo a 10.

NEL 2023 L'INCIDENZA SUL PIL DEGLI INTERESSI PASSIVI È STATA DEL 3,8%

Le strategie dell'esecutivo

Un aiuto per la Manovra Tajani: si poteva fare di più

▶Governo freddo sulla scelta di Francoforte. Il vicepremier di FI: «La Banca deve essere riformata, serviva coraggio». Ma il taglio dà margine per la finanziaria

I NUMERI

25 I punti base ridotti ieri dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea dal tasso di interesse sui depositi presso la Bce stessa

3,50% È il nuovo tasso sui depositi, in calo rispetto al precedente 3,75%. Parallelamente, il tasso sui prestiti marginali scende al 3,90 per cento dal 4,50 precedente

3,65% È il nuovo tasso sui rifinanziamenti principali, in calo dal 4,25% a seguito di un aggiustamento tecnico dovuto al nuovo quadro operativo

2,5 È la stima in percentuale, confermata dalla Bce, dell'inflazione nell'area euro per il 2024, allineata alle previsioni di giugno

2,2% È la stima dell'inflazione per il 2025, mentre per il 2026 è prevista all' 1,9%

IL RETROSCENA

ROMA Tassi più bassi significa meno interessi sul debito. Per la manovra è un aiuto. Andrà quantificato nel nuovo quadro di finanza pubblica che sarà approvato martedì. Sugli impatti però per ora le bocche sono cucite. Chi invece parla, ai vertici del governo, ha da ridire. «Serviva più coraggio», sospira Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri di Forza Italia, commentando il taglio dei tassi di un quarto di punto deciso dalla Banca centrale europea ieri pomeriggio. E confessando la delusione per una scelta cauta, troppo cauta: «Dobbiamo puntare sulla crescita e l'inflazione è in calo. La Bce deve poter fare di più». È un sentimento diffuso, ai piani alti di Palazzo Chigi. Anche la premier Giorgia Meloni, dal taglio atteso da mesi a Francoforte, si aspettava maggiore coraggio. Una boccata di ossigeno a pieni polmoni per ritagliare risorse in vista della finanziaria. Ha invece prevalso la prudenza e per questo la notizia non fa fare salti di gioia ai vertici del governo riuniti in mattinata per fare il punto sulla manovra e il Piano strutturale da inviare a Bruxelles. Riprende Tajani, il più duro contro la Banca centrale che vorrebbe addirittura riformare dalle fondamenta: «La Bce deve poter fare di più. Credo che si debba modificare il Trattato che istituisce la Bce che non può essere solo guardiana dell'inflazione, deve poter governare la moneta per sostenere la crescita. Da un punto di vista monetario si deve poter fare di più. Se il costo del denaro è eccessivo, ed è eccessivo, non c'è motivo per tagliare solo lo 0,25». Si accoda da Fratelli d'Italia il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso: «La Bce ha deluso le aspettative, ancora una volta. Il taglio è insufficiente ed è già stato scontato dal mercato». Giancarlo Giorgetti per ovvie ragioni non può commentare le scelte di un organismo indipendente. E ai ministri radunati a Chigi continua a predicare prudenza. Ieri il titolare dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. La riduzione dei tassi nonostante tutto aiuta. Certo, se il percorso fosse più accelerato sarebbe meglio. Soprattutto perché, è il ragionamento che si fa nel governo, l'Italia ha ormai una delle inflazioni più basse dell'Unione europea e dunque soffre di una politica maggiormente restrittiva che nel vecchio continente. I tassi di interesse reali italiani sono più alti rispetto a Francia e Germania. Uno svantaggio competitivo per le imprese che devono finanziare i propri investimenti. Anche la Confindustria, che oggi pubblicherà l'indagine del Centro Studi, ha sempre ribadito questo concetto. Fatto salvo il contenimento dell'inflazione, una politica monetaria troppo restrittiva comprime gli investimenti, quindi l'economia. Ergo, la cura uccide il malato, invece di guarirlo. Ma dal punto di vista dei conti pubblici, la decisione della Bce di ieri è comunque un aiuto. La riduzione di 0,25 punti, e la previsione di altre riduzioni nei prossimi mesi, dovrebbero permettere di rivedere il costo degli interessi iscritto a Bilancio e liberare risorse in vista della prossima manovra. Ma anche favorire il percorso di riduzione del debito che dovrà essere indicato nel Piano Strutturale di Bilancio.

PALAZZO CHIGI SI ATTENDEVA UNA RIDUZIONE MAGGIORE URSO: «NON BASTA, IL MERCATO L'HA GIÀ SCONTATA»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani è rimasto deluso dai tagli dei tassi della Banca centrale europea: «Mi aspettavo una scelta più coraggiosa, 0,25 è troppo poco» ha dichiarato ieri in Senato dopo il question time

IL NODO DEL DEBITO

Nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza, per gli oneri sul debito è previsto che lo Stato spenda quasi 89 miliardi di euro, oltre quattro in più di quest'anno.

CON LA DIMINUZIONE DEI TASSI L'ITALIA POTRÀ RIVEDERE IL COSTO DEGLI INTERESSI E LIBERARE RISORSE

Una cifra enorme. Qualche giorno fa, intervenendo a Cernobbio, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva definito quello dei tassi di interesse sul debito italiano un «termometro opinabile», soprattutto alla luce della «storia trentennale» del Paese, con «avanzi statali primari annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi». L'Italia insomma, sconterebbe un giudizio non del tutto equo dai mercati e dalle agenzie di rating, che non tengono conto della forza relativa dell'economia italiana e della ricchezza delle famiglie. Di interessi troppo elevati, aveva parlato anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Il Paese, aveva ricordato, spende per gli interessi sul debito più che in istruzione.

Andrea Bassi
Francesco Bechis

Pnrr, una proroga per ripagare il debito Draghi: «Eurobond o sarà un disastro»

LO SCENARIO

BRUXELLES Senza spesa comune, l'Europa va incontro al baratro. Di ritorno in Italia dopo il passaggio brussellese di inizio settimana, Mario Draghi continua a insistere su uno dei profili fondamentali del suo report sul rilancio della competitività Ue: la spesa pubblica necessaria per affrontare le transizioni verde e digitale e rafforzare la difesa del continente «deve essere di investimento pubblico comune, perché sennò in alcuni casi il debito dei singoli Paesi diventa troppo alto, e ciò è un disastro». L'Italia - va ricordato - è, insieme alla Francia, tra i Paesi Ue che a giugno hanno visto l'apertura di una nuova procedura per deficit eccessivo da parte della Commissione Ue, dopo la sospensione della disciplina del Patto di stabilità tra pandemia e guerra.

Ospite alla Triennale di Milano dell'evento "Il Tempo delle Donne", organizzato dal *Corriere della Sera*, l'ex premier ed ex governatore della Bce ha parlato di politiche di genere e di welfare («Siamo gli ultimi per occupazione femminile e fecondità, eppure la Costituzione tutela la parità di condizioni, la maternità»; «Ci sono alcune zone del Paese dove gli asili nido non ci sono proprio. Il fatto poi che la scuola non sia ancora a tempo pieno e che ci siano tre mesi di vacanza non è di aiuto per le donne») e del suo futuro («Forse farò qualcosa o forse no, chi lo sa»). Ma soprattutto è tornato ad avvertire l'Europa: «Bisogna decidere se affrontare l'espansionismo cinese, l'aggressione russa e quello che succederà negli Stati Uniti (dopo le presidenziali di novembre, ndr) in una situazione di autonomia e indipendenza, oppure in una situazione di dipendenza, forse anche di servitù a un certo punto».

La strategia tracciata da Draghi per un'Europa in grado di fare da sé e di muoversi alla pari di Pechino e Washington passa, inevitabilmente, da una capacità di spesa di circa 800 miliardi di euro aggiuntivi all'anno rispetto a quanto avviene oggi. Passando dal debito comune come con il Recovery Plan, tema invocato con forza dall'ex premier, ma subito raggelato dai frugali del Nord Europa.

A BRUXELLES SI STUDIA IL PIANO (PROPOSTO DALL'EX PREMIER ITALIANO) PER RINVIARE IL RIMBORSO DEL RECOVERY

ESAME DI FATTIBILITÀ

Eppure, un primo sostanziale passo in avanti per mettere a sistema lo schema Pnrr, e fare così da stampella ai maxi-investimenti necessari a sostenere la crescita, sarebbe già stato fatto nei palazzi della Commissione Ue. Dove sarebbe in corso un esame della fattibilità di una delle proposte formulate dall'ex premier nella sua relazione: secondo quanto riportato dal *Financial Times*, allo studio dei tecnici Ue è la possibilità di rinviare il momento in cui il bilancio dell'Unione dovrà rimborsare il debito comune contratto, sotto forma di centinaia di miliardi di euro di obbligazioni, per finanziare il Recovery Plan "Next Generation EU". I prestiti, in base alle regole vigenti, andranno ripagati a partire dal 2028 (e fino al 2058) per un ammontare annuo pari a 30 miliardi di euro. Una somma corposa che rischierebbe, però, di dirottare sui rimborsi una fetta più che sostanziosa del prossimo budget Ue per il periodo 2028-2034: la strada da percorrere, come suggerito da Draghi nel suo report, insomma, sarebbe invece quella di rinnovare il debito contratto - circa 350 miliardi di euro -, emettendo nuovi bond, e alleviare un conto altrimenti salato per il bilancio comune.

Mario Draghi ieri durante l'intervento a "Il tempo delle donne"

IL MURO

Tuttavia, posticipare i rimborsi e allungare così i debiti di "Next Generation EU" rischia di scontrarsi da subito contro il muro dei governi: per approvarlo serve, infatti, l'unanimità degli Stati Ue. Con Germania pronta a mettersi di traverso, dicendo da subito di no. Il report - che martedì prossimo Draghi presenterà agli eurodeputati riuniti a Strasburgo - ieri ha ricevuto anche un plauso da colei che ha sostituito l'italiano al vertice della Bce, Christine Lagarde: la diagnosi contenuta nello studio è «dura ma giusta», e indica anche riforme strutturali «che potrebbero essere estremamente utili per rendere l'Europa più forte».

Gab. Ros.

Le misure in cantiere

Occupazione, dati record Aumenti in busta paga a chi rinvia la pensione

▶Rispunta il bonus Maroni: per i dipendenti privati la facoltà di rimandare di 2 anni l'uscita dal lavoro
Sgravi per i figli con il taglio delle agevolazioni. L'Istat: nel secondo trimestre occupati al 62,2 per cento

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti continua a predicare prudenza. In un nuovo vertice sulla manovra, il ministro dell'Economia ha illustrato le linee guida del Piano strutturale di Bilancio che dovrà sarà presentato alla Commissione europea a ottobre, dopo il passaggio parlamentare. Il governo è ancora a caccia di 10 miliardi per finanziare le misure, anche se un aiuto potrebbe arrivare dal taglio dei tassi e, in parte, dalla revisione del Pil che l'Istat annuncerà il 23 settembre e che potrebbe liberare risorse quest'anno. I soldi sarebbero utilizzati per anticipare alcune spese del 2025 in modo da rendere più facile chiudere i conti della Legge di Bilancio. Su un punto Giorgetti sarebbe stato chiaro. Non sarà in nessun modo possibile fare deficit per finanziare le misure della manovra. Il divieto del nuovo Patto europeo è categorico. Le misure da finanziare iniziano ad essere sempre più definite. Si è discusso del "quoziente familiare" per le detrazioni, il meccanismo che aumenterebbe gli sconti fiscali per le famiglie con figli. Il costo dell'operazione è all'incirca di 5 miliardi che andrebbero trovati dalla sforbiciata di altri bonus reputati inutili. L'idea sarebbe di calare l'accetta e di salvare soltanto quelli destinati ai soggetti fragili e alle famiglie. Sul fronte delle pensioni nel governo si lavora anche a un meccanismo per trattenere per due anni in più al lavoro i dipendenti privati su base volontaria e in accordo con le aziende. Un meccanismo che potrebbe essere facilitato da un "bonus contributivo" per alzare la retribuzione e incentivare la scelta di proseguire l'attività. Nel vertice si sarebbe discusso anche delle priorità politiche di ciascuna forza di maggioranza per la prossima manovra. La Lega vorrebbe portare a casa l'innalzamento da 85 mila a 100 mila euro della flat tax del 15 per cento per gli autonomi. Una misura che, fondi a parte, avrà bisogno di un'autorizzazione europea.

Forza Italia spinge per l'innalzamento a 640 euro delle pensioni minime e vorrebbe intestarsi anche il taglio delle tasse per la classe media, dossier al quale in realtà sta da tempo lavorando il vice ministro di Fratelli d'Italia Maurizio Leo. La stessa Fratelli d'Italia punta sul bonus mamme esteso anche alle autonome oltre che alle dipendenti. Oggi Giorgetti volerà all'Eurogruppo e all'Ecofin di Budapest, dove tra le delegazioni di ministri e commissari europei, si inizierà a discutere anche dei piani di rientro. L'Italia chiederà di poter estendere il tempo per "aggiustare" i conti da quattro a sette anni, in modo da dover contenere i sacrifici richiesti dalle nuove regole europee. Ma nonostante il passaggio stretto, nelle stanze del governo si respira un certo ottimismo sui prossimi passaggi. I dati sul lavoro continuano ad andare bene. Ieri l'Istat ha confermato che il tasso di occupazione è salito al 62,2% nel secondo trimestre dell'anno, ed è il più alto mai registrato nelle relative serie storiche trimestrali. Il tasso di disoccupazione sceso al 6,8% è il livello più basso dopo il terzo trimestre 2008 (quando si attestò al 6,7%). In un anno sono stati creati 329 mila posti di lavoro in più.

IL PASSAGGIO

Il taglio dei tassi di interesse della Bce, che potrebbe proseguire nei prossimi mesi, libererà risorse per le aziende e per i consumatori, oltre a ridurre l'impatto della spesa per gli interessi sul debito pubblico. Tutto questo potrebbe trovare spazio in una previsione di Pil per il 2025 più alta dell'attuale 1,2 per cento, a ridosso dell'1,4 per cento grazie proprio alle misure che saranno adottate con la prossima manovra di Bilancio. E un contributo potrebbe arrivare dalla revisione del Pil che l'Istat ufficializzerà il 23 settembre. In tutto quattro o cinque miliardi da sottrarre al conto da 25 miliardi per le misure che entreranno nella legge di Bilancio. Nel vertice di ieri si sarebbe tornato a parlare anche di eventuali tasse sugli extraprofitti, ma questa volta non soltanto per il modo bancario, ma per un novero più ampio di settori, compreso quello energetico.

Andrea Bassi

VERTICE DI MAGGIORANZA SULLE LINEE GUIDA DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO E SI TORNA A PARLARE DI EXTRAPROFITTI

I tassi di occupazione a confronto

La situazione al II trimestre 2024

Nord: 69,8% · Centro: 67,2% · Mezzogiorno: 49,3%

	Nord	Centro	Mezzogiorno
MASCHI	76,6%	74,5%	61,4%
FEMMINE	62,8%	59,9%	37,2%

62,3% Il tasso di occupazione italiano

+329 MILA Occupati sull'anno

LE VARIAZIONI PERCENTUALI SUL II TRIMESTRE 2023

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
+0,7%	+0,1%	+0,9%	+1,2%

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE (% II trimestre 2024)

ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
6,7%	3,9%	5,5%	12,5%

Fonte: Istat — Withub

Zuppi: giuste le misure per aiutare la famiglia

L'INTERVENTO

ROMA Prove di disgelo tra i vescovi e il governo. Dopo le polemiche per l'autonomia, il premierato, lo ius scholae, la Cei promuove l'esecutivo per le annunciate misure fiscale per le famiglie con figli. «La direzione è quella da noi auspicata ed è giusta, incoraggia a non avere paura di avere a casa tanti figli. Se c'è un'attenzione al riguardo è chiaro che va nella direzione che noi auspichiamo», ha detto il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Zuppi, parlando, a margine di una iniziativa dell'Università Cattolica, delle misure allo studio del governo per le famiglie con figli.

LA SCELTA

«Se il ministro Giorgetti va avanti» con queste misure «benissimo, è una sicurezza in più per le famiglie e per combattere la denatalità». Il numero uno dei vescovi italiani ha anche aggiunto che, se da una parte il sostegno aiuta, bisogna in generale anche recuperare visione e speranza per evitare di fermarsi e ripiegarsi su se stessi. La "benedizione" di Zuppi conferma quanto detto da lui stesso in una recente intervista ad *Avvenire*, ovvero il fatto che tra la Chiesa e il governo guidato da Giorgia Meloni c'è dialogo e in molti casi collaborazione. Ma aveva anche rivendicato la «libertà» di criticare le misure che, a detta dei vescovi, non rispondono al bene comune.

Fra. Bis.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

L'intervista **Alessandro Rosina**

«Bene la spinta alla natalità ma servono asili nido e più congedi parentali»

«Bisogna mettere i giovani che non hanno figli in condizione di farli, è questa la priorità». Per Alessandro Rosina, ordinario di Demografia alla Cattolica di Milano, il calo demografico non si combatte solo detassando le famiglie numerose, anche se «è un buon punto di partenza». Insiste il demografo: «Una coppia di under 30 che non ha un lavoro sicuro e che fatica a ottenere il mutuo per l'acquisto della casa rinuncia a mettere al mondo un bambino perché teme di impoverirsi. Ecco perché servono interventi strutturati e integrati, prendendo esempio da quanto è stato fatto in Paesi come Francia e Germania per rafforzare le politiche familiari».

Cosa ne pensa della proposta di abbassare le tasse alle famiglie numerose avanzata dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti?

«Ben vengano tutte le misure che vanno nella direzione di aiutare le famiglie con figli. Ma bisogna vedere cosa prevede più nel dettaglio il progetto al quale sta lavorando il governo. A ogni modo i sostegni economici da soli non bastano a riportare in alto il tasso di fecondità, che in Italia è scivolato a 1,2 figli per donna, ben al di sotto quindi del tasso (pari a due figli per donna) che assicura a una popolazione la possibilità di riprodursi e di mantenere un equilibrio generazionale».

Alessandro Rosina

IL DOCENTE DI DEMOGRAFIA ALLA CATTOLICA: VANNO ADOTTATE LE MIGLIORI PRATICHE DI FRANCIA E SVEZIA

Quali altre misure vanno messe in campo per contrastare l'inverno demografico?

«Quello al vaglio del governo è un intervento di cui beneficerebbero le coppie che hanno già figli. Ma vanno messi in condizione di progettare una famiglia anche i giovani che non hanno figli e che desiderano farne. Oggi in molti rinunciano perché non hanno un'occupazione sicura o perché faticano a ottenere un mutuo per l'acquisto della casa o semplicemente perché temono che una volta arrivato il primo figlio uno dei due genitori, quasi sempre la madre, dovrà rinunciare a lavorare. Risultato? L'età media al parto è salita da noi a quasi 32 anni».

Il calo demografico però non è un problema solo italiano.

«È un problema che riguarda tutte le economie mature, ma che da noi è più accentuato rispetto ad altrove per diverse ragioni. L'Italia sconta da 40 anni un tasso di fecondità sotto l'1,5. La Francia, che più di tutti in Europa ha investito sulle politiche familiari, ha visto il tasso di fecondità scivolare sotto 1,8. Lì però l'immigrazione garantisce comunque l'equilibrio generazionale. Bisogna invertire questa tendenza o il nostro Paese risulterà sempre meno competitivo. Per farlo è necessario allineare le politiche italiane alle migliori esperienze europee».

Ovvero?

«Servono interventi strutturati e integrati. Tutti gli studi che abbiamo a disposizione evidenziano che il numero medio di figli desiderato in Italia non è più basso rispetto a quello della Svezia o di altri Paesi che hanno un tasso di fecondità superiore al nostro. Per assottigliare il gap tra figli desiderati e figli realizzati bisogna potenziare per esempio gli asili nido, che in Italia hanno una copertura che a fatica arriva al 30, con forti differenze sul territorio, mentre in Francia e in Svezia l'asticella si posiziona al 50 per cento. Gli asili nido poi devono essere di qualità, perché non sono dei parcheggi, e accessibili. Anche le rette vanno rimodulate».

In Germania l'assegno universale garantisce a tutti i bambini 250 euro al mese.

«Come ho detto i sostegni economici non bastano da soli a fare la differenza. Per fare in modo che la scelta di fare un figlio diventi una scelta di successo è indispensabile che questa non ostacoli la possibilità di avere un secondo reddito da lavoro all'interno della famiglia».

Come?

«È necessario intervenire sui congedi di paternità. In Spagna per esempio quelli pagati al 100 per cento sono stati portati a 16 settimane, come quelli di maternità. Da noi invece durano appena dieci giorni, mentre quelli per le madri arrivano a 5 mesi. È un divario che va ridotto».

Francesco Bisozzi

La violenza in corsia

L'intervista Orazio Schillaci

«Aggressioni ai medici, scatta l'arresto differito»

▶L'intesa con Nordio: a difesa degli operatori sarà estesa la misura applicata agli ultrà
Il ministro della Sanità: comportamenti inaccettabili, un male che viene da lontano

Chi aggredisce un medico o un infermiere potrà essere arrestato anche nelle 48 ore successive. Si chiama arresto in flagranza di reato differito (già applicato ad esempio per gli ultras) ed è uno degli strumenti che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha presentato ieri ai rappresentanti degli ordini professionali di medici e infermieri per contrastare un fenomeno che nel solo 2023 ha fatto contare 16mila segnalazioni e 18mila operatori sanitari vittime di minacce o violenze. Si parla anche di nuove regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli ospedali. Schillaci: «Purtroppo è un male che viene da lontano: l'Osservatorio nazionale su questo tema, al Ministero, venne istituito già sei anni fa. E mi faccia aggiungere: nella stragrande maggioranza dei casi i cittadini hanno fiducia nella sanità pubblica e ringraziano medici e infermieri».

Questo è vero ministro. Però i dati parlano di quasi 50 operatori aggrediti verbalmente o fisicamente ogni giorno. Cosa sta succedendo?

«Questi comportamenti sono inaccettabili e da combattere. Ci sono fattori socio-culturali: da qualche anno la figura del medico viene vista in maniera diversa. C'è un minore rispetto dei ruoli. E ci sono grandi aspettative, rispetto alle cure, da parte dei cittadini, magari anche giuste: alcuni pretendono trattamenti in tempi e modi che non sempre è possibile garantire. Questo porta a troppi episodi di violenza. E poi certo in alcuni reparti forse stiamo anche pagando delle carenze di organico che conosciamo e sulle quali stiamo intervenendo. Vogliamo anche capire se ci sono problemi organizzativi e strutture ospedaliere non proprio moderne. E per questo a Foggia, dopo l'ultimo triste episodio, abbiamo mandato i Nas per verificare la situazione a 360 gradi».

C'è meno fiducia nella scienza e, come ricaduta, nei medici?

«È venuto meno questo rapporto di fiducia totale che c'era un tempo. E c'è un altro elemento importante: è passata l'idea che la scienza sia infallibile e che ogni intervento terapeutico, ogni cura, ogni operazione chirurgica debba andare a buon fine. Se guardo a Foggia, con 50 persone che aggrediscono medici e infermieri, penso appunto che il rapporto tra camici bianchi e cittadini vada rivisto. E poi c'è un altro problema che gioca un ruolo: un grande ricorso di tutti a internet...».

E questo cosa comporta?

«In rete si trova di tutto. Certo, è anche cresciuta la conoscenza media delle malattie tra i cittadini, grazie a questo utile strumento di consultazione. Ma ci sono delle distorsioni: arrivano pazienti che hanno letto cose fantasiose su internet, magari cure avveniristiche che sono solo oggetto di studio, e le pretendono. E soprattutto viaggiano molte fake news su internet».

Con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sono stati aumentati i posti di polizia negli ospedali. Evidentemente non è stato sufficiente.

«Con il ministro Piantedosi, con cui ho riparlato ieri a latere di una riunione, abbiamo appurato che i numeri sono stati incrementati in maniera significativa. Vorrei ricordare che questo governo è già intervenuto lo scorso anno, all'interno del "decreto bollette": abbiamo inasprito le pene per chi usa violenza nei confronti degli operatori sanitari. Contestualmente abbiamo fatto una mappatura con il ministro Piantedosi degli ospedali e dei servizi sanitari dove c'era stato il maggior numero di aggressioni e abbiamo potenziato in maniera importante i servizi di polizia in quelle strutture considerate più a rischio. Credo che questo non basti. Le pene più severe non sono un deterrente sufficiente, si deve pensare a soluzioni che vadano oltre».

Quali?

«Ne ho parlato anche con il ministro della Giustizia Nordio. Bisogna arrivare ad applicare sempre l'arresto in flagranza di reato anche differito. Questo è lo strumento più utile come deterrente da attivare sempre. Nel confronto i rappresentanti delle professioni sanitarie abbiamo concordato su questa linea».

Servirà un decreto?

«Con l'ufficio legislativo stiamo studiando il modo migliore per dare un segnale forte in tempi rapidi».

Ci sono altri provvedimenti allo studio?

«Si valutano regole per filtrare l'accesso dei visitatori negli ospedali. E lo dico da quando sono diventato ministro: dobbiamo promuovere un cambio culturale. Su questo avevamo attivato un osservatorio, bisogna organizzare campagne di comunicazione perché il cittadino capisca che una persona con un camice bianco è un amico che è lì per aiutarlo».

A sinistra il personale sanitario di Foggia durante il tentativo di aggressione dei familiari di una paziente deceduta; a destra il ministro Orazio Schillaci

STIAMO ANCHE VALUTANDO NUOVE REGOLE PER FILTRARE GLI INGRESSI NEGLI OSPEDALI

DA GIORGETTI NON HO TROVATO PORTE CHIUSE, FAREMO PARTIRE I CONCORSI PER NUOVE ASSUNZIONI

Siamo passati dagli applausi sotto gli ospedali nei primi mesi del 2020 per ringraziare medici e infermieri che combattevano in prima linea contro la pandemia, quando il Covid sembrava inarrestabile, agli insulti e alle aggressioni...

«Proprio alla luce di quello che è successo, alla dimostrazione che si ebbe durante la pandemia dell'importanza del servizio garantito da medici e infermieri, è ancora più grave il fenomeno della violenza negli ospedali. E scoraggiante. Vogliamo reagire subito con nuove norme. Ma l'obiettivo, a lungo termine, è il cambiamento culturale».

La violenza non è mai giustificata, ma è vero che chi va nei pronto soccorso spesso deve attendere molte ore. Nei mesi scorsi ha parlato della necessità di ottenere più risorse per la sanità in modo da rafforzare gli organici. Come sta andando su questo il confronto con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti?

«Premettiamo: i pronto soccorso sono i più esposti, però purtroppo abbiamo casi di violenza anche in altri reparti. Stiamo facendo campagna di convincimento tra i giovani medici perché scelgano anche il settore dell'emergenza-urgenza, dunque i pronto soccorso. E abbiamo illustrato al ministro Giorgetti richieste che vadano nella direzione delle maggiori risorse».

Di che cifra si parla? Due miliardi di euro?

«L'obiettivo è utilizzare ciò che sarà stanziato per la sanità nella manovra per avere un piano pluriennale di assunzioni di operatori sanitari e per premiare dal punto di vista economico coloro che già lavorano nel sistema sanitario nazionale. Servono nuovi concorsi ed è necessario pagare meglio chi già lavora negli ospedali. Io per ora non ho parlato di cifre, ma ci saranno le risorse sufficienti e necessarie per dare un segnale. Non ho trovato la porta chiusa dal ministro Giorgetti».

Mauro Evangelisti

IL CASO

Liceo Made in Italy, dubbi del Cds Il ministero: «Non ci fermeremo»

ROMA Partito in sordina, ora il liceo del Made in Italy si ritrova schiacciato tra le polemiche politiche di chi lo vede già bocciato. Ma per ora non sarà così. Tra le novità del nuovo anno scolastico, il 2024-2025, c'è di sicuro l'avvio del nuovo liceo, il Made in Italy che fa appunto il suo debutto in queste ore.

LA CRISI DELLE ISCRIZIONI

Si tratta di un timido avvio, in realtà, perché le iscrizioni per questo primo anno sono state poche: sono appena 375, infatti, i ragazzi che hanno scelto questo indirizzo, sulle 94 possibili sezioni da attivare. Ma il problema che ha scatenato la bufera non riguarda il numero esiguo degli iscritti, legato probabilmente alla novità del primo anno, quanto invece la decisione del Consiglio di Stato di sospendere il parere richiesto dal ministero dell'istruzione e del merito per l'iter legislativo.

Va premesso che le classi attivate per l'anno scolastico in corso, il 2024-2025, sono state già autorizzate dal ministero dell'istruzione e del merito e non verranno in nessun caso fermate o annullate. Qualunque decisione dovesse essere presa, in futuro, riguarderà le classi prime dei prossimi anni. Tutto nasce quindi dalla sospensione del giudizio del Cds, che ha diverse cause. Tra le osservazioni poste dal Consiglio di Stato, spiccava soprattutto la mancata presentazione del parere preventivo della Conferenza unificata, senza il quale dal punto di vista procedurale per il Cds non sarebbe stato possibile esprimersi «sulla base di una piena conoscenza del complesso degli elementi valutativi relativi al proposto intervento normativo».

IL PARERE

Ma ieri il parere della Conferenza unificata è arrivato. A darne notizia è stato direttamente il ministero dell'istruzione e del merito con una nota diffusa anche per smentire qualunque possibile stop all'avvio del nuovo liceo: «Il parere del Cds - hanno infatti spiegato da viale Trastevere - è interlocutorio e non definitivo. Nella giornata di oggi (ieri, *ndr*) è pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni, che è pienamente favorevole. Peraltro, nel parere del Cds non vengono poste osservazioni rilevanti e, dunque, non ci sarà alcuno "stop". Lo scoglio maggiore è stato dunque superato, ma restano da chiarire altre perplessità sollevate dal Consiglio di Stato. Le richieste di chiarimento sono relative al Regolamento sul quadro orario degli insegnamenti, ai risultati di apprendimento e al «supporto al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa».

Nel testo si legge infatti che «non si comprende la misura in cui le parole "potenziamento" e "ampliamento" godano di significativi tratti differenziativi».

LE RAGIONI

E ancora i giudici suggeriscono di «invertire le parole "approfondire e sviluppare" in quanto "le conoscenze e le abilità" costituiscono dapprima oggetto di un'attività di sviluppo e solo successivamente di approfondimento». Ma le richieste riguardano soprattutto chiarimenti legati agli aspetti di natura economica per l'insegnamento delle materie in lingua inglese. Nel percorso del liceo è previsto infatti il Clill, vale a dire l'insegnamento in lingua straniera di un'altra materia. Un insegnamento che parte nel terzo anno e arriva fino al quinto «per almeno un terzo del monte ore annuale della disciplina individuata». Secondo il Consiglio di Stato, visto il considerevole numero di ore riservate a questo specifico insegnamento e quindi al coinvolgimento di molti docenti, «potrebbero emergere profili problematici» perché sarà necessario sostenere il lavoro degli insegnanti con una specifica formazione sull'insegnamento in lingua inglese delle discipline non linguistiche. Per i giudici è importante quindi «chiarire se questa oggettiva esigenza formativa, che dovrà essere realizzata a favore del corpo docente, non sia tale da tradursi in un eventuale vulnus della prospettata neutralità finanziaria». Insomma, è importante capire se ci saranno importanti spese aggiuntive a quelle preventivate in partenza per formare i docenti che dovranno fare lezione in lingua inglese.

Lorena Loiacono

IL CONSIGLIO DI STATO CHIEDE CHIARIMENTI SULLE COPERTURE IL GOVERNO ASSICURA: «VERRANNO GARANTITE LE CLASSI ATTIVATE»

In classe La prima campanella

Meloni accompagna la figlia a scuola: «In bocca al lupo a tutti gli studenti»

«Un enorme in bocca al lupo agli studenti italiani che in questi giorni tornano sui banchi di scuola. Non datevi limiti, i traguardi sono tutti alla portata di chi decide di impegnarsi sul serio». Lo scrive su X la premier Giorgia Meloni vicino alla foto con la figlia Ginevra

IL RETROSCENA

Salvini, il rebus Vannacci un piano contro le scalate E lancia la campagna fondi

▶Le nomine: Stefani e Durigon nuovi vicesegretari. Il Capitano blinda il Carroccio e apre su diritti civili e coppie gay. La richiesta ai parlamentari: aumentate i contributi al partito

ROMA Serra i ranghi. Stringe il morso al partito che guida e intende guidare ancora a lungo. Matteo Salvini blinda la Lega. Cambia i vertici: Giancarlo Giorgetti e Lorenzo Fontana, ministro dell'Economia e presidente della Camera, non saranno più vicesegretari. Al loro posto, nominati ieri durante il Consiglio federale, il commissario del Veneto Alberto Stefani e il fedelissimo del "Capitano", Claudio Durigon. Ricambio annunciato, certo. Che tuttavia si aggiunge ad altre manovre del leader per compattare il partito, puntellare la sua leadership e mettere in guardia chi vorrebbe sfidarla.

L'AVVERTIMENTO

Un passo indietro. Mercoledì pomeriggio, Camera dei Deputati. Salvini riunisce i gruppi parlamentari del Carroccio, un'ora a conclave per preparare un autunno caldo. A inizio ottobre il raduno storico di Pontida. Domani la richiesta dell'accusa al processo Open Arms in cui il segretario è imputato per sequestro di persona: rischia fino a quindici anni di condanna. La Lega già annuncia grande mobilitazione: due week end di gazebo e un flash mob a Palermo in solidarietà al leader: tutti precettati per la protesta di piazza contro le toghe (di berlusconiana memoria) e guai a chi non si presenta. C'è un passaggio però che gela i presenti alla riunione. Anzi due. Una frase pronunciata *en passant* dal leader lascia accigliati i suoi parlamentari. «Poi troveremo il modo di evitare rischi di scalate...» è il senso del monito di Salvini raccontato da più fonti presenti all'incontro. Scalate di chi? La domanda subito rimbalza fra i banchi parlamentari. Insieme a un nome e un cognome: Roberto Vannacci. Sarà un avvertimento al generale ed ex parà della Folgore, oggi a Bruxelles come eurodeputato ma domani chissà, ormai alla guida di un movimento-paraleghista, "Il mondo al contrario", con cui riempie sale conferenze in giro per l'Italia? Il dubbio resta. Ma il fatto stesso che Salvini parli di "scalate" dà il senso di una fase delicata per il partito. Su cui incombe il temuto congresso regionale in Lombardia, tra ottobre e novembre. Qui, nel cuore pulsante del leghismo doc, Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato un tempo braccio destro e sinistro del "Capitano", si candiderà a segretario lùmbard. E si ragiona in queste ore a via Bellerio se schierargli contro un altro candidato tra i fedelissimi del leader - tra i nomi Andrea Crippa e Luca Toccalini - o se invece venire a miti consigli e trovare un nome unitario. Ma torniamo a Salvini alla Camera. C'è un secondo passaggio che fa deglutire in silenzio gli onorevoli leghisti e riguarda un tasto sempre dolente per chi guida un partito: i soldi. Ne servono di più, molti di più per far fronte all'autunno militante. I pullman e gli striscioni a Pontida, sul pratone sacro dove potrebbe far capolino anche il fondatore Umberto Bossi, reduce da un tête-à-tête con il rivale segretario dopo le voci smentite sulla sua scomparsa. Salvini usa toni perentori: ognuno faccia la sua parte. Di questo passo, con la campagna per le elezioni regionali pronta a partire, si dovrà correre ai ripari. Snocciola numeri. Il contributo di deputati e senatori leghisti rischia di raddoppiare: dagli attuali 3mila a 6mila euro ogni mese. Si suda freddo, nell'aula dei gruppi della Camera. Dove sanno bene che Salvini fa sul serio: per le elezioni europee aveva chiesto ai suoi parlamentari di rastrellare un maxi-contributo per aiutare il partito: 30mila euro a testa.

FLASH MOB E GAZEBO PREVISTI IN TUTTA ITALIA PER PROTESTA CONTRO IL PROCESSO OPEN ARMS: DOMANI UDIENZA A PALERMO

LA FASE DUE

Tocca fare cassa per inaugurare una nuova fase frizzante e militante del Carroccio. Riscoprire la vena identitaria, a partire da Pontida che sarà tutta incentrata sulla battaglia autonomista quasi vinta dalla Lega al governo. Per finire con la sfida ai giudici "di sinistra" che porteranno in aula Salvini già questo sabato a Palermo insieme al suo avvocato e senatrice Giulia Bongiorno. Su tutto aleggia il rebus Vannacci. In pubblico Salvini lo difende, a costo di passare sopra alle sortite pubbliche più improbabili (e indigeribili) del generale. In privato, prende contromisure.

IL MONITO DEL LEADER CONTRO CHI VUOLE CONQUISTARE I VERTICI LEGHISTI. DISCORSO A SORPRESA NELL'INCONTRO CON I GIOVANI

Hanno sgranato gli occhi alcuni dei giovani della Lega incontrati domenica scorsa da Salvini a cui il leader ha ricordato che prima o poi bisognerà rimettere testa anche al "tema dei diritti", inclusi i diritti civili delle coppie gay continuamente nel mirino di Vannacci. O quantomeno cambiare la «narrazione». Chi conosce il ministro non si stupisce neanche un po' delle sue convinzioni liberali sul tema, ma è un segnale che le difenda anche in pubblico. Quella frase sul "rischio" di "scalate" da scongiurare, poi, resta a mo' di monito. Governatori, parlamentari e generali stellati, tutti avvisati: un capo c'è già.

Francesco Bechis

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini

I NUMERI

9%
La percentuale di voti presi a livello nazionale dalla Lega alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024

8
Il numero di parlamentari della Lega che siedono all'Eurocamera dopo le elezioni di giugno

532mila
Sono le preferenze incassate alle Europee da Roberto Vannacci, nelle circoscrizioni Centro e Sud

GLI INCARICHI

Fitto commissario, Ursula va avanti Il filo tra Chigi-Pd per il via libera Ue

ROMA Aspettare che la tempesta passi. E passerà, ne sono convinti a Roma come a Bruxelles. Che cosa sarà del destino di Raffaele Fitto, il ministro agli Affari Ue che Giorgia Meloni ha salutato con un addio «doloroso» per sceglierlo come commissario europeo? Sembrava fatta davvero, la notizia era rimbalzata in Italia dai giornali tedeschi. Ursula von der Leyen, presidente-bis della Commissione, è pronta a fare del colonnello pugliese di Fratelli d'Italia un suo colonnello in Europa: vicepresidente esecutivo della Commissione. E con una delega di peso: Pnrr e fondi di Coesione, un pacchetto da quasi mille miliardi di euro. Bollicine e abbracci, a Roma: la vittoria era a un passo.

I TIMORI

Nei giorni scorsi però qualcosa ha interrotto la festa. Una protesta prima discreta, ora plateale e rumorosissima di Socialisti, liberali e verdi - tre dei quattro partiti che con i Popolari hanno rivotato Ursula presidente - contro la nomina italiana. Quanto basta per calare un'ombra sui volti di Palazzo Chigi. Fitto, il ministro che fa dormire serena Giorgia Meloni, non si può bruciare. Il velo di pessimismo però è durato poco. Perché i telefoni a Palazzo Chigi hanno ripreso a squillare. Una rete, sia italiana che europea, per proteggere il commissario-in-pectore del governo italiano da imboscate. Raccontano di nuovi contatti tra la premier e i vertici europei. Da un lato Ursula, che avrebbe dato garanzie: su "Raffaele" - lo chiama così per la lunga consuetudine che li lega - non intende fare passi indietro. Dall'altro lato Manfred Weber, il leader bavarese dei popolari che d'intesa con Antonio Tajani lavorerà nell'emiciclo di Strasburgo per garantire i voti necessari a far eleggere Fitto commissario. Certo, delle parole ci si fida poco a Palazzo Chigi. Contano i fatti e cioè difendere la vicepresidenza esecutiva, il gallone con cui Fitto, da prima fila dei Conservatori, può entrare a testa alta nel nuovo esecutivo europeo. Peraltro coordinando sotto di sé un gruppo di commissari di altri Paesi. È proprio questo incarico ad essere finito nel mirino dell'asse progressista a Bruxelles, che da giorni tuona contro l'ingresso "in maggioranza" di un partito, i Conservatori, che ha platealmente votato contro la rielezione di von der Leyen lo scorso 18 luglio. Fitto in privato dispensa tranquillità. A Palazzo Chigi sono convinti che il tiro al piattello dei socialisti sia in realtà un tiro a rialzo: vorrebbero strappare a von der Leyen la nomina a commissario per Schmit, il lussemburghese che avevano candidato alla guida della Commissione.

Ma "Ursula" ha le mani legate: il premier del Lussemburgo Frieden non ha nessuna intenzione di sacrificare il suo candidato commissario popolare Hansen. Mentre i liberali di Renew al seguito di Macron, è la lettura a Roma, hanno ripreso a battere i pugni per contrattare un portafoglio più ampio di quello già grasso e influente - il mercato interno - promesso al commissario francese uscente Thierry Breton.

LA VICENDA

1 L'indicazione del governo
Il 30 agosto Palazzo Chigi indica Raffaele Fitto come candidato italiano alla Commissione europea. Per il ministro la premier punta a deleghe su Coesione e Pnrr e a una vicepresidenza esecutiva

2 Il no di Verdi e Socialisti
Verdi, Socialisti europei e Renew attaccano: no alla vicepresidenza della Commissione per un esponente dei Conservatori, partito esterno al perimetro della "maggioranza Ursula"

Raffaele Fitto è ministro degli Affari Ue con delega al Pnrr. Il 30 agosto è stato indicato dal governo per la Commissione europea

MELONI RASSICURATA DA VON DER LEYEN: «SU RAFFAELE NON INDIETREGGIO». SI TRATTA SULLE DELEGHE A SOCIALISTI E BRETON

IL CANALE APERTO

Meloni è sicura che alla fine Fitto la spunterà. E questa convinzione è rafforzata da una serie di interviste e dichiarazioni di primissime file del Pd, da Zingaretti a Tinagli, molto aperturiste sull'ipotesi di un voto a favore di Fitto all'Europarlamento. C'è un canale discreto ma apertissimo tra la premier ed Elly Schlein, passa per whatsapp e ogni tanto da una telefonata informale. Lo stesso si è aperto tra i vertici di FdI e gli eurodeputati di Pd e Cinque Stelle a Bruxelles. Che Fitto «stupirà» al momento del test in aula con un discorso programmatico ecumenico, europeista. In una parola democristiano, come lui.

Fra.Bec.

Se la malattia in politica non è più un ostacolo

▶Dal tumore di Bucci, candidato del centrodestra in Liguria, all'ictus di Bossi fino ai tanti "acciacchi" del Cav: si smonta il mito secondo cui il male va sempre nascosto

I precedenti

UMBERTO BOSSI
Dopo l'ictus del marzo 2004, il fondatore della Lega non è mai tornato realmente in pista

PIER LUIGI BERSANI
Nel 2014 fu colpito da una emorragia subaracnoidea che lo mise a lungo fuori gioco in politica

SILVIO BERLUSCONI
Il Cav ha spesso dichiarato pubblicamente i problemi di salute: dall'intervento al cuore fino alla leucemia

EMMA BONINO
Nel gennaio del 2015 scopre di avere un tumore al polmone sinistro. Guarisce dopo otto anni

Ma chi ha detto che i politici devono per forza essere sani, oltre che virtuosi e possibilmente belli nel fisico? Lo dicevano i greci, chiamavano questo mix la kalokagathìa, ma non è detto che avessero per forza ragione loro. Sono tanti gli esempi di leader che, in condizioni di salute difficoltose, hanno realizzato cose importanti. E' questa la morale che ha portato il centrodestra a puntare su Marco Bucci; che ha spinto Giorgia Meloni a dirgli «io faccio le valutazioni politiche e in base a queste dico che tu sei la persona giusta per vincere e per governare la Liguria, e quanto alle valutazioni personali, cioè se te la senti fisicamente di candidarti, quelle spettano a te»; e che ha convinto il sindaco di Genova ad accettare la proposta di correre come presidente regionale: «Ho il cancro ma la campagna elettorale può essere una buona terapia». Queste le sue parole.

LE NOVITÀ

E' una persona seria Bucci, e un amministratore trasversalmente apprezzato, perciò la sinistra teme che la sua candidatura possa fermare il competitor, Andrea Orlando. Ma il dato culturalmente rilevante è che Bucci ha introdotto alcune novità - o almeno ha fatto una nuova chiarezza - per quanto riguarda il rapporto tra la malattia e il potere. Parla così il candidato presidente: «Ho il cancro ma lavorare mi fa bene. Quando uno è malato, essere impegnato tutti i giorni aumenta l'adrenalina, che poi favorisce il sistema immunitario. Se invece ci si abbatte e ci si lascia andare, va peggio. Diciamo che fare la campagna elettorale potrà aiutarmi». In fondo questa è la tesi che conferma quanto è accaduto, per esempio, subito dopo Tangentopoli. Quando, in diversi casi, politici che erano stati investiti da Mani Pulite finirono per ammalarsi: probabilmente erano malati già da prima ma l'ardore della battaglia politica e il peso delle responsabilità pubbliche li sorreggevano. Mentre il ritorno a casa, fuori da ogni incarico e sotto la gogna, oltre alla depressione ha anche prodotto in alcuni di loro un abbassamento delle difese immunitarie e favorito il diffondersi degli acciacchi. E' un tema delicatissimo quello del rapporto tra il corpo della persona e l'impegno al servizio del corpo elettorale e del sistema istituzionale a tutti i livelli, da quello comunale a quello delle alte sfere dello Stato. Bucci sta avendo la forza e la sincerità di affrontare il tema parlando di sé: «Soffro di un tumore metastatico alle ghiandole linfatiche nel collo. Me l'hanno diagnosticato il 30 maggio. Operato il 3 giugno. Capisco i dubbi sulle mie condizioni di salute, sono legittimi, ma ce la posso fare». E ancora: «Se mi rimangono tre anni di vita, li spenderò per la Liguria. Se ne ho cinque, riesco a fare il presidente fino al termine del mandato. Se poi me ne restano altri dieci, me li faccio tutti in barca a vela».

Marco Bucci, 64 anni, sindaco di Genova e candidato del centrodestra alle elezioni in Liguria che si terranno il 27 e il 28 ottobre

IL CORAGGIO DEL SINDACO DI GENOVA MA LA MILITANZA A VOLTE PUÒ FARE DA MEDICINA

E così, Bucci smonta due miti in una volta sola. Il primo: quello per cui, a differenza di come si è sempre fatto, basti pensare ai leader sovietici ma anche a tanti leader democratici (Ronald Reagan ammise di avere l'alzheimer solo nel '94, cinque anni dopo la fine della sua presidenza, per non dire di Biden che ha cercato di nascondere fino alla fine la probabile malattia degenerativa che lo riguarda), il male va sempre nascosto e mai dichiarato. Il secondo: si può benissimo fare politica anche se malati, si può essere unfit fisicamente ma fit politicamente e anzi, addirittura, la militanza pubblica può agire come medicina lenitiva. Non sempre è così, come è ovvio: e il caso di Bossi mai tornato veramente in pista dopo l'ictus dell'11 marzo 2004 (ma sta ancora a combattere e a Salvini ha detto l'altro giorno dalla sua sedia a rotelle nella casa di Gemonio: «Non mollo») lo dimostra, mentre l'emorragia subaracnoidea che ha colpito Bersani il 5 gennaio lo mise fuori gioco per un bel po' di tempo ma adesso il leader post-comunista è più attivo che mai ed evviva. Quanto a Berlusconi e alla sue malattie, come sempre il Cavaliere fa storia a sé: la vulnerabilità del suo corpo, che è stato tartassato da ogni tipo di acciacco tra tumori, ottoliti e micidiali punture di zanzara, s'è accompagna alla continua ricostruzione - lui la chiamava «resurrezione» - di un fisico che doveva apparire, e per certi versi lo è stato, speciale.

PARAGONI

Guai a paragonare Bucci a figure immense della storia. Ma, solo per fare tre esempi, il malatissimo Franklin Delano Roosevelt vinse svariate campagne elettorali, una guerra mondiale e la lotta contro la Grande Depressione (contro cui scatenò il New Deal) in condizioni fisiche che anche i suoi collaboratori consideravano «pietose» (è stato malato fin da giovane) e, tanto per restare in America, JFK passava a letto la metà delle sue giornate, colpito da una grave malattia alle ghiandole surrenali, all'epoca dell'installazione dei missili a Cuba. Mentre l'incipit di «M. L'uomo della Provvidenza» (secondo volume della trilogia di Scurati appena divenytata film) descrive Mussolini che, sia pure in preda ad ulcere tremende e «gonfio d'iperscrezioni acide e di gas» e mentre «sputava vomito verdognolo e striato di sangue», conquistava l'Italia. Ecco, non per forza la malattia inibisce dalle buone imprese e anche dalla cattive.

Mario Ajello

I PRECEDENTI DI BERSANI E DEL SENATUR E ANCHE ROOSEVELT E JFK VINSERO CAMPAGNE IN CONDIZIONI PRECARIE

Umbria, accordo tra FdI e Bandecchi

Stefano Bandecchi

L'INTESA

ROMA «Alternativa popolare diventerà la quinta gamba del centrodestra». Così il sindaco di Terni e leader del partito centrista, Stefano Bandecchi, ha confermato ieri i rumors sull'imminente chiusura dell'accordo per l'ingresso della sua forza politica nella coalizione formata da FdI, Lega e Forza Italia per le prossime Regionali in Umbria. Dunque Bandecchi si ritirerà dalla sua corsa solitaria alle urne in autunno e sosterrà la candidata di centrodestra Donatella Tesei, in quota Lega. Bandecchi ha aggiunto che l'ingresso ufficiale di Ap nel centrodestra sarebbe imminente, «ad ogni livello», dunque anche nazionale. «Personalmente auspico che nelle prossime 24, massimo 48 ore si possa leggere il comunicato ufficiale» chiarisce il sindaco.

FOCUS LIGURIA

L'intesa dunque sarebbe prossima anche in Emilia Romagna e in Liguria, per la quale «dobbiamo sbrigarci a chiudere perché ci restano sette giorni effettivi per presentare le liste», chiarisce Bandecchi. Il sindaco di Terni nega che fosse in programma ieri un incontro nella sede di Fratelli d'Italia, in Via della Scrofa, ma conferma le interlocuzioni con i meloniani: «Ho sentito per telefono Giovanni Donzelli e gli ho detto che dobbiamo organizzarci per la Liguria».

Boccia e il balletto su Arianna Meloni La Sapienza smentisce un suo incarico

LA POLEMICA

ROMA Prima la smentita, con tanto di botta e risposta dopo la mancata intervista a Bianca Berlinguer: «Mai detto che fosse stata Arianna Meloni a bloccare la mia nomina». Poi, ieri, una nuova giravolta, sempre a mezzo Instagram, messa lì con il punto interrogativo di chi la sa (o vuol far intendere di saperla) lunga: «Come è stato possibile che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni?». Se dentro Fratelli d'Italia speravano che il "Boccia-gate" finisse in soffitta con le dimissioni di Gennaro Sangiuliano, si sono dovuti ricredere. Perché lei, Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice e presunta consulente del ministero della Cultura che da giorni sta facendo ballare il governo con le sue (di nuovo presunte) rivelazioni, non sembra aver alcuna intenzione di mollare la presa.

E così, mentre anche l'Università Sapienza di Roma smentisce ogni collaborazione con la «creator digitale» di Pompei, lei torna a cannoneggiare via social. Prima posta due documenti che attesterebbero le docenze in due master universitari, uno in medicina estetica alla Federico II di Napoli e uno in «dietetica applicata agli stili di vita» all'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Poi butta lì una serie di quesiti sulla mancata nomina a consigliera del ministro per i grandi eventi, nomina di cui «ho già fornito le prove». Infine nega una «conoscenza approfondita» con Francesco Lollobrigida («ci siamo visti due volte») e chiama in causa pure il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, che secondo le ricostruzioni avrebbe consigliato ai meloniani di non commentare più le affermazioni di Boccia: «Ci può illuminare sul mio presunto accreditamento al Ministero dell'Agricoltura? Ci mostra le mail e i messaggi che ho inviato?».

Ma è soprattutto sull'incarico mancato che si concentra il nuovo attacco. «Come è stato possibile – si chiede l'imprenditrice – che un decreto di nomina sia stato strappato senza lasciare traccia? E qual è il motivo? È stato per un capriccio della moglie di Sangiuliano? Perché c'era un'incompatibilità di curriculum? (Il ministro al TG1 ha detto di no). Perché – si chiede ancora Boccia – c'era un conflitto di interesse con la mia azienda? (Se così fosse, anche tutti gli altri consiglieri avrebbero un conflitto di interesse)». Fino al colpo finale, in cui tira in ballo la sorella della premier: «È avvenuto dopo il dialogo con Arianna Meloni? (Il ministro mi chiamò subito dopo e mi chiese di vederci per raccontarmi il contenuto della conversazione)». Un post che a via della Scrofa viene accolto con un mix di gelo e indifferenza. «Il segreto che starebbe rivelando questa signora è che Gennaro parlava e si scambiava messaggi con Arianna?», sbotta un colonnello meloniano. «E quale sarebbe il punto? Anche a me, da dirigente di partito, è capitato di parlarci quando era ministro. Embè?». Per i Fratelli, insomma, il caso Boccia è «chiuso: andiamo oltre. Sangiuliano si è dimesso, c'è un nuovo ministro».

Uno degli scatti pubblicati ieri su Instagram dall'imprenditrice Maria Rosaria Boccia (a sinistra) coinvolta nel caso che ha portato alle dimissioni del ministro Sangiuliano (al centro)

IL GIALLO SUL CURRICULUM

E poi c'è il capitolo del curriculum dell'imprenditrice campana che continua a tenere banco. Perché se l'Università Luigi Vanvitelli riduce tutto a un unico «intervento, a titolo gratuito ed in modalità telematica, riguardante la tematica di Marketing e Comunicazione, nell'ambito delle attività integrative» del master in Dietetica applicata agli stili di vita, la Sapienza di Roma (che pure compare insieme alla Bocconi nelle esperienze professionali di Boccia sui social) consultata dal *Messaggero* smentisce: «Non risulta alcun contratto di docenza, collaborazione e consulenza della dottoressa Maria Rosaria Boccia presso la Facoltà di Economia della Sapienza».

E mentre il "Boccia-gate" non accenna a sgonfiarsi (nonostante l'addio al ministero di Sangiuliano e il ritorno in Rai: avrà un ufficio a due passi da Castel Sant'Angelo, che occuperà non prima di aver smaltito parecchi mesi di ferie arretrate), arriva il via libera al programma del G7 della Cultura. Che non cambia rispetto a quello messo a punto prima delle dimissioni dell'ex direttore del Tg2: confermata sia la visita al Parco archeologico di Pompei che il concerto nell'anfiteatro degli Scavi, la cui direzione sarà affidata a Beatrice Venezi.

L'INFLUENCER: «LA MIA NOMINA FERMATA DALLA SORELLA DELLA PREMIER?». G7, SÌ AL CONCERTO DI VENEZI A POMPEI

Andrea Bulleri

Venerdì 13 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Viminale, per il 7 ottobre stop ai cortei pro-Hamas

▶Piantedosi valuta il no alle manifestazioni che inneggiano alla strage in Israele: rischi per l'ordine pubblico. Ma si teme che i movimenti scendano in piazza lo stesso

LA DECISIONE

ROMA L'autorizzazione è stata chiesta per il prossimo 5 ottobre, a due giorni dall'anniversario dell'attacco di Hamas a Israele e dell'inizio della guerra. Ma i toni del comunicato e dei post diffusi alcuni giorni fa dai "Giovani palestinesi", per indire la manifestazione nazionale alla vigilia del blitz del gruppo terroristico e della strage del 7 ottobre, hanno suscitato non poche polemiche e preoccupano il Viminale: «Un anno di resistenza, un anno di genocidio. Il 7 ottobre 2023 è la data di una rivoluzione». Così anche se una circolare non è ancora stata trasmessa dalla prefettura, l'orientamento è chiaro: il corteo sarà vietato per motivi di ordine pubblico. L'autorizzazione non sarà concessa.
Decisione che non riguarderà invece, spiegano dal Viminale, altre eventuali manifestazioni della Comunità ebraica e di chiunque altro voglia ricordare le vittime o voglia schierarsi per la pace. Non sono comunque previste iniziative di piazza per ragioni di sicurezza e, in occasione dell'anniversario della strage, sarebbero in programma solo cerimonie commemorative.

LA MOBILITAZIONE ANNUNCIATA DAI "GIOVANI PALESTINESI": «QUEL GIORNO È LA DATA DELLA RIVOLUZIONE»

IL VERTICE

La questione è stata affrontata mercoledì, durante il Comitato di sicurezza nazionale presieduto da Matteo Piantedosi al Viminale, e ieri mattina, in prefettura, nel corso del comitato provinciale, sempre presieduto da Piantedosi.
Negli ultimi mesi cortei del genere si sono svolti regolarmente ma questa volta, dietro la valutazione «sofferta» del divieto, viene spiegato, ci sarebbe il concreto rischio per l'ordine pubblico e si ritiene che questa manifestazione sia un «tentativo di inneggiare all'eccidio» e al gruppo terroristico di Hamas. Visti i toni del comunicato, spiegano dal Viminale, non si annuncia come un corteo per la pace in Medio Oriente o pro Palestina, quanto piuttosto come la celebrazione della morte in un giorno di lutto.

Alcuni manifestanti pro-Palestina si scontrano con la Polizia in Piazza Duomo, a Milano, in occasione del corteo per la festa della Liberazione dello scorso 25 aprile

IL PRECEDENTE

Una decisione simile era stata presa a gennaio, in concomitanza con la ricorrenza del Giorno della Memoria. In quell'occasione il divieto dei cortei da parte delle Questure aveva causato momenti di tensioni in diverse città, in particolare a Milano, dove i manifestanti erano venuti in contatto con le forze dell'ordine nel tentativo di forzare il blocco. Ed è probabile che anche in questa occasione i movimenti scendano ugualmente in piazza, nonostante il divieto e la mancata autorizzazione. Con il rischio di tensioni e disordini con le forze dell'ordine.
Contro il corteo si sono schierati esponenti sia di maggioranza che di opposizione, mentre l'Unione delle Associazioni Italia-Israele ha continuato a lanciare appelli al ministro per fermare la manifestazione definita «una contraffazione della realtà». «Confondere il concetto di resistenza con la barbarie posta in atto il 7 ottobre – le parole della presidente Celeste Vichi – è il disprezzo per gli stessi valori fondanti della nostra Costituzione e Resistenza»

IL COMUNICATO

«Il 5 ottobre 2024 – si legge nel comunicato dei Giovani palestinesi – scendiamo in piazza per una manifestazione nazionale, per sostenere il popolo palestinese e il suo movimento di liberazione nazionale, per onorare gli oltre quarantamila martiri di Gaza e i suoi valorosi combattenti che da un anno lottano senza tregua, per onorare tutta la Palestina che, da più di 76 anni, resiste e insorge contro l'invasore e il suo progetto coloniale».
E ancora: «Il 5 ottobre ricorderemo, che il nostro movimento non si fermerà fino a quando non otterremo la piena liberazione e il ritorno. Non ci fermeremo, finché ogni centimetro della Palestina non sarà libero dal regime razzista e coloniale sionista». Poi la chiosa: «Il 7 ottobre non è una ricorrenza ora e ovunque resistenza».

PER L'ANNIVERSARIO AL MOMENTO SI PREVEDONO SOLO CERIMONIE COMMEMORATIVE DELLE VITTIME

Valentina Errante

Ucraina, l'inviata Rai ricercata dalla Russia

L'inviata Stefania Battistini

IL CASO

ROMA La giornalista Rai Stefania Battistini era stata la prima a documentare l'offensiva ucraina nella regione russa di Kursk. E ora, a causa di quell'attraversamento considerato "illegale" dal Cremlino, lei e l'operatore Simone Traini – assieme ad altri giornalisti di testate straniere – compaiono nella lista di ricercati ufficialmente da Mosca e rischiano fino a 5 anni di carcere. Il 17 agosto l'Fsb, il Servizio federale per la sicurezza russo, aveva aperto un procedimento penale contro Battistini e Traini per l'attraversamento illegale del confine e le riprese video a Sudzha, una decisione che aveva spinto l'ad Rai Sergio a farli rientrare temporaneamente in Italia per motivi di sicurezza.

LE REAZIONI

In una nota, la Rai ha descritto la decisione di Mosca come «un atto di violazione della libertà d'informazione» e ha promesso di «operare in ogni sede per denunciare la decisione del governo russo». Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato su X di aver fatto convocare alla Farnesina l'ambasciatore della Federazione russa «per manifestare la nostra sorpresa a causa della singolare decisione di Mosca di inserire la giornalista Battistini nella lista dei ricercati diramata dal ministero dell'Interno russo».

Conte e Landini a pranzo Il patto (con la spigola) per un autunno in piazza

IL RETROSCENA

ROMA Rieccoli. Si attovaglia e si organizza a due passi da Palazzo Chigi, il campo largo progressista. O meglio, una parte. Che ci facevano ieri Giuseppe Conte e Maurizio Landini a pranzo insieme, da Sabatino, in pieno centro? Colloquio fitto tra il presidente dei Cinque Stelle e il segretario della Cgil, condito di risate e dei sontuosi antipasti in vetrina nel ristorante a due passi dai palazzi della politica. Con annessa spigola al forno.

IL FACCIA A FACCIA

Doveva restare riservato, al riparo delle mura di una saletta interna. Invece ciak: una foto coi proprietari li immortala sull'uscio, un pizzico imbarazzati. Si conoscono e si frequentano, questo si sa. Ma è il tempismo a rendere il pranzo politicamente saliente. Mentre Giorgia Meloni è chiusa in conclave a pochi metri con i suoi vice e il titolare dei conti Giorgetti, a cercare come e dove trovare dieci miliardi per la manovra, due arcirivali studiano la "contro-manovra" d'autunno al ristorante.
Sanità, scuola, fisco. Insieme alle riforme odiate dalla destra al governo e che invece compattano il centrosinistra e il sindacato "rosso". A partire dal salario minimo: la premier lo ha messo in un cassetto, Conte e Landini si ripromettono che la battaglia tornerà in piazza.
Lo fanno senza Elly Schlein, che incroceranno più tardi sul palco della festa di Avs, in serata. Chissà se ingelosita dal pranzo segreto fra "Giuseppe" e "Maurizio", amici discreti che discreta tengono la loro amicizia anche, appunto, per non dare l'idea di un sorpasso a sinistra del Movimento sul Pd, di uno "scippo" del sindacato da sempre prossimo, per non dire simbiotico alla sinistra italiana.
L'intesa, si diceva, è anzitutto umana e risale ai tempi di Conte a Palazzo Chigi. Nel tempo però si è fatta politica. E si rinsalderà in questo caldo autunno in una serie di comuni battaglie tra piazza e palazzo. Da un lato il salario minimo su cui Conte non intende mollare (e neanche Schlein), dall'altro il redivivo Ius Scholae, cruccio estivo della premier su cui è entrata in pressing (e non mollerà) Forza Italia. Il pressing sul governo cresce e si fa asfissiante, da ambo i lati. Landini già spara a palle incatenate sulla manovra che non c'è. Mentre l'avvocato alla guida dei Cinque Stelle alza il tiro su qualunque dossier, lasciando indietro l'alleata-rivale Schlein. Un'escalation che preoccupa Palazzo Chigi, dove sono convinti che Conte abbia le mani legate e sia costretto a sposare la linea pasdaràn per tenere testa alla vera sfida che è tutta interna al Movimento e si chiama Beppe Grillo. Ancora ieri il Garante lo sfidava sul Blog in vista del redde rationem per il controllo del marchio e della fabbrica: «Ti sarei grato se volessi rispondermi con cortese sollecitudine».

FACCIA A FACCIA RISERVATO TRA IL PRESIDENTE 5S E IL SINDACALISTA CON AFFACCIO SU RIFORME E MANOVRA

Giuseppe Conte e Maurizio Landini a pranzo in centro a Roma insieme alla titolare derl ristorante Sabatino, Loreta Pantalone

DALLO IUS SCHOLAE AL SALARIO MINIMO LE CONVERGENZE PARALLELE (SENZA SCHLEIN) DEI DUE LEADER

L'INTESA

La tensione mette Conte alle corde, e Conte alle corde un po' fa paura al governo. Per dire: l'ottimismo su un'intesa segreta fra destra e grillini per votare un presidente Rai in Commissione di Vigilanza va scemando di ora in ora. «Hanno le mani legate». C'è dunque anche una congiuntura felice a serrare i ranghi di Conte e Landini.
Nell'attesa di ritrovarsi in piazza, all'aperto, serrano i tavoli da pranzo con il "patto della spigola" da Sabatino che sancisce ancora una volta la special relationship tra grillini e sindacato. Forse al prossimo pranzo invitano anche "Elly". O forse no.

Francesco Bechis

Raid israeliano sulla scuola rifugio Strage di operatori Onu: sei morti

Un giovane palestinese tra le macerie della scuola dopo il raid

IL CONFLITTO

TEL AVIV L'hanno definita «il luogo più letale al mondo per gli operatori umanitari». E il bilancio dell'attacco aereo di ieri nella Striscia di Gaza contro una scuola usata come rifugio a Nuseirat, conta tra le sedici vittime anche sei membri dello staff dell'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati che opera nei territori palestinesi. Il responsabile Philippe Lazzerini aggiorna a 220 il conto totale dei morti tra i propri dipendenti mentre altre voci all'interno dell'organizzazione criticano il mancato coordinamento con le parti militari.

LA CONTA DEI DECESSI

La scuola di Al Jaouni – colpita per la quinta volta dall'inizio della guerra – ospitava centinaia di sfollati. Oggi di quell'ala dell'edificio restano un groviglio di tondini di ferro e un cumulo di macerie. Ma Israele non ci sta a farsi trascinare sul banco degli accusati e rilancia: nove di quei morti sarebbero stati terroristi di Hamas e tre di loro sarebbero dipendenti dell'Unrwa. Si tratta di Mohamed abu Zyad, membro dell'ala militare accusato di aver lanciato colpi di mortaio contro le Israel defence Forces; Yasser abu Sharar membro delle Brigate Ezzeddine Al Qassam che avrebbe svolto per conto dell'organizzazione terroristica attività nelle emergenze; Ayad Matar altro membro dell'ala militare di cui però sa poco altro.

LE REAZIONI

L'attacco di ieri è stato oggetto di numerosi commenti internazionali. Per il presidente della repubblica Sergio Mattarella «la tutela della popolazione civile, dei minori, delle donne, dei più fragili è un tema che interpella le coscienze, anche a Gaza». Il capo dello stato ricorda come il Medio Oriente «continui ad essere dilaniato da un conflitto che non riesce a trovare soluzioni e che dal 7 ottobre si è riacceso in modo disumano». E si riaccende la polemica anche dopo le parole del segretario dell'Onu Guterres che ha definito «completamente inaccettabile» quello che accade nella Striscia parlando di violazione delle leggi internazionali. Gli risponde il rappresentante di Israele alle Nazioni Unite Danon secondo il quale i gruppi terroristici operano regolarmente e sistematicamente all'interno dei siti usando i civili come scudi umani.

Israele sostiene che tra i 30 mila dipendenti ce ne siano diversi che sono affiliati all'organizzazione terroristica. Questione che era stata affrontata in due distinte inchieste dal New York Times e del Wall Street Journal che ha chiamava in causa 19 dipendenti del'Unrwa ma che ha poi ammesso di essersi basato solo su informative dell'intelligence israeliana. Ma intanto le indagini condotte dall'ufficio nelle Nazioni Unite per i servizi interni hanno portato al licenziamento di 9 tra questi dipendenti «a doppio servizio».

DALL'INIZIO DELLA GUERRA DECEDUTI 220 MEMBRI DELL'AGENZIA UNRWA È IL BILANCIO PIÙ ALTO NELLA STORIA DELLE NAZIONI UNITE

La polemica sull'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati non si è mai fermata. Offensiva mediatica a tutto campo. Nei mesi scorsi utenti internet negli Usa e in Europa che cercavano informazioni sull'Unrwa anziché sul portale ufficiale, sono stati reindirizzati verso un sito che rappresentava l'Agenzia come una facciata per le attività di Hamas. E poi l'acquisto di spazi televisivi a pagamento negli Stati Uniti in cui si affermava che l'«Unrwa è inseparabile da Hamas».

GLI ATTACCHI

Negli ultimi giorni Israele ha alzato la soglia di attenzione verso il fronte Nord. Lunedì l'Aeronautica aveva colpito la città di Hama in Siria considerata una rotta strategica per il rifornimento di armi a Hezbollah. Oggi si apprende che non si sarebbe trattato solo di un attacco aereo ma che le forze israeliane sarebbero sbarcate sul suolo siriano e avrebbero fatto irruzione in un complesso di sicurezza appartenente al corpo della guardie rivoluzionarie iraniane (Irgc) e catturato alcuni miliziani di Teheran. In questo quadro si possono facilmente comprendere le difficoltà che stanno incontrando i tentativi di un accordo di pace: Hamas fa sapere che non intende presentare altre richieste, ma Israele commenta che si tratta di una mossa propagandistica.

Raffaele Genah

Kamala avanti di 5 punti Trump annulla i dibattiti

▶Dopo il duello televisivo Harris rafforza il vantaggio: 47% di preferenze contro il 42
Ma il tycoon nega di aver perso: «Non le darò la rivincita». Lei: «Un torto agli elettori»

LA CAMPAGNA

NEW YORK Donald Trump è così sicuro di aver vinto nel dibattito record di martedì sera (67 milioni di telespettatori), che ieri ha dichiarato che «non ce ne saranno altri». Immediata la risposta della vicepresidente Kamala Harris: «Gli elettori americani si meritano un secondo dibattito». La stessa sera di martedì, alla fine del dibattito, Trump aveva cominciato a avanzare la teoria che la vicepresidente Kamala Harris ne volesse fare un altro solo perché aveva perso: «Quando un pugile perde un incontro, le prime parole che escono dalla sua bocca sono: "voglio la rivincita"» ha affermato Trump, che aveva per l'ennesima volta gettato alle ortiche la tradizione e si era presentato lui stesso di persona nella spin room, dove in genere, dopo i dibattiti, i giornalisti parlano con i consiglieri che difendono la performance dei loro boss. Al solito incurante delle tradizioni, Trump ha conversato personalmente con i membri della stampa, e, come spesso fa, ha comunicato dati inesatti. Nella spin room Trump ha citato sondaggi che lo davanti vincente 90% a 6, 82% a 12, eccetera. Si trattava ovviamente di sondaggi sui siti di opinione da lui preferiti, non di sondaggi scientifici, che sono arrivati più tardi che invece hanno dato Kamala vincente con un minimo del 53 e un massimo del 63 per cento. Perfino Fox News, il canale che lo sostiene, ha dovuto ammettere che la sua performance era stata cattiva, e così hanno fatto vari suoi tradizionali alleati.

«HO VINTO IO»

Ma oramai Trump aveva stabilito di aver vinto, e lo ha ribadito, sostenendolo in tutte le interviste che ha fatto, e ripetendolo anche sul suo social, Truth: «I sondaggi mostrano chiaramente che ho vinto il dibattito contro la compagna Kamala Harris, la candidata della sinistra radicale dei Democratici, martedì sera, e lei ha immediatamente chiesto un secondo dibattito», ha scritto Trump, per poi ripetere che sono «i pugili sconfitti che vogliono la rivincita». Più tardi ha scritto, tutto in caratteri stampatello: «Kamala dovrebbe concentrarsi su ciò che avrebbe dovuto fare negli ultimi quasi quattro anni. Non ci sarà un terzo dibattito!». La decisione di rifiutare un terzo dibattito – dopo quello di giugno con Biden e quello di martedì con Harris – può sembrare strano, considerato il giudizio negativo che l'ex presidente ha raccolto, e che in fondo evidentemente lui stesso sentiva vero, sennò non si sarebbe presentato di persona nella spin room.

Martedì sera 67 milioni di persone hanno visto il dibattito tv di Filadelfia, tra la vice presidente americana Kamala Harris e l'ex presidente Usa Donald Trump. Molte di più rispetto a giugno scorso, 51 milioni, quando Trump sfidò il presidente Joe Biden

NELLE ORE SUCCESSIVE AL CONFRONTO LA CAMPAGNA ELETTORALE DEI DEM HA RACCOLTO 47 MILIONI DI DOLLARI

I DATI

I sondaggi nazionali per di più davano ieri Kamala Harris di nuovo in risalita, dopo il plateau che aveva raggiunto nelle ultime due settimane. Adesso la vicepresidente è in vantaggio su Trump di cinque punti, in più la sua campagna ha raccolto 47 milioni di dollari nelle 24 ore successive al duello tv contro il rivale. In totale Kamala ha raccolto in agosto 361 milioni di dollari e a tutt'oggi, al 12 settembre, 278, una montagna di soldi che le sta permettendo di operare in modo capillare negli Stati in bilico. Come dopo il tracollo di Biden nel dibattito di giugno, oggi molti si chiedono da dove sia venuto il tracollo di Trump martedì scorso, e qualcuno già punta un dito accusatore su Laura Loomer, nota provocatrice di estrema destra, che negli ultimi giorni si è vista al fianco di Trump, perfino alle commemorazioni dell'attacco terroristico dell'Undici Settembre (lei che è una cospirazionista che ha sempre sostenuto che si sia trattato di un atto terroristico interno, del Deep State). Circola voce che sia stata lei a consigliare a Trump di non seguire i consigli del capo della campagna Chris LaCivita, che gli aveva raccomandato di non attaccare Harris, ma di puntare sui temi che finora lo avevano visto vincitore, come l'immigrazione e l'economia. Pare che Loomer sia in lizza per sostituire LaCivita, e che abbia convinto Trump che l'unica strada per la vittoria sia la delegittimazione di Kamala Harris

Anna Guaita

IL PRESIDENTE

Lo scherzo di Biden col cappello di Donald

Siparietto tra Biden e un fan di Trump durante una visita in Pennsylvania: il presidente ha indossato il berretto della campagna di Trump.

Putin avvisa la Nato: «È guerra se Kiev usa i missili in Russia»

LA MINACCIA

ROMA Vladimir Putin lo dice da sempre. La guerra in Ucraina non è una partita solo tra Kiev e Mosca, ma tra la Russia e l'Occidente. Una guerra esistenziale. E ieri, lo "zar" ha lanciato l'ennesimo avvertimento alla Nato: se gli Stati membri revocheranno le restrizioni sull'uso dei missili occidentali nel territorio russo, entreranno «direttamente» in guerra con Mosca. Il discorso di Putin è chiaro. Per il Cremlino, le uniche potenze capaci a usare quei missili sono le forze dell'Alleanza atlantica. E quindi, «il punto non è se permettere al regime ucraino di colpire la Russia con queste armi» ha detto Putin, «si tratta di decidere se i Paesi della Nato sono coinvolti direttamente in un conflitto militare oppure no».

IL NODO

Un monito esplicito, arrivato mentre negli Stati Uniti e in Europa si inizia a fare sempre più largo l'ipotesi di revocare ogni limite alle armi donate a Kiev. Una scelta che darebbe la possibilità alle forze ucraine di lanciare soprattutto gli Atacms e gli Storm Shadow contro basi, aeroporti e centri logistici russi lontani dal confine. E Joe Biden sarebbe «sul punto» di dare all'Ucraina il via libera per usare armi occidentali a lungo raggio all'interno del territorio russo, a patto che non utilizzi armi fornite dagli Stati Uniti. Lo hanno annunciato i funzionari europei al New York Times. «Dato che ciò che fa la Russia è cambiato, dato che il campo di battaglia è cambiato, ci siamo adattati», ha detto il segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, durante la sua visita a Varsavia. Il Regno Unito appare sicuro di questa mossa. Tanto che secondo i media britannici, il governo laburista starebbe solo aspettando di farlo insieme all'alleato Oltreoceano. Oggi, a Washington, il primo ministro Keir Starmer incontrerà Joe Biden in una visita a sorpresa che sembra essere la conferma di questa svolta bellica. Ed è un vertice che arriva non solo dopo le parole di Putin, ma anche mentre nel Kursk tutto lascia pensare che sia partita la riconquista da parte delle forze russe.

Vladimir Putin

Lo. Vit.

«La Scalinata è nostra» Parigi si allarga a Roma

▶La Corte dei Conti francese inserisce Trinità dei Monti tra le proprietà in Italia: «Realizzata da noi nel Settecento». Ma poi denuncia: «Cattiva gestione»

IL CASO

ROMA I magistrati della Corte dei Conti di Parigi - recentemente inviati a Roma per analizzare la gestione degli inestimabili tesori d'arte di proprietà francese nella Città Eterna – dopo avere denunciato in un corposo rapporto di oltre cento pagine lacune e opacità nella conduzione di chiese storiche come San Luigi dei Francesi o Sant'Ivo dei Bretoni, rivendicano il possesso della maestosa scalinata di piazza di Spagna. Un monumento che, a loro dire, necessiterebbe essere definito meglio dal punto di vista normativo. «La scalinata – si legge - è stata costruita con fondi francesi all'inizio del XVIII secolo, e in seguito mantenuta per decenni dai Pii Stabilimenti ma anche, in diverse occasioni, negli ultimi anni, dal Comune di Roma o attraverso sponsorizzazioni. La conferma dello status giuridico della scalinata sarebbe necessaria per chiarire le responsabilità in termini di manutenzione e restauro».

LE REAZIONI

Immediate a Roma le reazioni sbigottite davanti a una richiesta del genere. «Viene da ridere. Bene, manderemo esperti al Louvre per fare la ricognizione aggiornata dei beni sottratti all'Italia nel corso della storia, soprattutto quella del XIX secolo, o regalati da geni forse costretti a privarsi di rinomate opere d'arte che hanno reso il Louvre il museo più visitato al mondo. Siamo alle comiche» è sbottato il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia.

I complessi artistici interessati sono gestiti da una secolare e pia fondazione francese che oltre a San Luigi, segue anche il complesso di Trinità dei Monti, di San Claudio dei Borgognoni a via del Pozzetto e San Nicola di Lorrain, provvedendo alla tutela di tutto quello che vi è conservato all'interno a cominciare dalle sublimi opere di Caravaggio che ora, a San Luigi, non sono praticamente più visibili ai visitatori a causa dei lavori di restauro avviati da poco, così come le cappelle laterali ostruite da teloni e impalcature. In vista del Giubileo hanno autorizzato il rifacimento dell'impianto elettrico ritenuto vecchissimo e, di conseguenza, potenzialmente pericoloso.I magistrati francesi hanno passato a setaccio tutto l'operato dei Pii Stabilimenti di Francia, l'istituzione proprietaria, e sono arrivati alla conclusione che fino ad oggi questo patrimonio considerevole è di fatto sfuggito a qualsiasi controllo a dispetto delle segnalazioni che erano arrivate nel passato a Parigi. Sciatteria, negligenza, scarsa professionalità, malversazioni e una certa confusione. Nel corso dei secoli il patrimonio della fondazione si è arricchito immensamente anche grazie ad importanti donazioni, alcune delle quali risalenti al medioevo, tra cui una decina di palazzi nel centro storico e 180 immobili attualmente affittati. Con i proventi raccolti vengono finanziate tutte le operazioni di gestione ordinaria e straordinaria nonchè il costoso mantenimento delle chiese.

La scalinata di Trinità dei Monti affollata di turisti

L'ACCUSA DELLE TOGHE D'OLTRALPE: PATRIMONIO SFUGGITO A OGNI CONTROLLO E MALVERSAZIONI

LA RELAZIONE

Chi è deputato a controllare sulla pia fondazione è l'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, per il tramite di un amministratore (religioso) e di un tesoriere (laico). Secondo i magistrati è proprio questa gestione ibrida a non funzionare perfettamente poiché gli ambasciatori in carica cambiano ogni quattro anni mentre i tesorieri sono permanenti. Nelle 107 pagine del rapporto vengono riportati anche episodi di vecchi contenziosi e si evidenzia la evidente difficoltà riscontrata dai magistrati a reperire le informazioni a causa di un «silenzio ostinato» da parte dei vecchi amministratori (che nel frattempo sono stati cambiati). La Corte denuncia persino malversazioni, mancanza di professionalità, problemi di sicurezza e procedure negli appalti opache al punto da aver causato (in passato) delle sovra fatturazioni. Il suggerimento è di convertire al più presto i Pii Stabilimenti in istituzione pubblica rivedendo in toto le regole del complesso a Trinità dei Monti attualmente occupata dai religiosi della Comunità dell'Emmanuele, nell'ambito di un vecchio accordo tra Carlo X e Leone XII, risalente al 1828. In una nota i Pii Stabilimenti hanno fatto presente di aver risposto e collaborato, «inoltre le gare d'appalto sono fatte secondo le regole, gli affitti definiti a condizioni di mercato ed è in corso un inventario completo con l'aiuto di un software».

L'IRONIA DI RAMPELLI (FDI): «NOI MANDEREMO DEGLI ESPERTI PER RICHIEDERE LE OPERE AL LOUVRE»

Franca Giansoldati

Abusi edilizi, l'archistar Boeri indagato a Milano

L'archistar Stefano Boeri

L'INCHIESTA

ROMA L'archistar Stefano Boeri è indagato dalla Procura di Milano, insieme ad altre sei persone. È accusato di lottizzazione abusiva e abuso edilizio per il progetto da lui firmato e chiamato "Bosconavigli", che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo, zona sud-ovest del capoluogo lombardo, e che prevede la realizzazione di circa 90 appartamenti su un terreno precedentemente non edificato. Tra le presunte irregolarità rilevate dalla Finanza: la mancanza del necessario «piano attuativo» per costruire, l'altezza dell'edificio che arriva a 41 metri, superando i 25 che sono il limite proprio per fare a meno del piano attuativo, e poi l'assenza di una delibera di Giunta o del Consiglio comunale.Come ricostruiscono i pm nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, c'è stata, da parte dello Sportello unico edilizia del Comune di Milano, una «illegittima riduzione del 25% del valore venale» sulle cifre pagate (i cosiddetti oneri di urbanizzazione) dalla società costruttrice per «la monetizzazione» delle aree «da destinare ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico». «Sono certo che la magistratura farà presto chiarezza su questa vicenda», ha commentato Boeri. Tra gli indagati ci sono il progettista, il direttore dei lavori, il costruttore, lo sviluppatore e due funzionari comunali. Milano 5.0 srl «è certa - si legge in una nota - di aver operato in buona fede, così come tutti quelli che hanno collaborato al progetto, seguendo le regole». L'archistar è indagato anche in un'inchiesta milanese per turbativa sulla realizzazione della nuova Biblioteca europea di informazione e cultura.

L'intervista **Giorgio Spaziani Testa**

«Occupazioni, le nuove norme tutelano i proprietari ma andrebbero estese»

«Molto bene, finalmente una risposta concreta ad un problema serio». Il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa commenta con entusiasmo il Ddl Sicurezza e il giro di vite contro gli abusi nei confronti dei proprietari di immobili.

Presidente, arriva il reato di occupazione abusiva. E prevede il carcere fino a 7 anni. Quale è il suo giudizio sul provvedimento?

«Il disegno di legge del Governo si è mosso per reagire rispetto ad un fenomeno di dimensioni preoccupanti in molte zone d'Italia, in particolare nei grandi centri urbani. L'occupazione abusiva di immobili non è solo una violazione della proprietà privata, ma una pratica che causa degrado, ostacola i processi di rigenerazione urbana e alimenta la criminalità. Le nuove misure mirano a ripristinare la legalità e a tutelare i diritti dei proprietari, colpendo al cuore un fenomeno che crea danni sia economici che sociali».

Lei ha parlato delle occupazioni abusive come di un fenomeno che genera un allarme crescente. Quali sono le dimensioni del problema in Italia?

«L'occupazione abusiva è un problema diffuso e cronico che interessa gran parte del Paese, con città come Roma che registrano numeri allarmanti: si stimano in circa 7.000 gli alloggi occupati abusivamente nella capitale. Anche Milano e altre città come Napoli, Palermo e Torino affrontano una situazione analoga, con migliaia di abitazioni occupate illegalmente. Queste occupazioni spesso si protraggono per anni e coinvolgono la criminalità organizzata».

Parte dell'opposizione al Governo sostiene che le attuali normative già prevedono punizioni per le occupazioni abusive e che il provvedimento è superfluo. Cosa ne pensa?

«È vero che esistono già disposizioni volte a contrastare questo fenomeno, ma la loro applicazione risulta spesso inefficace o troppo lenta. L'attuale normativa, insomma, non ha garantito una sufficiente deterrenza. Le nuove norme non si limitano a inasprire le pene, ma provvedono anche a rendere più rapido l'intervento delle forze dell'ordine nel caso in cui si tratti dell'unica abitazione del proprietario. Si tratta di una innovazione importante, che a nostro avviso andrebbe estesa a tutte le occupazioni di immobili».

Qualche voce critica si è levata facendo notare che vengono punite anche le morosità incolpevoli. C'è stato un eccesso?

«Assolutamente no. Il disegno di legge non riguarda gli immobili locati, sui quali comunque bisognerebbe intervenire per velocizzare gli sfratti, ma esclusivamente le occupazioni operate con la forza o con raggiri. Le morosità incolpevoli, e comunque le difficoltà delle famiglie nell'accesso alla casa, devono trovare risposta in altri strumenti, a partire da una più efficiente gestione dell'edilizia pubblica».

In vista della legge di bilancio quali sono le aspettative di Confedilizia?

«Nella sua prima manovra, appena insediato, il Governo Meloni varò una misura fiscale proprio in favore dei proprietari vittime di occupazioni abusive, disponendo l'esenzione dal pagamento dell'Imu per gli immobili loro sottratti. Adesso è il momento di intervenire per ampliare l'offerta di case in affitto. Un esempio ci viene dalla Grecia, dove il Presidente Mitsotakis ha appena previsto la detassazione per tre anni dei redditi da locazione in caso di immissione nel mercato di immobili inutilizzati. In Italia si potrebbe agire in modo analogo operando ad esempio sull'Imu. Dopodiché, ci aspettiamo che il Governo attui al più presto quanto, su impulso della Confedilizia, inserito nella riforma fiscale approvata un anno fa, vale a dire l'estensione alle locazioni non abitative della cedolare secca».

Il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa è stato riconfermato lo scorso aprile alla guida della Confederazione per il triennio 2024-2026

IL PRESIDENTE DI CONFEDILIZIA: «LE LEGGI ESISTENTI NON ERANO SUFFICIENTI, ORA SI PENSI ANCHE ALLE CASE POPOLARI»

Michele Di Branco

Paderno, migliaia ai funerali «Strage incomprensibile» La disperazione dei nonni

▶I palloncini e i fiori. La commozione dell'arcivescovo che ha immaginato i dialoghi delle vittime con Dio. Riccardo adesso potrà incontrare i parenti

IL RACCONTO

MILANO Palloncini azzurri e un lungo applauso. Così sono stati salutati per l'ultima volta papà Fabio, mamma Daniela e il piccolo Lorenzo di appena 12 anni, uccisi a coltellate dal figlio maggiore Riccardo. Nel giorno dei funerali della famiglia vittima della strage di Paderno Dugnano, in migliaia si sono riversati nella piazza del paese e nella chiesa di Santa Maria Nascente, dove ieri pomeriggio sono state celebrate le esequie. Attorno alle tre bare in legno chiaro – bianca quella di Lorenzo – si sono stretti i nonni, che dal giorno della tragedia non hanno mai voltato le spalle al nipote. Il 17enne, che lo scorso 1 settembre ha confessato di avere ammazzato tutti per via di un «malessere» che lo faceva sentire come «un corpo estraneo», ha avuto il via libera per incontrare i nonni. Un colloquio che l'adolescente chiedeva da giorni e che adesso dovrà essere organizzato nel carcere minorile Beccaria di Milano dove è detenuto.

LA CERIMONIA

Oltre ai familiari e agli amici stretti, ad accogliere le bare coperte di fiori bianchi c'erano anche compagni di scuola, conoscenti, abitanti del paese, rappresentanti delle istituzioni e tanti ragazzi dell'età di Lorenzo. Tutti riuniti per ricordare le vittime di quella che l'arcivescovo milanese Mario Delpini ha definito nella sua omelia come una «incomprensibile tragedia».

Al termine dei funerali, interrotti a un certo punto da un uomo che è riuscito a salire sul pulpito della chiesa («Ho io la soluzione per fermare questa emorragia, per fermare chi uccide le donne, bisogna trasformarli in pezzi di ricambio») e che è stato subito allontanato dai carabinieri, è partito un forte applauso. Un gruppo di ragazzi ha fatto volare nel cielo dei palloncini azzurri in ricordo del 12enne e un allievo della banda giovanile di Paderno ha intonato il "silenzio fuori ordinanza" con il trombone. Diverse corone di fiori sono state esposte sul sagrato, tra cui una per Lorenzo dai suoi compagni di classe, una da parte degli zii e dei cugini, e una da parte della città. Il Comune ha indetto ieri il lutto cittadino «in segno di vicinanza al dolore dei familiari», con le bandiere a mezz'asta e le serrande dei negozi abbassate. Per consentire a tutti di ascoltare la messa nella chiesa gremita, poi, è stato poi predisposto un impianto di amplificazione, in modo che chi non fosse riuscito a prendere posto sulle panche davanti all'altare avrebbe potuto essere reso partecipe delle esequie.

L'OMELIA

Un discorso molto toccante, quello pronunciato dall'arcivescovo Delpini, il quale ha voluto «immaginare» le parole dei genitori e del fratello una volta arrivati davanti a Dio dopo la morte. Tutti, nella voce data loro dall'arcivescovo, esprimono anche vicinanza a Riccardo. «Mi immagino che accogliendo Lorenzo, il Signore Dio gli abbia detto "perché sei qui, così giovane? Da dove vieni? Che cosa sono queste ferite? Che cosa è stato della tua vita?"», ha esordito. «Io mi immagino che Lorenzo abbia risposto "sono qui a causa di mio fratello, il mio fratello grande, il mio fratello intelligente: è stato lui che ha interrotto il mio incubo notturno, mentre avevo l'impressione di essere inseguito da un mostro"». Sempre dando voce al 12enne, Delpini ha poi aggiunto: «La mia vita è stata un inizio, la mia vita è stata un sogno. Forse qualcuno dirà che la mia vita è stata un niente. Ma invece io voglio essere un inno alla vita, io voglio vivere. Come farà senza di me Riccardo? Ecco, io voglio stargli vicino, io voglio consolare le sue lacrime, io voglio calmare i suoi spaventi, io voglio sperare con lui e per lui».

UN MAXI SCHERMO PER CONSENTIRE A TUTTI DI ASSISTERE ALLA CERIMONIA. IL SINDACO INDICE IL LUTTO CITTADINO

Nel parlare di Daniela, l'arcivescovo ha voluto sottolineare «quell'enigma impenetrabile che diventano talvolta le persone che amiamo», immaginando poi i suoi pensieri per il figlio: «Cosa farà senza di me Riccardo? La mamma mette al mondo e lascia partire i figli per la loro strada, ma io continuerò ad abitare il mistero, voglio ostinarmi a seminare una scintilla di luce anche nel buio più cupo, voglio stare vicino a Riccardo per continuare a rassicurarlo di fronte al mistero». Lo stesso, poi, è stato fatto per il padre Fabio: «Mi ha teso un agguato nella notte dello spavento e non ho potuto, non ho voluto difendermi. Pur essendo forte, non ho usato la forza: lo spettacolo era troppo assurdo, troppo sbagliato, troppo insanguinato. Io voglio stare vicino al mio Riccardo e aiutarlo a dire le parole giuste, a dare il nome giusto alla vita, anche al dolore, anche alla rabbia».

Federica Zaniboni

L'addio, i silenzi e le lacrime

In alto e a destra le immagini dei funerali celebrati nella Chiesa Santa Maria Nascente a Paderno. Nel tondo la foto delle tre vittime uccise il 2 settembre dal 17enne che ha accoltellato madre, padre e fratellino di 12 anni nella loro abitazione

Mostro di Firenze, chiesto nuovo processo

IL CASO

ROMA Nuovo capitolo per il Mostro di Firenze. Il giudice di Genova, competente adesso per il caso, dovrà valutare la richiesta di revisione della pena per l'ultimo delitto. Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, le ultime vittime, sono stati uccisi, secondo le ricostruzioni ufficiali e la testimonianza del "compagno di merende" Giancarlo Lotti, da Pietro Pacciani e Mario Vanni la sera della domenica 8 settembre del 1985.

LO STUDIO

Ma un esperimento giudiziale alla piazzola di Scopeti, dove i due francesi avevano piazzato la loro tenda, potrebbe demolire la verità di Lotti e spianare la strada alla revisione della condanna all'ergastolo di Vanni, sollecitata da un nipote del postino di San Casciano: l'omicidio sarebbe avvenuto prima, il sabato sera o addirittura il venerdì, dunque Lotti avrebbe mentito. Due luminari dell'entomologia forense hanno ricreato, nello stesso luogo e nei medesimi giorni del mese, l'ambiente in cui, nel primo pomeriggio di lunedì 9 settembre, il cercatore di funghi Luca Santucci s'imbattè per caso nei due cadaveri. Nei giorni scorsi, nella radura di Scopeti, è stata montata una canadese molto simile a quella della coppia di turisti d'Oltralpe. Dentro, è stata posta della carne, che con il passare delle ore ha iniziato il suo normale decorso, e i due entomologi hanno osservato, cronometro alla mano, l'arrivo di larve e mosche. Una fauna cadaverica che sarebbe paragonabile a quella presente sul cadavere della vittima, stando alle foto delle autopsie. Adesso, gli avvocati Valter Biscotti e Antonio Mazzeo, con la relazione dei loro consulenti, depositeranno entro l'anno la richiesta di revisione del processo conclusosi con la condanna di Vanni.

La Camera vieta la cannabis light «Pericolosa». E scoppia la polemica

LO SCONTRO

ROMA La stretta sulla cannabis light, varata dalla Camera con l'approvazione dell'articolo 18 del Ddl sicurezza, ha innescato un acceso dibattito, sia in Parlamento che tra gli operatori del settore. La nuova normativa vieta la vendita, la lavorazione e la distribuzione delle infiorescenze di canapa, comprese quelle essiccate, triturate e i suoi derivati: come oli, resine ed estratti. Questo colpo al settore della cannabis light, che negli ultimi anni aveva visto crescere una rete di negozi specializzati, rischia di portare alla chiusura centinaia di attività. La norma ha suscitato aspre critiche da parte delle opposizioni in Aula. La deputata del Pd Roberta Scarpa ha affermato: «La cannabis con basso contenuto di Tch ha effetti psicotropi pari a quelli del basilico, mentre la noce moscata è più drogante della sostanza che oggi state rendendo illegale».

LE REAZIONI

Gianmauro Dell'Olio del M5S ha avvertito: «State facendo saltare una intera filiera» mentre Angelo Bonelli di Avs ha sottolineato l'incongruenza con il recente verdetto del Tar, che aveva escluso la cannabis light dalla lista delle sostanze stupefacenti il 10 settembre. Coldiretti ha espresso preoccupazione per l'impatto devastante sulle aziende agricole coinvolte. «Le infiorescenze rappresentano il cuore del valore aggiunto della pianta, e il loro divieto rischia di far collassare l'intero settore, che coinvolge molti giovani imprenditori agricoli», ha dichiarato l'associazione. Gli operatori sperano ora che al Senato ci possa essere un ripensamento, ma nel frattempo si prepara una fase di incertezza e potenziale declino economico per le migliaia di aziende che hanno basato il loro lavoro su questo.

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO «DECISIONE NON CONGRUENTE CON IL TAR. COSÌ SALTA UN'INTERA FILIERA»

Futuro incerto per i negozi del settore

Il sottosegretario all'interno, Emanuele Prisco, difende la stretta. «Abbiamo compiuto passi importanti per dire no a tutte le droghe», ha dichiarato Prisco durante una visita a Viterbo. «Stiamo dotando magistratura e forze dell'ordine degli strumenti necessari per contrastare la criminalità e l'illegalità nelle nostre città. Si continuerà la prossima settimana, e contiamo di approvare quanto prima questo disegno di legge», ha aggiunto. Mentre il Governo giustifica la misura come necessaria per tutelare la salute pubblica, l'Ordine dei medici di Roma ha precisato che i fitocannabinoidi, come il cannabidiolo (Cbd), possono interagire con altri farmaci e che è fondamentale un controllo medico sul loro uso. La commissione sulla cannabis e altre dipendenze ha sottolineato che non ci sono prove sufficienti a dimostrare che la cannabis light provoca dipendenze o abusi, come confermato dalla sospensiva del Tar Lazio sul decreto ministeriale che equiparava la cannabis light a sostanze stupefacenti. «Tale restrizione al consumo umano non ha alcun effetto sul settore della "canapa industriale", in ambiti quali l'edilizia e la produzione tessile, che non presentano alcun rischio per la salute», si legge in una nota dell'Ordine. Il caso è arrivata anche sui social, dove la senatrice Ilaria Cucchi ha attaccato duramente: «La giustizia italiana così non ribadisce solo un errore del governo, che già era stato bocciato per un decreto identico. Ribadisce quali sono i problemi di fondo di questa destra, che si scaglia con furia ideologica non contro le sostanze stupefacenti, ma contro produttori, commercianti e consumatori italiani. Provocando un danno per tutta la nostra economia» ha scritto la senatrice, ribadendo che il Tar aveva già bocciato un decreto simile.

Nel frattempo, i negozianti e gli agricoltori del settore si trovano davanti a un futuro incerto, nonostante la richiesta di chiarezza da parte delle istituzioni.

Gabriella Guerra

Bon Jovi, Cruise e gli altri Il cuore grande delle star

▶Il cantante salva una donna che stava per gettarsi da un ponte. La scena in un video
Ma è lunga la lista di vip che almeno una volta nella vita hanno compiuto gesti eroici

I FOTOGRAMMI DEL SALVATAGGIO

Nelle immagini delle telecamere di sicurezza si vede la donna oltre il parapetto che minaccia di buttarsi di sotto e togliersi la vita mentre il cantante le si avvicina

Nel video si vede il cantante parlare con la donna per convincerla a desistere dall'intento suicida. Alla fine riesce a dissuaderla e la riporta sul ponte e l'abbraccia

Jon Bon Jovi, dopo aver salvato l'aspirante suicida, si allontana dal luogo. A poca distanza il set del videoclip promozionale del suo prossimo singolo

IL RACCONTO

LONDRA Nessuno fino a quel momento l'aveva notata, eppure stava lì, aggrappata al parapetto oltre la ringhiera del ponte pedonale Seigenthaler di Nashville. Sotto di lei, il vuoto, e poi le acque del fiume Cumberland che l'avrebbero inghiottita, esaudendo il suo desiderio di farla finita. Un esito drammatico, se nei paraggi non fosse passato il cantante Jon Bon Jovi, su quello stesso ponte per girare il videoclip del suo ultimo brano. Insieme alla sua assistente di produzione, le si è avvicinato ed è riuscito a salvarla. Nel video ripreso dalle telecamere di sicurezza, si vede la coppia avvicinarsi alla donna senza correre per non spaventarla ma con passo spedito, con l'assistente che la affianca e il cantante che con un sorriso rassicurante si sporge verso di lei per rivolgerle quale parola.

GLI INTERVENTI VIP

Un discorso che in pochi minuti ha avuto l'esito sperato: la donna ha accettato di vivere e, con l'aiuto della star e della sua assistente, ha scavalcato il parapetto verso la salvezza. La si vede poi mentre si allontana accompagnata proprio da Bon Jovi e dalla sua collaboratrice.

«Un applauso a Jon Bon Jovi e al suo team – ha scritto la polizia di Nashville nel pubblicare il video – Bon Jovi ha contribuito a convincere la donna a scendere dal cornicione sul fiume Cumberland per mettersi in salvo». Il cantante che, galantuomo fino all'ultimo, non ha voluto commentare l'incidente, non è l'unica star col cuore d'oro.

L'attore britannico Benedict Cumberbatch qualche anno fa ha salvato un ciclista di Deliveroo da un'aggressione. L'attore era al sicuro a bordo di un taxi a Marylebone High Street, nel centro di Londra, insieme alla moglie Sophie Hunter, quando hanno visto il ciclista venire colpito alla testa da una bottiglia. Il conducente dell'auto, Manuel Dias, aveva dichiarato alla stampa: «Benedict è stato coraggioso e altruista. Se non fosse intervenuto, il ciclista avrebbe potuto subire gravi lesioni. Era lì, in strada, gridando: "Lasciatelo stare". Io ho afferrato un ragazzo e Benedict un altro. Sembrava che sapesse esattamente cosa stesse facendo. Era molto coraggioso. Ha fatto quasi tutto lui, a dire il vero». Un portavoce di Deliveroo aveva poi ringraziato Cumberbatch per le sue «azioni eroiche».

C'è poi Keanu Reeves, che si è guadagnato la nomea di essere la celebrity più gentile di Hollywood. Nel 1997, aveva incontrato un senzatetto e aveva deciso di trascorrere un po' di tempo con lui per le strade di West Hollywood. Due paparazzi lo avevano sorpreso mentre mangiava con il ragazzo, condivideva la sua bevanda e, sdraiato, ne ascoltava i racconti.

IL CANTANTE È STATO RINGRAZIATO DAL CAPO DELLA POLIZIA DI NASHVILLE MA NON HA COMMENTATO L'ACCADUTO

Dopo aver interpretato l'eroe sul grande schermo così tante volte, Tom Cruise non si è tirato indietro quando la realtà lo ha messo alla prova. A fine anni Novanta, ha chiamato i soccorsi dopo aver visto un pirata della strada investire una donna, è rimasto accanto alla vittima fino all'arrivo dell'ambulanza e, dicono i ben informati, le avrebbe perfino pagato 7mila dollari di spese mediche.

LA STAR DEL ROCK 'N' ROLL CON ORIGINI ITALIANE

Il vero nome di Jon Bon Jovi è John Francis Bongiovanni. La star, di origine siciliana, ha pubblicato due album solisti e sedici album in studio con il suo gruppo

LA SOLIDARIETÀ

Non sempre, poi, le star il bene lo fanno dietro le quinte, lontano dai riflettori. Richard Gere, per esempio, ha sfruttato la propria popolarità per dare voce alla sua battaglia in difesa della nave ONG Open Arms, per la quale si era offerto di testimoniare in tribunale. L'attore era con alcuni amici in Italia quando era venuto a conoscenza della legge «che rendeva un reato l'aiutare persone in mare. Per me era incredibile. Soprattutto per un paese meraviglioso come l'Italia e una popolazione altrettanto meravigliosa».

In un'intervista esclusiva al Guardian, Gere aveva descritto le scene di disperazione viste quando era arrivato sull'imbarcazione tenuta al largo dell'isola italiana di Lampedusa nell'estate del 2019, con le condizioni dei migranti che si stavano rapidamente deteriorando.

«Abbiamo visto più di cento persone a bordo – aveva raccontato Gere – Mi sono vergognato del fatto che abbiamo così tanto e non siamo in grado di abbracciare questi esseri umani, nostri fratelli e sorelle che stavano morendo di fame, traumatizzati. Se gli avessero detto che la barca sarebbe tornata in Libia, si sarebbero buttati in acqua e affogati, e ho sentito che era nostra responsabilità fare quanta più luce possibile sull'accaduto».

RICHARD GERE AL FIANCO DEI MIGRANTI SEAN PENN IN PRIMA LINEA PER GLI AIUTI DOPO L'URAGANO KATRINA E I TERREMOTI

Sean Penn, invece, si era dato un gran da fare per aiutare le popolazioni vittime del terremoto di Haiti o dell'uragano Katrina. Di recente, invece, ha girato un documentario su Volodymyr Zelensky e sulla guerra in Ucraina. Durante uno dei loro tanti incontri, Penn aveva consegnato il suo Oscar al presidente in guerra: «È una sciocchezza – gli aveva detto – me lo riporterai quando verrai a trovarmi a Malibu».

Chiara Bruschi

I FAMOSI DAL CUORE D'ORO

Tom Cruise
Negli anni '90 ha sostenuto le spese mediche di una donna investita da un pirata della strada

Richard Gere
Nel 2019 sale a bordo della Open Arms per portare aiuti e viveri a 121 migranti rimasti bloccati

Sean Penn
Nel 2010 ha deciso di andare in missione umanitaria ad Haiti, colpita dal terremoto

Benedict Cumberbatch
Nel 2018 ha salvato dal pestaggio un corriere di Deliveroo che era stato preso di mira da una gang

AURO e MARCO abbracciano la splendida DANIELA: ora che il tuo adorato

LUCA

non c'è più i fratelli rossoneri saranno ancor più al tuo fianco.

Milano, 13 settembre 2024

Gli amici di Go Milan Go e di Milano siamo Noi sono vicini alla cara DANIELA VERGARA per la scomparsa dell'amato marito

LUCA

Milano, 13 settembre 2024

L'Ordine degli Avvocati di Roma in persona del Presidente NESTA, del Consigliere Segretario GRAZIANI, del Consigliere Tesoriere VOLTAGGIO, del Vicepresidente AGNINO e di tutti i CONSIGLIERI, CAIAFA, CERE', CARLETTI, ANASTASIO, DI TOSTO, GALEANI, LEPRI, ALBERICI, ARDITI di CASTELVETERE, COMI, ALESII, LUBRANO, GENTILE, CESALI, ARPINO, CANALE, CAPPELLI, CONTI, CELLETTI, ADDESSI, TAMBURRO manifestano profondo cordoglio per la scomparsa del Consigliere

Avvocato
GIORGIO GRISOLIA

già Consigliere dell'Ordine e stimatissimo Avvocato che ha onorato la Toga, esprimendo le più sentite condoglianze alla Famiglia.

Roma, 13 settembre 2024

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il

Dr.
Sergio Lippiello

Roma, 13 settembre 2024

Oggi ci ha lasciato serenamente

GIOVANNI MAGNIFICO

Lo annunciano la moglie EMILIA IERVOLINO, con CATERINA, ROBERTO, GIOVANNA, ENRICO, GIAMPAOLO, ALESSANDRO, i nipoti e la sorella ANGELA.

La famiglia ringrazia tutti coloro che lo hanno seguito con affetto.

Il funerale avrà luogo ai Santi Angeli Custodi, Piazza Sempione, 13 settembre ore 12:00.

Roma, 13 settembre 2024

Trigesimi e Anniversari

15 settembre 2010 15 settembre 2024

CRISTIANA BRACCO

Ti ricordiamo sempre.

La Famiglia.

Una Santa Messa sarà celebrata il 15 c.m. ore 11:00 nella Parrocchia di San Lorenzo in Lucina - Roma.

2024, ritorno allo stadio Perché il caro-biglietti non frena i tifosi. Anzi

▶Mai così tanti spettatori in Italia dal 1998, il report Uefa conferma il boom in Europa
In serie A i prezzi sono aumentati del 30% in due anni, ma la richiesta non ne risente

Voglia matta di pallone. Nonostante si debbano fare dei sacrifici magari evitando qualche uscita settimanale. Ma allo stadio gli italiani ci vogliono andare e ci vanno, come confermato anche dal report Uefa diffuso ieri che certifica un fatto: è un vero e proprio boom. I dati europei dicono questo: sono stati 211 milioni i tifosi che hanno assistito ad almeno una partita dal vivo; 11,7 solo in Italia con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. E tra le 16 squadre che hanno superato almeno un milione di tifosi durante il campionato ci sono Inter al secondo posto (1.383,926), Milan al quinto (1.319,753) e Roma al settimo (1.196,429). Incredibile come tra le

INTER, MILAN E ROMA SONO TRA LE SEDICI SOCIETÀ EUROPEE CON OLTRE UN MILIONE DI PRESENZE IN CAMPIONATO

big ci sia lo Schalke 04 (14°), Serie B tedesca: una media di 61 mila spettatori a partita per un totale di 1.045.351. Va bene che questo club ha un'importante storia dietro, ma sono numeri stupefacenti per un campionato minore. E anche in Italia il trend è uguale nonostante i rincari: nel 2023-2024, rispetto all'annata 2022-2023, il costo medio del biglietto si è alzato del 28%: da 18,15 a 23,28 euro. In generale quasi cento euro in più. Ma questo non ha fermato nessuno: nonostante "l'inflazione" la Serie A lo scorso anno ha fatto registrare la media più alta dalla stagione 1997-98: 30.911 presenze per ogni incontro. E anche in questa annata si è partiti col botto: nelle prime tre giornate del nostro campionato dentro gli impianti c'è stata una media di 32.328 spettatori. Più alta, nello stesso arco di tempo, del 2023-2024 (30.967) e anche del 2022-2023 (29.554). Sì, è vero che c'è la "scorciatoia" (dicasi abbonamento che si può comprare anche a rate), ma se un qualunque tifoso volesse andare a vedere un match dal vivo deve per forza fare due conti. Ma il modo di farli quadrare lo trova.

QUANTO MI COSTI

Certo, non mancano le polemiche. L'ultima ha visto coinvolto il presidente della Lazio Claudio Lotito: per la sfida di lunedì all'Olimpico contro il Verona servono minimo 40 euro. Ora, nel weekend si torna a giocare e solamente i tifosi del Monza, che ospita l'Inter, spenderebbero una cifra identica. Mentre tutti gli altri incontri della quarta giornata hanno dei prezzi più bassi: i fan del Milan per assistere al match contro il Venezia dal terzo settore blu, se la caveano con 14 euro. Quelli dell'Empoli per vedere la sfida contro la Juve di Thiago Motta con 35; quelli del Genoa (che ospita la Roma), con 25. Sì, la differenza c'è. E il problema è appunto l'appeal della partita. Per un derby, ad esempio, non crediamo ci sarebbe creata questa baraonda. Come non ci sarà (forse) per Juve-Napoli della quinta giornata: biglietto minimo 65 euro e prima uscita a cena saltata.

STOP UEFA

Il risparmio c'è se uno decide di investire una cifra importante e acquistare un abbonamento, come ha risposto Lotito alle critiche pesanti dei tifosi: in questo caso per vedere tutte le partite della Juventus si pagherebbero 27,84 euro prendendo il pass stagionale più economico (529 euro). Interessanti i dati della Lazio (15,52 euro), identici a quelli del Venezia. Bene sotto questo aspetto l'Inter e la Roma (14,15 euro). Chiudono la classifica Parma e Genoa: bastano 11,84 euro. Ed è quasi sicuramente questa la chiave che permette di avere stadi sempre pieni.

I SOSTENITORI LAZIALI PROTESTANO PER I 40 EURO IN CURVA NELLE COPPE FISSATO UN TETTO PER IL SETTORE OSPITI

Il problema dei prezzi, però, non è solamente relativo alle partite in casa, ma anche per i settori ospiti: ed è per questo che almeno in Europa da questa stagione c'è un limite., imposto dalla Uefa. Chi si muoverà per seguire la propria squadra pagherà al massimo 60 euro per una gara di Champions League, 40 per una di Europa League e 20 per una di Conference. E l'anno prossimo ancora di meno: 50 e 35. Invariato il costo della terza competizione Uefa. Ma nel Vecchio Continente come vanno le cose? Prezzi in linea: per Psg-Brest, non un match di cartello, i tifosi parigini devono spendere minimo 42 euro. Quelli della Real Sociedad – che ospita il Real Madrid – ne devono sborsare 85. Infine, in Inghilterra, solamente per poter tentare di acquistare un biglietto del Manchester City devi avere la tessera "Match Day" che costa 35 sterline. Sì, sono sacrifici, ma gli italiani (e non solo) li vogliono fare. Il calcio è sempre il calcio.

Giuseppe Mustica

L'intervista Lorenzo Casini

«Con impianti moderni faremmo un altro salto»

Lorenzo Casini, presidente della Lega di Serie A: i tifosi sono tornati negli stadi, come avete fatto?

«Le spiegazioni sono molteplici: la voglia di tornare allo stadio e socializzare, dopo la pandemia; la crescita espressa dal calcio italiano con una maggiore competitività del nostro campionato che ha portato tre differenti squadre ad aggiudicarsi lo scudetto; i risultati eccellenti in Europa».

Tutto questo nonostante i prezzi alti. L'abbonamento è l'unico strumento per abbassarli?

«Il tema dell'inflazione negli ultimi anni ha riguardato numerosi settori, purtroppo. I club hanno fatto grandi progressi per proporre soluzioni diversificate per i tifosi. Discorso a parte per la fruizione delle partite in Tv. In questo caso la lotta contro la pirateria, su cui il Governo sta già facendo molto, è un obiettivo fondamentale per non drenare risorse dai canali legali e far sì che non si debbano compensare perdite attraverso l'incremento delle tariffe allo stadio»

Un'ulteriore corsa ai botteghini può derivare dalla rimodernizzazione degli impianti e da quelli di proprietà?

«Sì, rappresenta il problema più urgente da risolvere. Si tratta di un aspetto strategico cruciale non solo per modernizzare il calcio in generale, ma anche per rendere più accoglienti le strutture integrandole con servizi (come ristoranti, negozi, cinema, sale eventi) che permettano di incrementare ulteriormente il numero di frequentatori. Per fare questo gli stadi devono essere considerati beni di interesse collettivo, snellendo e semplificando gli iter autorizzativi per la loro realizzazione».

PRESIDENTE LEGA A
Lorenzo Casini

L'Inghilterra ha i campionati più allettanti per diritti tv e stadi. Anche per questo la Lega di A insegue quel modello?

«Le nostre richieste di una maggiore autonomia perseguono finalità più ampie, nell'interesse di tutto il movimento calcistico, che è sostenuto dal massimo campionato. La Serie A vuole contribuire a ricostruire il collegamento, oggi troppo allentato, tra dilettanti, giovani e professionisti».

Alberto Abbate

Gli spettatori in Serie A

LE PRIME TRE GIORNATE

MEDIA SPETTATORI

2024-25	2023-24	2022-23
32.328	30.967	29.554

SPETTATORI TOTALI SERIE A
Media a partita

Stagione	Media
1998-1999	30.762
2023-2024	30.650
1999-2000	30.025
2022-2023	29.519
2000-2001	29.348
2019-2020	27.608
2001-2002	26.019
2003-2004	25.675
2004-2005	25.586
2018-2019	25.481
2002-2003	25.474
2008-2009	25.163
2009-2010	24.949
2017-2018	24.706
2010-2011	24.347
2012-2013	23.412
2011-2012	22.604
2015-2016	22.234
2016-2017	22.217
2014-2015	22.083
2005-2006	21.904
2006-2007	19.307

Fonte: stadiapostcards.com — Withub

I prezzi nei settori più economici

Withub

Prezzo minimo / Prezzo massimo

STAGIONE 2023-24
(Settore più economico)

Squadra	Prezzo
Empoli e Udinese	10 euro
Juventus	45 euro

STAGIONE 2024-25
(Settore più economico)

QUARTA GIORNATA

Partita	Prezzo
Milan-Venezia	14 euro
Torino-Lecce	19 euro
Monza-Inter	40 euro
Lazio-Verona	40 euro

QUINTA GIORNATA
(non tutti sono già in vendita)

Partita	Prezzo
Monza-Bologna	20 euro
Juve-Napoli	65 euro

GLI ABBONAMENTI

Prezzo unitario a partita
(settore più economico)

Squadra	Prezzo
Juventus	27,84 euro
Milan	20 euro
Fiorentina	18,42 euro
Atalanta	16,31 euro
Lecce	16,05 euro
Como	16 euro
Bologna	15,26 euro
Lazio	15,52 euro
Venezia	15,52 euro
Cagliari	14,7 euro
Napoli	14,7 euro
Roma	14,1 euro
Inter	14,1 euro
Monza	13,68 euro
Verona	13,68 euro
Empoli	13,15 euro
Udinese	13,15 euro
Torino	13,10 euro
Parma	11,84 euro
Genoa	11,84 euro

Fonte: siti ufficiali, rivenditori ufficiali

Economia

Borse del 12/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.453	+0,84%	Londra (Ft100)	8.240	+0,57%	NewYork (Dow Jones)*	41.078	+0,53%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.992	+0,51%	Parigi (Cac 40)	7.435	+0,52%	NewYork (Nasdaq)*	17.593	+1,14%
Francoforte (Dax)	18.507	+0,97%	Tokio (Nikkei)	36.855	+3,55%	Hong Kong (Hang Seng)	17.240	+0,77%

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 13 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,3%
Euribor 12m	3,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,84
Yen	142,41
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,222%
6 m	3,165%
1 a	2,957%
3 a	2,589%
10 a	3,522%

METALLI

	Gr
Oro	73,32 €
Argento	0,83 €
Platino	27,48 €
Litio	9,11 €/Kg
Silicio	1.455 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	556
Marengo	440
Krugerrand	2.354
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.837

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,09 €
Petr. WTI	65,69 $
Energia (MW)	122,50 €
Gas (MW)	35,58 €

Unicredit-Commerz, sì della Bce Orcel: le nozze sono un'opzione

▶Lagarde: ci sono poche banche pan-europee, il consolidamento è da tempo auspicato e ben venga
Il ceo dell'istituto italiano: «Strategia chiara, abbiamo sempre detto che ci saremmo mossi sui mercati»

L'ESPANSIONE

ROMA Apertura di Christine Lagarde a Unicredit per la mossa su Commerzbank di cui ha acquistato il 9%. «Ci sono poche banche pan-europee» e quella che potrebbe nascere dal polo italo-tedesco «è piuttosto una fusione transfrontaliera tra due grandi istituzioni che sarà analizzata dal punto di vista regolatorio e certamente soddisferà molti di quanti si aspettavano fusioni cross-border con l'Unione bancaria». Ieri nella conferenza stampa successiva alla riunione del consiglio Bce che ha tagliato di 25 punti i tassi al 4%, la presidente di Eurotower ha mostrato apprezzamento per l'operazione dove i singoli istituti «sono consapevoli dei requisiti normativi». La banchiera francese ha messo le mani avanti («Non commentiamo singole istituzioni») in quanto la valutazione sul blitz tedesco di Gae Aulenti spetta alla Vigilanza bancaria della Bce che «farà quello che deve fare in piena indipendenza». Ma nel precisare che «il consolidamento bancario a livello europeo è qualcosa che da più parti è auspicato da tempo e sarà interessante vedere come questo processo si snoderà nelle settimane

IL BANCHIERE HA AVVISATO LA MELONI CON UN WHATSAPP «IL GOVERNO TEDESCO? SONO STATI LORO A VENDERCI LE AZIONI»

Bandiere con il logo della Commerzbank sul palazzo della borsa di Francoforte, in Germania

che verranno», dà un imprimatur politico che fa da contraltare ad alcune critiche arrivate da Francoforte dove si teme il piglio deciso di Orcel per il raggiungimento dell'efficienza.

«Non abbiamo bisogno che gli italiani entrino e facciano fallire le banche tedesche tradizionali», ha protestato a caldo Stefan Wittmann, rappresentante dei sindacati verdi negli organi di Commerz che, sempre poche ore dopo la nota italiana «hanno preso atto» della mossa. La banca tedesca comunque avrebbe ingaggiato l'advisor Goldman Sachs, molto quotato in Germania, perchè comunque dovrà negoziare il deal anche in funzione degli interessi di tutti gli stakeholder, visto che il governo è rimasto con il 12% circa e un lock-up di 90 giorni, prima di ulteriori cessioni dove comunque Gae Aulenti sarà in gara con gli altri competitor. Martedì 10, nella procedura di cessione accelerata, avrebbero fatto offerte Bnp, SocGen, Ing e c'è chi ritiene anche Santander, rivale di Orcel. Ma non è detto che alle prossime aste riesca a spuntarla nuovamente visto che si potranno ripresentare i competitor. Ecco spiegato perché UniCredit resta «flessibile» sulle prossime mosse nei confronti di Commerz, anche se un'acquisizione completa resta tra le opzioni possibili. «Siamo molto pazienti. Potremmo salire, scendere o combinare», ha detto ieri in un'intervista a *Bloomberg Tv*, sottolineando che l'obiettivo è creare valore e che la società «non ha alcuna fretta». Il blitz tedesco ha assorbito solo 15 punti di Cetl: il 9% è stato acquisito per metà (4,49%) nell'asta del governo per 702 milioni al prezzo di 13,20 euro ad azione e metà sul mercato in estate. Ieri Commerz è salita ancora in borsa del 2,45% a 15,04 euro, come Unicredit (+ 2,88% a 37,20 euro). Con 78,4 miliardi l'eventuale polo fra Hvb e Commerz sarebbe il primo gruppo bancario europeo per capitalizzazione davanti a Bnp (70), Intesa Sp (66).

I DETTAGLI INEDITI

«La nostra strategia sulla crescita esterna era chiara - ha aggiunto Orcel -. Abbiamo sempre detto su che mercati ci saremmo mossi, con quali partner. Non eravamo andati avanti perché ci sembrava non ci fossero l'opportunità e le condizioni».

Ieri sono emersi altri dettagli politici. Secondo quanto ricostruito dal *Messaggero*, Orcel ha informato Giorgia Meloni, via whatsapp, nella mattinata di martedì 10, subito dopo la nota al mercato. «Non l'ho fatto prima», come riportato da qualche organo di stampa, «per non incorrere nel reato di insider», ha detto a qualche consigliere Unicredit ieri sera. «E non ho avvertito il governo tedesco per il semplice motivo che non era il caso in quanto era il venditore ed era a conoscenza del nostro acquisto».

Rosario Dimito

G7 Lavoro, Calderone: «IA da regolare in modo chiaro»

IL VERTICE

CAGLIARI L'Intelligenza Artificiale non può e non deve, sfuggire alle regole, per evitare che da opportunità si trasformi in un rischio alto potenziale, nel caso dovesse prendere il sopravvento. Nella prima giornata ufficiale del G7 sul lavoro, in svolgimento a Cagliari, si concluderà oggi, tra i ministri di Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania Giappone, Stati Uniti d'America, Canada. Come confermato dalla ministra Marina Calderone: «Il documento conclusivo del summit avrà come punto centrale proprio evitare che l'Intelligenza Artificiale disgreghi, invece di aggregare e soprattutto dev'essere un volano di sviluppo economico e sociale».

IL PERCORSO

Poi ha aggiunto: «Abbiamo affrontato e discusso altri temi fondamentali: il connubio innovazione-formazione, l'importanza del lavoro femminile in nome di una necessaria giustizia sociale e infine quello dell'immigrazione. Quella regolare _ ha concluso la ministra _ non può che essere valorizzata e accolta con favore». A sintetizzare quello che sarà un Piano d'azione comune è stato il lussemburghese Helmut Schmit, commissario uscente per le politiche sociali dell'Unione Europea: «Come sempre, sarà decisivo l'human control, il controllo umano, a far la differenza _ ha aggiunto _ tra equità e disuguaglianze nel mondo del lavoro e nelle Nazioni». I Sette Grandi, con in testa la ministra per lavoro Marina Calderone, cagliaritana e quindi qui padrona di casa, l'ha ribadito, ancora una volta, nel primo punto stampa del Forum: «È proprio questo l'impegno che prenderemo: avviare al più presto tutte le azioni possibili perché l'Intelligenza Artificiale non scateni pericolosi contraccolpi, ma anzi sia equa dovunque finirà per intervenire».

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, «già ora l'IA influenza il 60 per cento dei posti di lavoro nelle economie avanzate» ed è un valore che continuerà a crescere. Di sicuro, sempre stando all'indagine, «oggi incide soprattutto sulla produttività delle imprese, ma spesso a discapito delle risorse umane». È lo stesso allarme lanciato da Stefano Scarpetta, direttore per il lavoro e gli affari sociali dell'Ocse, l'Organizzazione internazionale che sollecita la cooperazione e lo sviluppo.

Umberto Aime

Da Ferrovie dello Stato 5 miliardi per riqualificare le stazioni di Rfi

LA STRATEGIA

ROMA Oltre 5 miliardi di euro in 10 anni previsti da Rfi (Gruppo FS) per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie, considerate veri e propri hub di mobilità urbana. Più di 600 stazioni sono già coinvolte in questo processo che punta a fare degli scali ferroviari dei punti di raccordo della città. Un processo di trasformazione che le vede al centro della nuova mobilità cittadina. Nel 2023, il numero di viaggiatori in transito nelle stazioni ferroviarie e aumentato del 19% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1,35 miliardi di viaggiatori. Un livello quasi pre-pandemia, visto che nel 2019 il loro numero si attestava a 1,43 miliardi. Anche le principali stazioni, come Milano Centrale, Roma Termini e Napoli Centrale, hanno registrato lo stesso incremento rispetto al 2022.

LA TRAIETTORIA

La società del Gruppo Fs punta a riqualificare più di 600 stazioni, con un investimento di oltre 5 miliardi e interventi da realizzare gradualmente per gli edifici di stazione, alcuni di notevole importanza storico/artistica, e il miglioramento dell'accessibilità. Ad oggi, infatti, sono 274 le stazioni che sono state rese accessibili da parte delle persone a ridotta mobilità. Tra gli interventi in programma c'è la realizzazione di rampe e percorsi pedo-tattili, l'installazione di ascensori e l'innalzamento dei marciapiedi ad altezza 55 centimetri per agevolare l'accesso ai treni. Un costante dialogo con le associazioni delle persone con disabilità ha consentito, inoltre, di estendere la copertura del servizio di assistenza a supporto dei viaggiatori a ridotta mobilità, attualmente disponibile in oltre 330 stazioni. Rfi e anche il principale soggetto attuatore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che entro il 2026 prevede interventi di restyling e miglioramento dell'accessibilità in 38 stazioni al Centro Sud, con un investimento di 345 milioni. Saranno riqualificate 9 stazioni delle città del centro-Italia colpite dal sisma del 2016 e 10 stazioni delle località che ospiteranno le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. Coinvolte nel Piano Stazioni di Rfi anche 7 stazioni di Roma, in vista del Giubileo del 2025. Tra gli interventi principali messi in campo da Rfi figura quello di Venezia Mestre, del valore complessivo di 100 milioni.

M. D. B..

Stefano Donnarumma

L'INVESTIMENTO IN 10 ANNI PER TRASFORMARE GRADUALMENTE GLI SCALI IN HUB DELLA MOBILITÀ

«Appalti, la pubblicità va fatta anche sui giornali»

▶Arriva l'emendamento di FI al Decreto Omnibus per correggere il Codice dei Lavori
«Si garantisce trasparenza con avvisi almeno su un quotidiano nazionale e due locali»

LE MODIFICHE

ROMA La piattaforma online dell'Anac non basta a garantire la trasparenza dovuta agli avvisi di bandi e gare sui lavori pubblici. E dunque gli annunci degli appalti "sottosoglia", quindi quelli più modesti, devono essere pubblicati anche sui quotidiani. È ora un emendamento al Decreto Omnibus, firmato da Forza Italia e appena presentato alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato, a raccogliere il pressing di cittadini e imprese dopo mesi di allarmi lanciati per le difficoltà di gestione di una procedura online che di fatto va ancora oleata. Senza contare l'impatto economico su un settore strategico come l'editoria già agli atti dopo l'addio alla pubblicazione degli avvisi di gara sui giornali scattato a inizio anno con il nuovo Codice dei lavori pubblici.

IL DOCUMENTO

Nel dettaglio, l'emendamento punta dritto a integrare e correggere l'articolo 50 del Codice degli Appalti che si occupa appunto delle procedure di affidamento negoziate senza bando. «Al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza e conoscibilità e favorire la concorrenza attraverso la più ampia partecipazione delle imprese interessate, anche nelle realtà territoriali locali, nonché di consentire la graduale implementazione delle modalità di pubblicazione di cui all'art. 85», dice il testo con riferimento alle difficoltà di implementazione della piattaforma Anac, «le stazioni appaltanti assicurano altresì la pubblicazione per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due dei principali quotidiani a diffusione locale nel luogo ove si esegue il contratto».

Lo stesso documento precisa poi le informazioni da inserire nell'annuncio, dall'oggetto dell'appalto alla società invitate, dall'importo del contratto al termine per l'esecuzione per finire con la società aggiudicataria. Infine, viene specificato come «le spese di pubblicazione sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione».

A rendere ancora più esplicito l'obiettivo della modifica sono le motivazioni contenute nello stesso documento. «In considerazione dell'importo contenuto, della numerosità di detti contratti e della rilevanza locale degli stessi, al fine di massimizzare la conoscibilità e la trasparenza dell'attività della Pubblica amministrazione in materia, evitare possibili abusi di tali istituti e ridurre i rischi di contenzioso», è scritto,« appare opportuno rafforzare le procedure di pubblicazione dei detti contratti attualmente previste dalla normativa ed ancora in fase di implementazione».

L'INTERVENTO PUNTA AD ARGINARE L'IMPATTO SULL'EDITORIA DEL BLOCCO ALLA PUBBLICITÀ LEGALE

12%
È la quota di introiti pubblicitari dei quotidiani rappresentata dalla pubblicità legale.

45
È, in milioni di euro, il valore del fatturato della pubblicità legale raccolta nel 2023 dal settore.

GLI OBIETTIVI

«Da tempo con Forza Italia portiamo avanti questa battaglia che ritengo cruciale, considerate le numerose sollecitazioni raccolte da Associazioni e società anche sul territorio per arrivare a dei correttivi», ha spiegato al *Messaggero* Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio al senato. «Accanto all'implementazione del portale Anac va fatto subito un passo indietro per tornare alla pubblicità sui quotidiani, almeno uno nazionale e due locali, con l'obiettivo di garantire la massima pubblicità». Soprattutto, sottolinea Damiani, quando si parla di pubblicità da parte di stazioni appaltanti come Comuni per gli affidamenti diretti, ossia sotto i 150.000 euro. Va ricordato infatti che il nuovo Codice Appalti dà l'opportunità agli uffici tecnici delle stazioni appaltanti di comunicare direttamente alle imprese per l'affidamento. E senza l'opportuna trasparenza è a rischio anche la concorrenza

Inoltre, il doppio binario per la pubblicità metterebbe anche una toppa rispetto alle ricadute economiche che ha già avuto in questi mesi lo stop alla pubblicità legale sui giornali. «Gli effetti sono stati pesanti per il comparto dell'editoria già in affanno, che invece va sostenuto», ha spiegato Damiani, che ricorda come ci siano altri pezzi di indotto fortemente colpiti dalla recente riforma. Le società di raccolta della pubblicità legale, solo per fare un esempio. Ma è un'intera filiera a soffrire.

Roberta Amoruso

Una donna davanti a una edicola

Distributori monopolisti e strage delle edicole: dentro la crisi della carta

IL FOCUS

ROMA C'è anche lo strapotere dei distributori di giornali dietro la crisi delle vendite che insieme agli affanni della pubblicità - legale e non - fanno i bilanci delle aziende editoriali. Anzi. Il regime, di fatto di monopolio geografico, in cui si muove in Italia chi porta quotidiani e periodici alle edicole è considerato dagli esperti il primo male da estirpare per fermare la strage inesorabile di chioschi nel nostro Paese, insieme alla discesa delle vendite. Un male che minaccia duramente l'informazione e che conta almeno quanto i fondi necessari per sostenere un settore così strategico.

GLI AVVISI

Ma andiamo con ordine. Lo stop alla pubblicità di bandi e gare sui lavori pubblici è arrivato quest'anno un po' come il colpo di grazia per un settore che da anni affronta la sfida della digitalizzazione e combatte, tra investimenti necessari, costi in salita e lettori da riagganciare, in un contesto di crescita non così generoso per il Paese. La modifica del Codice degli Appalti e l'uso esclusivo della piattaforma dell'Anac per i lavori pubblici, entrato di fatto in vigore a inizio anno, ha colpito nel cuore una fetta di introiti cruciale per il settore editoriale, quantificato nel 2023 in 45 milioni di euro. Si tratta del 12% degli introiti pubblicitari dei quotidiani. Tanto vale la pubblicità legale. Ma ora quello che doveva essere un vessillo di trasparenza e di semplificazione per il settore dei lavori pubblici, si è trasformato in un meccanismo farraginoso, ancora tutto da implementare, che sta costando molto caro a un comparto che garantisce informazione, pluralismo e democrazia. Secondo i dati forniti dalla Fieg, nei primi mesi del 2024 la pubblicità legale dei quotidiani si è dimezzata (- 53,6%). Un conto salatissimo che si aggiunge ai numeri che raccontano la moria di cole chiuse ad ogni angolo.

LO STRAPOTERE DI CHI GESTISCE LA DIFFUSIONE PESA SULLE VENDITE AGGRAVANDO LE DIFFICOLTÀ DEL COMPARTO

IN SALITA

Secondo i dati della Snag, il sindacato nazionale autonomo giornalai associato a Confcomemrcio, oltre 2.000 Comuni sono ormai senza una rivendita di giornali e altrettanti sono a rischio desertificazione. Dal 2018 a oggi si registra una riduzione del 26% dei punti vendita esclusivi. E negli ultimi quattro anni si parla del 15%. Oggi sono circa 11.200 le edicole e quasi la metà svolge anche altre attività oltre alla vendita di quotidiani e periodici.

Di qui il grido di allarme degli edicolanti, che chiedono sostegno. Ma soprattutto sollecitano da anni che sia scardinato lo strapotere nella diffusione con la quasi totalità della stampa quotidiana e periodica affidata a una manciata di distributori locali che operano in regime di monopolio. Distributori che sembrano agire più da padroni del prodotto che distribuiscono che da agenti o mandatari degli editori. Gestiscono, a quanto raccontano gli edicolanti, l'area geografica assegnata un po' a seconda degli umori. Portano i giornali dove ritengono opportuno. E questo pesa sulle vendite. «È essenziale assicurare un livello di accesso all'informazione adeguato», dicono dunque dalla Snag, «riducendo le asimmetrie, fra le aree geografiche e fra le persone, attraverso una rete dedicata alla vendita della stampa quotidiana e periodica "capillare" e "diffusa" sul territorio».

Certo, le misure di aiuto varate negli ultimi anni dal governo, hanno limitato un po' i danni. Tra il 2021 e il 2022 i punti vendita hanno registrato una contrazione del 3,5%, ma il trend negativo si è fortemente attenuato rispetto agli ultimi anni (-13,3% nel periodo 2018-2019 e -6,5% tra il 2020 e il 2021). Numeri ben presenti a chi come il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, ha raccontato al *Messaggero* di essere pronto a spingere per il sostegno all'intero settore editoriale con nuovi fondi almeno per 100 milioni di euro, ma anche a difendere le edicole e la capillarità della diffusione dei giornali.

I DISTRIBUTORI

Il monopolio a cui si riferiscono le edicole è quello che domina almeno in cinque Regioni, tra Abruzzo, Umbria, Trentino-Alto Adige, Marche e Friuli-Venezia Giulia. Ma anche lì dove si conta più di un operatore dedicato alla diffusione, si ripropone una situazione di monopolio di fatto. Il terreno è fertile per accordi di cartello che non hanno certo a cuore l'informazione o la sopravvivenza delle edicole.

R. Amo.

La linea della Fiat 500e a Mirafiori di nuovo ferma

Mirafiori non trova pace nuovo stop alla 500 elettrica

LA CHIUSURA

ROMA Non c'è pace sull'automotive. Le notizie poco liete arrivano a grappoli e lo scenario sembra fosco in tutto il Continente. In Germania si attendono con preoccupazione la manovre del Gruppo Volkswagen che ormai ha una necessità impellente di tagliare i costi e il sacrificio di qualche stabilimento appare ormai necessario per salvaguardare il funzionamento aziendale. Il cielo non è certo più sereno da questa parte delle Alpi e ieri è arrivata la comunicazione di un'ulteriore stop delle attività produttive di Mirafiori. La speranza è nelle nuove attività che potrebbero portare ossigeno, come la realizzazione delle trasmissioni automatiche per vetture ibride eDCT e l'impianto di economia circolare. Le vetture, infatti, sembrano impantanate e non è così facile tirarle fuori dall'impasse. Nella fabbrica torinese si realizzano infatti la 500 elettrica e le Maserati che non attraggono più i consensi del mercato visto che le vendite sono crollate. Almeno nella Penisola dove la penetrazione del marchio Fiat è sempre stata forte e le richieste interne ritenute fondamentali per il successo del modello ed il funzionamento della relativa fabbrica che lo realizza.

POLEMICHE ROVENTI

Per quanto riguarda i prodotti del Tridente non si è ancora placata la polemica per una mail aziendale inviata ai dipendenti per l'acquisto a prezzi agevolati. I sindacati e parte della politica sono insorti perché l'offerta è alquanto fuori luogo, fatta ad operai che non attraversano un momento facile per vetture di lusso decisamente fuori portata. Lo stock della baby Fiat BEV è sufficiente per soddisfare le poche richieste d'acquisto e la produzione è stata fermata per un altro mese, almeno fino all'11 ottobre. Il campanello d'allarme è ancora più preoccupante se si considera che è in ballo la cifra di auto da produrre a fine decennio. Ipotizzare un numero di vetture assemblate certo si può, ma con l'aria che tira potrebbe significare molto poco se poi quelle vetture non trovassero collocazione sui mercati al momento opportuno. I veicoli vanno realizzati, ma contemporaneamente anche venduti, altrimenti il sistema va inesorabilmente in tilt. L'andamento della 500e ha subito una frenata alquanto inspiegabile. Finora, dall'inizio dell'anno, sono state consegnate in Italia poco più di 1.600 esemplari del gioiellino. Niente se si considera che il modello è stato pure incentivato con l'ecobonus. È difficile pensare che una vettura con questo apprezzamento possa mandare avanti uno stabilimento.

MALE PURE LA 600E

La frenata è stata quasi improvvisa. La vettura è ancora recente e spinta da brand (Fiat e 500) da sempre apprezzatissimi nel nostro paese. Anche la più recente 600e, che pur non è prodotta in Italia, non è decollata ed in quasi nove mesi è stata scelta da poco più di 600 clienti italiani. Non si tratta del fiacco mercato elettrico che non tira perché la nuovissima Fiat è preceduta in classifica da 15 modelli a batteria, molti dei quali più costosi ed esclusivi. Con la transizione il mercato è diventato ancora più difficile da interpretare, anche nel breve termine. Intanto i rappresentanti dei lavoratori si agitano giustamente e chiedono un incontro Stellantis-Governo per affrontare la situazione.

Giorgio Ursicino

L'AZIENDA HA ANNUNCIATO LO STOP FINO ALL'11 OTTOBRE SINDACATI MOLTO PREOCCUPATI

Allarme dei sindacati

«Rischio licenziamento per gli ex Alitalia»

Allarme rosso dei sindacati sul caso Alitalia. In vista della fine della Cig le organizzazioni dei lavoratori chiedono un rinvio per evitare i licenziamenti collettivi che potrebbero scattare già ad ottobre. In ballo oltre 2.200 ex dipendenti del vettore aereo. «Esprimiamo il nostro totale disaccordo ai licenziamenti collettivi e riteniamo indispensabile la proroga della Cigs, che scadrà il prossimo 31 ottobre» dicono in una nota i sindacati Filt Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo a margine dell'incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito alla procedura di licenziamento collettivo dei dipendenti del gruppo Alitalia Sai in Amministrazione Straordinaria e Cityliner. «Chiediamo - aggiungono i sindacati - che a questo punto il Ministero del Lavoro, che ha riconvocato un nuovo incontro la settimana prossima per effettuare ulteriori verifiche finalizzate all'opportunità di prolungare l'ammortizzatore sociale, accolga le nostre richieste e le istanze legittime del personale in cassa integrazione, attuando misure e provvedimenti con l'obiettivo di scongiurare i licenziamenti». A rischiare il posto, come detto, 2.200 dipendenti, molti dei quali sono comunque vicini alla pensione.

Accordo Msc-Fincantieri per nuove navi di lusso

▶A Genova consegnata la Explora II e avviata la costruzione di altre due unità
Pierfrancesco Vago (presidente Divisione crociere): scelta chiave per crescere

IL VARO

dalla nostra inviata

GENOVA Una comandante, Serena Melani, pronta a salpare e spumante italiano per il battesimo. Tripla cerimonia, ieri a Genova, per la Divisione crociere del Gruppo Msc e Fincantieri: nello storico cantiere di Sestri Ponente sono stati celebrati tre riti della tradizione marinaresca, viatico per le nuove navi. La consegna di Explora II, la posa della moneta di Explora III e il taglio della lamiera di Explora IV. «È un momento chiave nella costruzione della nostra flotta Explora Journeys, dedicata al segmento lusso. Attualmente è composta da sei unità, ma la nostra collaborazione con Fincantieri cominciata nel 2013 proseguirà fino al 2028 quando le navi saranno dieci», anticipa Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione crociere.

La nave Explora II costruita da Fincantieri per Msc

SOSTENIBILITÀ

Explora II è partita ieri sera verso il porto di Civitavecchia, opererà fino ad aprile 2025 nel Mediterraneo, in Medio Oriente, nell'Oceano Indiano e in Africa toccando 82 porti in 26 Paesi. Explora III si staccherà dalla banchina nel 2025 e sarà la prima a essere alimentata a gas naturale liquefatto, così come la quarta nave della flotta. L'investimento complessivo da parte di Msc crociere supera complessivamente i 3,5 miliardi, 500 milioni solo per Explora II, e l'impatto sull'economia del Paese supera 15 miliardi di euro, con importanti ricadute sull'indotto e migliaia di posti di lavoro. La costruzione di ogni singola unità richiede infatti oltre sette milioni di ore lavorate e un'occupazione media di 2.500 persone per due, tre anni. «Celebriamo un programma di investimento, coraggio imprenditoriale, tecnologia e lavoro», afferma l'ad e direttore generale di Fincantieri Pierroberto Folgiero. «Con Msc condividiamo sfide e una visione di lungo termine. Innovare non è inventare, ma industrializzare e trasformare in Pil le nuove tecnologie». Obiettivo confermato dalla compagnia dell'armatore Gianluigi Aponte è raggiungere zero emissioni di carbonio entro il 2050. «Explora III e IV utilizzeranno il Gnl, un combustibile di transizione verso carburanti rinnovabili come il bio-Gnl e il Gnl sintetico», specifica Vago. Per le due navi successive, in consegna nel 2027 e nel 2028, «stiamo studiando grandi celle combustibili in grado di trasformare il Gnl rinnovabile in idrogeno, riducendo così ulteriormente le emissioni». Con il Gnl l'abbattimento degli ossidi di zolfo arriva al 99%, quello degli ossidi di azoto all'85% e per il gas serra il contenimento è del 20%. La connettività plug-in alla terraferma attenuerà le emissioni in porto e i sistemi di gestione del rumore subacqueo contribuiranno alla salvaguardia della vita del mare. «Insieme al gruppo Msc continuiamo a ridefinire gli standard di eccellenza e sostenibilità per l'industria navale mondiale, attraverso la sperimentazione di tecnologie che spingeranno ancora più avanti i confini dell'innovazione», rimarca Folgiero. E sostenibilità significa anche attenzione all'impatto dei viaggiatori sul territorio. «Si parla di overtourism associandolo talvolta al settore delle crociere, secondo noi impropriamente - riflette Vago - Le navi rappresentano infatti una soluzione efficace per prevenire il fenomeno, abbiamo la capacità di gestire i flussi e le escursioni sviluppando insieme alle destinazioni un turismo programmato e sostenibile, senza gravare sulle strutture esistenti».

Claudia Guasco

Bpm cede asset immobiliari per 300 milioni

LA VENDITA

VERONA Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM presieduto da Massimo Tononi, riunitosi ieri a Verona, ha deliberato in data odierna di procedere a un'operazione di cessione mediante cartolarizzazione di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà ad uso non strumentale, il cui valore di bilancio complessivo è pari a circa 295 milioni di euro (Progetto "Square").

L'operazione gestita dall'ad Giuseppe Castagna, rappresenta un passo avanti fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale 2024-26, che prevede la dismissione del 50% del patrimonio non strumentale: con il completamento di Square, il valore di bilancio del suddetto patrimonio si attesterà a 479 milioni di euro (valore pro forma in base ai dati al 30 giugno scorso), a fronte dei 915 milioni di euro al 30 settembre 2023 (ultima data di riferimento prima dell'annuncio del piano).

La cessione avverrà in più tranches, a partire da fine 2024, al fine di soddisfare le condizioni per addivenire al rogito, a favore di un veicolo di cartolarizzazione gestito, in qualità di Asset Manager, da una controllata di Pimco, uno dei primari operatori mondiali nel settore dell'asset management – e da SPF Investment Management, investitore leader nel settore del credito strutturato.

L'ADDEBITO

Il veicolo emetterà titoli Mezzanine e Junior, che saranno acquistati da Phoenix Asset Management, e riceverà un finanziamento Senior da Banco BPM.

Il prezzo di cessione al veicolo sarà sostanzialmente in linea con il Fair Value degli immobili. L'impatto dell'operazione sarà rilevato nel terzo trimestre dell'esercizio e comporterà un addebito al conto economico stimato pari a circa 18 milioni, al netto dei correlati effetti fiscali. Banco BPM si è avvalso dell'assistenza di Alantra in qualità di advisor finanziario e di Chiomenti per gli aspetti legali dell'operazione.

PIAZZA AFFARI

Salgono Tim e Banco Bpm Arretrano Snam e Hera

Pochi movimenti sui mercati azionari del Vecchio continente dopo il taglio dei tassi deciso dalla Bce. Le piazze migliori sono state quelle di Francoforte, Amsterdam e Madrid, salite di un punto percentuale, mentre Londra e Parigi sono cresciute dello 0,5%. A Milano l'indice Ftse Mib ha concluso in aumento dello 0,84%. In questo scenario, in Piazza Affari molto bene Tim (nella foto l'amministratore delegato Pietro Labriola) che ha corso del 6,7% a 0,24 euro dopo essere stata promossa da Bofa, che ha ribadito il giudizio 'buy' e ha alzato il prezzo obiettivo a 0,34 euro. Il Banco Bpm, che potrebbe essere coinvolto nel consolidamento del settore europeo, è salito del 2,9%, mentre Unicredit ha guadagnato il 2,8% dopo l'ingresso nel capitale di Commerzbank. Qualche vendita su Snam (-0,9%), Erg (-1%) e Hera, scesa dell'1,6%.

Milano-Cortina, partnership con Enel

▶La Fondazione Milano Cortina 2026 ed Enel hanno siglato un accordo di partnership in vista dei prossimi Giochi Invernali che si terranno in Italia nel 2026. L'azienda italiana sarà Electricity Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 e supporterà l'organizzazione con soluzioni per la fornitura di energia elettrica ad alcuni dei siti nei quali si svolgeranno le gare. La collaborazione con Enel è un passaggio clou nel percorso verso i Giochi Invernali.

Itabus sbarca all'estero: Lubiana e Zagabria

▶Itabus, società di trasporto su gomma del gruppo Italo, sbarca all'estero. Dal 16 ottobre, i bus di ultima generazione raggiungono Lubiana (Slovenia) e Zagabria (Croazia). Ogni giorno 6 collegamenti (3 di andata e 3 di ritorno) con le principali città italiane (Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Trieste, Verona, Milano, Torino) e le nuove mete estere. Inoltre, entrano nel network Itabus lo scalo di Fiumicino (12 viaggi al giorno) Venezia (6 corse), si rafforzano le tratte per Orio al Serio e Catania.

GHC, balzo dei ricavi e dei margini

▶Cresce del 19,4% a 19 milioni l'utile netto del semestre di GHC, leader della sanità privata, quotata in Borsa. Balzo dei ricavi pari a 251,5 milioni (+34,7%). La posizione finanziaria netta a 195,2 milioni con una leva molto positiva pari a 2,5 volte. Maria Laura Garofalo: «I risultati del primo semestre confermano il trend di crescita solido e costante su tutte le aree di attività. Se da un lato questo andamento è trainato dall'aumento della domanda di prestazioni sanitarie, dall'altro segnala la qualità delle nostre strutture, che si distinguono sempre più come poli di eccellenza».

Swisscom-Vodafone, faro dell'Antitrust

▶L'Antitrust italiana ha avviato una «indagine approfondita» (fase 2) sull'acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom annunciata lo scorso 15 marzo. Lo si legge in una nota diffusa dal colosso svizzero delle telecomunicazioni secondo il quale «nel complesso, l'acquisizione di Vodafone Italia procede conformemente ai tempi prestabiliti». Secondo Swisscom «le indagini di fase 2 non sono inusuali nel settore delle tlc» e l'operazione «non lede la competitività». «Lavoreremo a stretto contatto».

Gioielli
L'estro prezioso nelle nuove tendenze al Vicenzaoro
Gusti a pag. 19

Musica
Record Swift agli Mtv Vma: supera Beyoncé con 30 statuette
Marzi a pag. 20

A sinistra, Taylor Swift, 34 anni
A destra, Elena Radonicich, 39

Serie
C'è un mostro a Bolzano: su Rail la fiction "Brennero"
Ravarino a pag. 21

L'intervista
Rahul Mishra

Lo stilista indiano ha firmato la speciale linea di accessori con il Laboratorio del brand di Diego Della Valle: «Abbiamo combinato i nostri mondi, il mio Oriente e l'artigianalità»

«Insieme a Tod's abbiamo riscritto l'idea di bello»

Ricami dorati ispirati al mondo della flora e della fauna sono realizzati a mano da esperti artigiani Kaarigar che da generazioni portano avanti quest'arte e interpretano il lusso senza tempo con un linguaggio contemporaneo. Lo stesso intento che anima Tod's, il marchio di prêt-à-porter e accessori di Diego Della Valle. È questo il filo rosso che unisce le due realtà artigiane che, nonostante i chilometri di distanza che le separa, sono state capaci di incontrarsi e lavorare insieme per creare pezzi speciali. L'artefice di questa magia creativa è lo stilista indiano Rahul Mishra che, insieme a Tod's Factory, il laboratorio creativo del brand marchigiano, nato per realizzare progetti innovativi e non convenzionali in collaborazione con stilisti e artisti provenienti dal mondo del lusso, hanno creato una serie di accessori che unisce il meglio delle due realtà. Rahul Mishra X Tod's (così il nome della collezione) sarà svelato oggi a Londra, durante la settimana della moda, con un evento speciale presso la boutique di Old Bond Street. «Tod's è conosciuto per la sua artigianalità, realizzata in Italia da mani esperte, simile alla nostra filosofia come marchio di alta moda». Ha raccontato Rahul Mishra. «Ho scoperto con immenso piacere l'etica condivisa di entrambi i marchi e quanto simili siano i nostri processi di creazione realizzato da artigiani esperti».

Lei è laureato in fisica, come mai poi ha deciso di lavorare nella moda?

«Sono cresciuto in un piccolo villaggio vicino a Kanpur, mio padre era medico e voleva che studiassi fisica. Dopo aver preso la laurea, sono scappato a casa di mia sorella a Nuova Delhi e ho fatto domanda per le scuole di design. Mentre studiavo al National Institute of Design di Ahmedabad ho debuttato alla Lakme Fashion Week di Mumbai come designer Gen Next. La collezione è piaciuta molto e mi ha permesso di ottenere una borsa di studio per l'Istituto Marangoni di Milano nel 2009. Ho sempre saputo di voler fare qualcosa di creativo. Sono cresciuto guardando mia nonna che filava i suoi filati per farne sari di cotone che stampava a blocchi con tinture indaco prima delle feste».

Qual è la sua idea di moda?

«Penso che l'haute couture non sia separata dall'arte e debba sempre avere uno scopo. Ogni pezzo creato nel mio atelier nasce da esperienze personali e dalla vita che mi circonda. Il nostro obbiettivo è la sostenibilità etica che raggiungiamo impegnandoci con le comunità artigianali locali del paese. Oggi collaboriamo con oltre 1500 artigiani, direttamente o indirettamente, in diversi villaggi del nostro paese grazie alla nostra iniziativa di "migrazione inversa" avviata circa dieci anni fa».

Come è nata questa collaborazione con Tod's?

«Anni fa sono stato invitato a Casette d'Ete nelle Marche, da Diego Della Valle per una visita esclusiva della loro azienda per capire i loro processi produttivi. Questo viaggio mi ha lasciato senza parole, mettendo le basi per questo progetto. Tuttavia, il mondo è stato colpito dal COVID-19 e abbiamo dovuto aspettare. Dopo molte riflessioni e scambi di idee, il team di Tod's ha proposto diversi concetti interessanti. Le nostre visioni creative si sono subito allineate a livello globale».

Come ha reinterpretato alcuni dei pezzi iconici di Tod's? Da dove ha iniziato?

«Abbiamo essenzialmente combinato il meglio di entrambi i mondi: da una parte Il ricamo che è intrinseco nel nostro marchio e dall'altra i pezzi iconici di Tod's che rappresentano il meglio dell'artigianalità italiana. La collezione è composta da pezzi iconici molto speciali come il Gommino, il mocassino e i mules ricamati a mano con filo di seta su nappa metallizzata o su velluto nero e dorato e due modelli di borse la Di Bag e la tracolla T Timeless, decorati da fiori di cristalli e perle. Ogni ricamo è realizzato in India, rispecchiando così il dna di Tod's».

Lei ha vestito personaggi importanti come Marc Zucherberg, Zendaya e Gigi Hadid e Selena Gomez. C'è qualcuno che le piacerebbe vedere inossare i pezzi di Rahul Mishra X Tod's?

«Vorrei vedere icone senza tempo come Angelina Jolie e Anne Hathaway in questa edizione limitata. Sono le rappresentanti perfette per una collaborazione che valorizza profondamente l'artigianato».

Come riassumerebbe questa esperienza?

«Questa collaborazione è speciale. Combina una vasta conoscenza della moda, sviluppi innovativi e maestria artigianale. Rahul Mishra e Tod's esprime l'eleganza italiana e l'intricata artigianalità indiana».

Camilla Gusti

A sinistra, Rahul Mishra 44 anni; sotto, gli iconici gommini Tod's; di lato, la Tracolla T Timeless

Sopra, il making off dei ricami; al centro, pezzi della collezione Mishra X Tod'd; in alto, borsa Di Bag in pelle decorata con cristalli e perle

> L'HAUTE COUTURE NON È SEPARATA DALL'ARTE E DEVE AVERE UNO SCOPO OGNI PEZZO NEL MIO ATELIER NASCE DA ESPERIENZE PERSONALI

> VORREI VEDERE I NOSTRI PRODOTTI INDOSSATI DA ICONE COME ANGELINA JOLIE E ANNE HATHAWAY: VALORIZZANO L'ETICA CHE STA DIETRO AL PROGETTO

LA PASSERELLA

Sfilata evento a Roma per la maison Dan John che ha proposto la sua idea di eleganza al maschile: dai completi doppiopetto in velluto al dolcevita da mettere sotto la giacca

L'uomo british e cosmopolita veste italiano

Tanti look da combinare a proprio piacere, per uomini e anche per bambini. Questa la passerella autunno/inverno di Dan John, allestita al Salone delle Fontane all'Eur. Outfit confortevoli, che vestono i diversi momenti della giornata, con classe e con un tocco di misurata stravaganza. L'intento è espresso anche dal CEO nonché fondatore del brand (insieme a Giovanni Della Rocca), Daniele Raccah, soddisfatto sia del backstage che in prima fila a quella che lui considera una festa di musica e danza per far conoscere al grande pubblico il marchio.

L'ORGOGLIO

«Abbiamo scelto una location un po' diversa, eretta sul finire degli anni Quaranta, quando l'Italia, famosa per il suo stile, si stava rialzando dalla guerra. È importante continuare a sfilare a Roma, non solo perché Dan John è orgoglioso di essere nato qui, ma perché crediamo fermamente in una luminosa rinascita della Capitale anche per la moda». Ma l'uomo proposto non è certo ancorato alle sue radici, le porta con sé, ma cammina in passerella sicuro proprio come per le strade del mondo, del resto la collezione si chiama Universe. Cosmopolita per propensione, «ama vestire bene senza rincorrere trend effimeri». Le cromie scelte sono quelle della natura autunnale: il marrone che si mescola col denim e che è rischiarato da bianco e avio. Non mancano i completi formali, quelli scuri, da indossare con cravatta sottile e camicia bianca, ma anche con stampe floreali per un twist diverso e dinamico.

Ci sono i doppiopetto, declinati in velluto, che strizzano l'occhio agli attori del cinema italiano degli anni Cinquanta e Sessanta. Per tutti i giorni, l'outfit gioca il jolly della maglia, sottile, impeccabile, che avvolge il torace e declinata in modelli a lupetto, che spesso diventano sottogiacca a contrasto coi capospalla. Lo show parte con proposte tenui e classiche, come il grigio, il verde e il celeste e i pantaloni hanno tutti le pince, per una vestibilità morbida e rilassata. Tocco in più? Il gilet, leitmotiv di tutta la collezione, che ritorna preponderante per Dan John e che può essere indossato o meno a proprio piacere.

NON SOLO COLORI AUTUNNALI: IL BRAND PUNTA SU ROSSO POMPEIANO E VIOLA, NUANCE DECLINATE PER UNA PIENA VESTIBILITÀ

Giacca a righe su dolcevita, un abbinamento che ha dominato la passerella (Foto di Paolo Caprioli/Ag.Toiati)

In passerella, la collezione Uomo è stata affiancata dalla nuova linea Kids. A breve il brand aprirà dieci punti dedicati alla moda bambino (Foto Paolo Caprioli/Ag.Toiati)

Il ceo e fondatore Daniele Raccah (Foto Paolo Caprioli/Ag.Toiati)

LE TONALITÀ

Trench e palette panna e cammello o dal sapore british accompagnano le giornate più fredde, ma poi esplodono outfit che per Raccah sono il fiore all'occhiello della proposta invernale e ciò che la contraddistingue. «Mi hanno maggiormente conquistato - racconta - i capi che fanno parte dei temi che abbiamo chiamato Violet Season e Pompei. Erano colorazioni considerate eccentriche, poco avvicinabili all'uomo. Invece, con i giusti abbinamenti li abbiamo letteralmente disegnati sul corpo maschile con giacche accostate, ma disinvolte che rendono ogni look unico». Sperimentazione, insomma, a piccole dosi per chi viaggia lontano, e per un marchio che, con estrema gioia del suo CEO, ha aperto negozi in venti paesi.

«Abbiamo appena firmato un accordo con Malpensa e saremo a breve presenti in questo scalo - spiega - e sono in programma anche altre aperture in hub aeroportuali». E i progetti coinvolgono anche la linea Kids, presentata in passerella. I look ricalcano quelli degli adulti per un giovane uomo, che, raccontano dall'azienda, sta riscuotendo parecchio successo tanto che a stretto giro apriranno ben dieci punti vendita monomarca dedicati al bambino in tutta Italia.

Anna Franco

Nuvole di tulle per bellezze "divine" la sposa ad arte secondo Atelier Emè

LA PROPOSTA

Donne eteree e femminili coperte da nuvole di tulle e petali di fiori escono dall'acqua come una Venere Botticelliana. Questa la passerella di Atelier Emé, il brand dedicato alla sposa, che fa capo al gruppo Oniverse, e che ha sfilato martedì sera ai Bagni Misteriosi di Milano. Si susseguono, sotto gli occhi delle sorelle Spencer, Paula Nata, Dilletta Leotta e Aurora Ramazzotti, silhouette più minimali e abiti che prendono ispirazione direttamente dall'haute couture con romantici giochi di drappeggi, ricami, ramage ed effetti tridimensionali che rimandano alla natura. «Per questa collezione siamo partiti da due concetti che sono nel dna di Atelier Emé da sempre», ha raccontato Silvia Falconi, direttrice creativa del marchio. «Uno più minimale che si riflette in un'estetica pura ed essenziale che ricorda gli Anni 2000 e l'altro più romantico che rimanda al mondo floreale». Sui colori la creativa non ha dubbi: in passerella impera il bianco in tutte le sue sfumature accompagnato da qualche tocco di cipria.

IL MARCHIO DI ABITI DA MATRIMONIO (LO STESSO CHE HA VESTITO LA CONDUTTRICE DILETTA LEOTTA) HA PRESENTATO LA SUA LINEA IN BIANCO

I MINI-DRESS

«Il mio concetto di moda per la sposa si fonda sul fatto che quando una donna indossa un abito debba sentirsi bella, e a proprio agio nel giorno più importante della sua vita. Le ragazze giovani di oggi sono attente a tante cose come la sostenibilità e alla riutilizzabilità dei capi». Tante le proposte, infatti, contemporanee e multifunzione che spesso nascondo due abiti in uno: corpetti con gonne che si staccano e nascondono mini-dress in pizzo e tailleur formati da giacche e pantaloni che affiancano mise più tradizionali come il classico abito a balze oppure a sirena. «L'ispirazione arriva dall'haute couture ma anche dai matrimoni reali che piacciono sempre al pubblico che si rivolge al nostro marchio, mentre i materiali più richiesti sono quelli che da sempre accompagnano il settore della sposa come il mikado, la georgette, il raso e l'organza. Quest'anno possiamo dire di aver dettato tendenza anche noi con il matrimonio di Diletta Leotta. L'abito era meraviglioso», ha continuato Silvia Falconi che a giugno prossimo convolerà a nozze.

Nuvole di tulle e ricami per l'abito da sposa di Atelier Emè

LA FESTA

«Non ho ancora pensato a cosa indosserò, un abito che mi piace molto è quello che ho disegnato per le nozze di Giulia Penna, ma non sarà sicuramente quello». Nel frattempo, il marchio si prepara a vestire per il giorno più importante della loro vita l'influencer Veronica Ferraro, l'attrice e conduttrice Giulia Arena e Claudia Dionigi e all'inaugurazione della loro nuova boutique in via della Spiga a Milano.

Camilla Gusti

L'annuncio

Valentino rivoluziona l'agenda haute couture

Una svolta epocale nella Maison Valentino. Con la nuova direzione creativa di Alessandro Michele, la prima collezione haute couture dello storico marchio, che verrà presentata il prossimo gennaio a Parigi, sarà l'unica in programma per il 2025. Il nuovo calendario della maison prevede due sfilate ready to wear co-ed per anno. Il debutto di Michele è previsto per il prossimo 29 settembre alla Fashion Week di Parigi.

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

"Ciabattone" d'inverno senza calzini: la sfida è glam

Settembre è iniziato, ma i nostri piedi (e testa) vorrebbero essere liberi. Su qualche spiaggia tropicale. Oppure pronti per essere infilati in comode ciabatte senza lacci. La stagione invernale 2024-2025 infatti prevede un trend interessante, ossia quello di portare sandali o ciabattoni super cool e griffati senza calze anche in inverno, ma fatti di materiali che tengono caldo il piede. Oltre ai classici modelli Birckenstock, troviamo anche quelli di Prada in pelle di agnello e rivestite in shearling, tassativamente in colore nero con logo al centro. Sergio Rossi li ha proposti in una bellissima ecopelliccia color tabacco per esaltare look da giorno con un tocco glam. Di sicuro i sandali proposti dal brand Odissì sono tra i più richiesti del momento. Un perfetto equilibrio tra stile e comfort. Prodotti con materiali di altissima qualità, sono l'accessorio must-have per affrontare l'inverno con eleganza e leggerezza. Per la collezione Autunno/Inverno 2024, Odissi è entusiasta di presentare una collezione realizzata sotto la direzione artistica di Daniele Michetti, il quale afferma che «le scarpe sono progettate per evocare emozioni, sfidare le tendenze ed entrare in profonda sintonia con chi le indossa». È una comoda scarpa slip-on in pelle color cuoio, dotata di un plantare anatomico in sughero rivestito in morbido shearling. Due cinturini con una fibbia metallica a forma di O in tonalità oro, caratteristica distintiva, definiscono questo stile facile da indossare, con un tocco informale e urbano. Da indossare a piedi nudi o con calzini con colori fluorescenti. Odissì lascia spazio all'eleganza e alla fantasia.

MORBIDA PELLICCIA, CINTURINI DI CUOIO E PLANTARE ANATOMICO PER I NUOVI SANDALI DI ODISSÌ: UN MIX DI COMFORT E STILE

La luce creativa in una gemma: la sfida è preziosa

Successo di pubblico per Vicenzaoro, la storica kermesse orafo-gioielliera che per la sua 70esima edizione ha presentato 1.200 brand dall'Italia e da 34 Paesi esteri

LA MANIFESTAZIONE

La gioielleria celebra valori contemporanei come l'innovazione, la globalizzazione e la creatività. Il tutto accompagnato da una buona dose di eccellenza italiana. L'heritage non è un ricordo nostalgico ma un trampolino di lancio verso il futuro dove i consumatori vogliono esprimere la loro individualità attraverso l'acquisto di pezzi unici e audaci, in bilico fra ispirazioni degli anni '70 e '80, iper-decorativismo e gemme rare. Questo è ciò che si è visto a Vicenzaoro Italian Exhibition Group, la manifestazione orafo-gioielliera che si è tenuta, in questi giorni, nella città veneta e che, come ogni anno, riunisce i nomi più importanti del segmento dei preziosi. Un'edizione importante, non solo per la grande affluenza di espositori 1.200 brand, (il 40% delle quali provenienti da 34 paesi esteri e in particolare da Turchia, Cina, Hong Kong e Germania) ma anche per i settant'anni di onorato servizio che la consacra la più longeva fiera europea di gioielli. In contemporanea si è svolto anche VO'Clock Privè evento con ingresso gratuito, dedicato all'orologeria contemporanea, aperto a tutto il pubblico di appassionati di lancette.

Anello e bracciale Venetian Princess Haute Couture di Roberto Coin

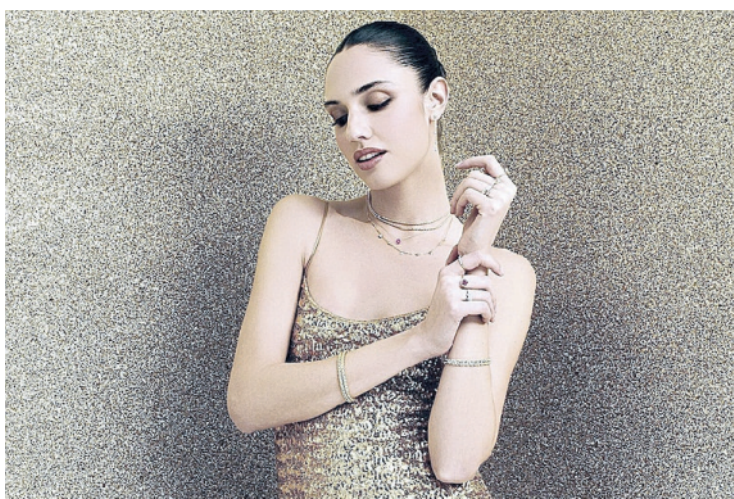
Collana e bracciale Luna Full Moon di Fope, in oro e diamanti

Il bracciale Sailor in oro e diamanti firmato da Crivelli

L'anello della collezione "Ricci" in oro e diamanti neri firmato da Chantecler gioca sul contrasto geometrico tra curve e spigoli

LE SORPRESE

Si parte con Gismondi 1754, che da poco è stato insignito del Couture Design Award (l'Oscar della Gioielleria) per la sua ultima creazione, una collana di diamanti dal nome La Fenice. Il marchio genovese arricchisce Vela: non ci limiti nel design e nei dettagli di questa collezione. Gli orecchini pendenti sono caratterizzati da quattro moschettoni in oro rosa oppure nella loro versione più audace da ceramica bianca profilata da diamanti. Si aggiungono anche nuovi bracciali, in oro rosa e in oro bianco con diamanti che raccontano ancora una volta la passione per il mare di Massimo Gismondi. Al mare si ispira anche Chantecler e per l'esattezza a quello di Capri, sua isola natale. Ricci marini diventano orecchini e anelli caratterizzati da pavé di diamanti e da uno centrale da 0.30 ct. Il tutto da indossare a fianco di Campanelle, pezzi iconici, pensati per celebrare gli 80 anni del marchio. Fra questi c'è Mosaico, ispirata agli anni '50, che riprende i modelli multicolor della prima produzione di Chantecler. Un reticolo in oro giallo esalta la policromia di rubini, smeraldi e zaffiri, in una parure composta dal ciondolo di misura media e orecchini.

GISMONDI 1754 SVELA AUDACI PENDENTI IN CERAMICA E BRILLANTI E CHANTECLER SI ISPIRA AL MARE DI CAPRI PER ANELLI E ORECCHINI

La modella indossa le creazioni del brand Bluespirit, marchio del gruppo Morellato. La celebre azienda italiana produttrice di orologi e gioielli è presente in oltre 60 paesi del mondo

Crivelli, invece, firma Sailor una collezione dalle forme generose che richiama la Boldness mania, una delle tendenze forti di quest'anno. Heritage e moderno si mescolano sapientemente richiamando lo spirito di una città orgogliosa della propria storia. Questo è Venetian Princess Haute Couture la parure di Roberto Coin che si ispira al carnevale della Serenissima. Maschere, personaggi, balli e misteri si svelano nelle calle veneziane, raccontati dalla griffe in gioielli multicolori e scenografie da red-carpet. La Luna è "piena" da Fope, non solo di diamanti ma anche di quel savoir-faire che da sempre contraddistingue la realtà nata nel 1929 a Vicenza. La nuova collezione Full Moon si contraddistingue per una maglia quadrangolare che da vita a bracciali e chocker in un cerchio reso perfetto dalla chiusura nascosta e invisibile.

L'INNOVAZIONE

Un anello realizzato a filo, in oro rosa e bianco 18kt, con 1 carato totale di diamanti taglio brillante di eccezionale purezza, incastonati nell'iconico design a cuore dall'attitudine romanticamente contemporanea. Marco Gerbella festeggia con questa creazione i dieci anni di Piccole Gioie. Creatività, qualità, innovazione e sostenibilità, sono i pilastri della strategia di crescita del Gruppo Morellato, l'azienda italiana di gioielleria e orologeria, presente in oltre 60 paesi del mondo. Quest'ultima ha scelto la manifestazione per presentare la sua ultima licenza con l'iconico marchio francese Karl Lagerfeld e le 15 marchi di proprietà tra cui Morellato, Live Diamond, Oui&Me, La Petite Story e Bluespirit.

LA COLORATA PARURE DI ROBERTO COIN OMAGGIA IL CARNEVALE DI VENEZIA E FOPE GIOCA CON LA "LUNA PIENA" PER BRACCIALI E CHOCKER

Camilla Gusti

Anche l'oro ha i suoi giovani talenti: il mecenatismo è un colpo da maestro

LA COLLEZIONE

Due curatori d'eccezione, Alessia Crivelli, direttore generale dell'omonima maison che mette la firma su gioielli unici per storia e savoir faire e Alessio Boschi che delizia il mondo della gioielleria con le sue estrose creazioni da oltre 20 anni, si uniscono nuovamente per la seconda edizione di "The8". Grazie alla loro guida quattro giovani designer emergenti hanno esposto nella Design Room di Vicenzaoro le loro creazioni.

Un'iniziativa importante che la manifestazione di Italian Exhibition Group porta avanti dal 2023 e che ha riscosso un enorme successo già nella precedente edizione. Un vero progetto di mecenatismo e di rigenerazione per il design del gioiello per legare formazione e industry del gioiello, creato da IEG assieme alla direttrice generale della valenzana Crivelli e presidente della fondazione "Mani intelligenti" e al designer di gioielli fondatore e direttore creativo dell'omonimo marchio con sede in Tailandia. I fortunati designer sono Igor Quagliata, 26 anni, diploma allo IED di Roma, che si è fatto notare per la creazione di superfici colorate in titanio arricchite da pietre preziose e combinazioni di oro a contrasto. Il risultato sono gioielli contemporanei e genderless. L'iraniana Roshanak Payrovi, invece, dopo il master in Design del gioiello ad Arezzo, ha approfondito la tecnica del micromosaico al punto da farne la sua cifra stilistica nel gioiello.

Collana in titanio del designer romano Igor Quagliata, 26 anni

I DIRETTORI ALESSIA CRIVELLI E ALESSIO BOSCHI SCOMMETTONO SU DESIGNER EMERGENTI SELEZIONANDOLI PER L'EVENTO "THE8"

La designer Antonia Ascolillo, 24 anni, propone un anello tentacolare ispirato alla perfezione biologica dei tessuti cellulari

L'ISPIRAZIONE

In Toscana la giovane stilista ha seguito gli insegnamenti dello storico dell'arte Paolo Torriti e ha scelto di utilizzare questa tecnica sotto la guida del Maestro Roberto Grieco, artista romano con oltre 30 anni di esperienza. Oggi questa arte viene impiegata per creare gioielli ispirati all'antica Persia. Poi c'è Antonia Ascolillo, 24 anni, allieva allo IED di Roma e vincitrice della Digital Jewlery Week, che ha sperimentato texture e rivestimenti metallici di superfici organiche ispirate ai tessuti cellulari. Immersi in un mondo di colori influenzato dalla cultura pop e dall'arte contemporanea, i suoi disegni di incarnano una miscela accattivante di cosmo, molecole, intimità, introspezione, vita e colori vivaci. Immersi in un mondo di colori influenzato dalla cultura pop e dall'arte contemporanea, i disegni di Antonia incarnano una miscela accattivante di cosmo, molecole, intimità, introspezione, vita e colori vivaci.

IGOR QUAGLIATA, 26 ANNI, HA STUPITO CON OPERE IN TITANIO E PIETRE ANTONIA ASCOLILLO, 24, LAVORA LE SUPERFICI COME TESSUTI CELLULARI

Le sue creazioni sono caratterizzate da forme stimolanti, che creano una dicotomia tra qualcosa di originale e elementi provenienti da altri mondi, invitando chi le indossa a un viaggio alla scoperta di sé. Per finire Juan Sebastian Plah Galindo, colombiano di 22 anni, con radici ora a Milano e vincitore nel 2022 della Digital Jewelry Week, traduce il movimento della danza in forme, colori e vari elementi della sua amata Cartagena de Indias.

C. G.

DAMIANO, NUOVO POST: SI AVVICINA IL DEBUTTO SOLISTA

«Mi chiamo Damiano David, sono nato nel 1999 a Roma, Italia. Amo la musica, l'arte, le donne». Damiano David pubblica un nuovo criptico post di avvicinamento verso il nuovo progetto da solista. La data per andare "Everywhere" (senza i Maneskin) è il 27 settembre.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

L'intervista Jean-Baptiste Andrea

Parla lo scrittore francese vincitore del Goncourt 2023 con "Vegliare su di lei": «Fiero delle mie origini italiane»

«Così l'amore vince la sfida del tempo»

La Sacra di San Michele, in Val di Susa, che ispirò Umberto Eco per "Il nome della rosa". Sotto, Jean-Baptiste Andrea, 53 anni, alla finestra del ristorante parigino in cui fu insignito del Goncourt

JEAN-BAPTISTE ANDREA
Vegliare su di lei
LA NAVE DI TESEO
Traduzione di Simona Mambrini
480 pagine
22 euro

Lo scrittore francese Jean-Baptiste Andrea è in uscita in Italia con *Vegliare su di lei*, tutto incentrato sull'amore tra Mimo, figlio di una famiglia di immigrati italiani in Francia e orfano del padre che lo aveva avviato alla scultura e Viola, discendente della famiglia nobile degli Orsini. Tutto si svolge sullo sfondo di un'Italia piena di arte e di sacro. Premio Goncourt 2023. il libro è il terzo più venduto nella storia del palmarès dopo *L'anomalia* di Hervé Le Tellier e *Le benevole* di Jonathan Littell. Abbiamo incontrato l'autore durante il suo tour in Italia per parlare dei temi del libro.

Il libro comincia con l'arrivo della famiglia di Mimo in Francia e con gli annosi problemi dell'immigrazione. Come vede oggi il rapporto tra italiani e francesi?

«Io considero i confini fra di noi completamente assurdi. Non solo perché abito a Cannes, a 60 km dall'Italia, ma ancora di più perché sono italiano da parte di madre e la metà paterna è spagnola e mischiata con sangue algerino. Del resto siamo tutti meticci e io ne sono fiero. Sono passati decenni da quando mia nonna è arrivata in Francia nel 1920 e sicuramente c'è stato del razzismo perpetrato contro gli italiani. Ma se si domandasse oggi ai francesi qual paese amano di più risponderebbero al 99% l'Italia. Abbiamo dei problemi comuni come quelli dell'immigrazione e della recrudescenza dei nazionalismi. Molto dipende da alcuni equivoci. Per esempio non è razzismo ricordare a chi viene nel nostro paese che deve accettare le nostre regole, ma basta che ti azzardi a ricordarlo ed ecco che sei preso per razzista. D'altra parte occorre che non si generalizzino i comportamenti degli immigrati dicendo che sono tutti criminali o ladri, perché i reati non sono certamente connessi al colore della pelle. Il messaggio politico del libro se ce n'è uno è proprio quello di andare al di là delle categorizzazioni e guardare all'individualità delle persone, alle loro storie».

LA MIA STORIA SU UN IMMIGRATO E UNA NOBILE LIGURE HA UN MESSAGGIO POLITICO: BISOGNA SEMPRE GUARDARE OLTRE LE BARRIERE SOCIALI

"Vegliare su di lei" parla della lunga durata dell'amore in un'epoca in cui non si crede più a permanere di nulla. Anche l'autore ci crede ancora?

«Mi fa piacere questa domanda perché io sono sposato da circa 20 anni, quindi ho scommesso sulla durata dell'amore. Una relazione si può sviluppare anche tra persone completamente diverse, con qualcuno che non ti assomiglia proprio, creando un ambiente permanente di reciprocità basato su una visione comune della vita. Per esempio io sono molto ecologista e vegetariano, come mia moglie. La gente cerca questa stabilità. C'è un potere indiscutibile dell'amore anche se sembra ingenuo dirlo. Quando si raffredda tutto nell'interiorità di una persona si perde il cordone ombelicale della vita e si può arrivare fino agli estremi della tirannia. Penso che ogni azione quotidiana sgorghi dall'amore, quello incarnato da Mimo e Viola».

Ci vuole anche una miscela di qualità particolari come quelle di Viola in cui lei dice che si intrecciano ragione e follia?

«Precisamente. Tutte e due sono come le due metà di una stessa medaglia che si ritrovano incastrate perfettamente una con l'altra. Se tu metti insieme Mimo e Viola hai come risultato una persona completa. La freddezza della logica e della razionalità si intrecciano con la passione del cuore, ma anche il senso del dovere. Loro incarnano la consapevolezza di quel qualcosa di più grande che è incarnato dall'arte. E questa consapevolezza la devo all'Italia, un paese che incarna la genialità dell'umanità, che ha inventato la bellezza».

La bellezza è il centro di gravitazione del libro. A cominciare dalla Sacra di San Michele, dove si rifugia Mimo, tutto è pervaso da un'atmosfera sacra e solenne...

«L'abbazia è un luogo centrale per me, è il luogo del raccoglimento, il luogo della pace. A me richiama qualcosa di molto forte legato ai miei 16 anni: la lettura de *Il nome della rosa* di Umberto Eco e il film che mi è piaciuto molto. Io sono stato cresciuto nella religione cattolica. Anche se rigetto molti dogmi, non rifiuto il sentimento religioso. Sono un mistico e mi definisco un *cross-religious*».

C'è anche un po' di Dante e Petrarca in tutto questo, come anche nell'ideale della donna che porta verso il sacro?

«Assolutamente sì. Io ho un problema con la letteratura francese che a volte considero un po' priva di immaginazione, fatta di un solo colore. Io invece ho bisogno di molti colori e questi li trovo nella letteratura italiana. In Calvino che è fantastico e razionale al contempo».

Beh del resto lei non è italiano?

«Questo è il più bel complimento che poteva farmi».

Andrea Velardi

Taylor Swift supera Beyoncè: è la più premiata agli Mtv Vma

L'EVENTO

Doveva essere la notte della celebrazione delle nuove stelle della musica. E in questo non ha deluso le aspettative. L'edizione 2024 degli Mtv Video Music Awards, per brevità Vmas, l'evento che premia i videoclip e le canzoni di maggiore successo dell'ultima annata discografica, ha suggellato il ricambio generazionale ormai avvenuto nel pop internazionale.

Mercoledì notte alla Usb Arena di Long Island, New York (in Italia era l'alba di ieri), Taylor Swift si è confermata come il volto più rappresentativo della nuova scena: la 34enne popstar statunitense si è portata a casa sette statuette in tutto (era candidata in dodici categorie), che aggiungendosi alle ventitré vinte in questi anni fanno di lei l'artista più premiata di sempre dei Vmas, con 30 riconoscimenti in tutto.

LA CONCORRENZA

Battuto il record di Beyoncé, ferma a quota 26 premi: peraltro la 43enne voce di *Listen* è uscita dalla Usb Arena come grande sconfitta, con zero premi in tasca nonostante le tre candidature. Swift ha vinto i premi come Video dell'anno (con *Fortnight*, in duetto con Post Malone), Artista dell'anno (è diventata la prima artista a vincere in questa categoria per due volte, dopo il trionfo dello scorso anno), Miglior collaborazione e Canzone dell'estate (sempre con Post Malone), Miglior artista pop e Miglior regia e Miglior editing (per il video di *Fortnight*). Sabrina Carpenter, la 25enne cantante statunitense lanciata proprio da Swift, ha vinto il premio Canzone dell'anno con il tormentone *Espresso*. Alla 26enne Chappell Roan è andato il premio come Miglior nuova artista, alla 27enne Lisa quello come Miglior brano K-pop (il pop sudocreano) con Rockstar, che ha scalato le classifiche anche negli Usa. Billie Eilish, 22 anni, si è portata a casa il premio per Video impegnato socialmente con *What Was I Made For?*, su pressioni e aspettative. Katy Perry, 39 anni, si è dovuta accontentare di due premi alla carriera. Nel corso della serata, presentata dalla rapper Megan Thee Stallion, Swift è salita sul palco per ringraziare il pubblico. Oltre a citare il fidanzato Travis Kelce («Tutto ciò che quell'uomo tocca si trasforma in felicità»), è tornata a parlare delle elezioni presidenziali statunitensi dopo l'endorsement a Kamala Harris, invitando i giovani a registrarsi per votare.

SETTE STATUETTE ALLA POPSTAR: NE HA VINTE 30 IN TOTALE. POI L'APPELLO: «REGISTRATEVI E ANDATE A VOTARE». SHOW DI VICTORIA DE ANGELIS

A sinistra, Halsey, 29 anni, accompagnata da Victoria De Angelis, 24, sul palco dei Vma
A destra, Taylor Swift, 34, e Post Malone, 29

LA BAND

Alla Usb Arena c'erano anche Damiano David e Victoria De Angelis dei Maneskin, ma non in veste di componenti della band, che ha da poco annunciato la pausa. Il primo, pronto a pubblicare il suo disco solista, ha annunciato l'esibizione di Benson Boone. La bassista, invece, che ha appena pubblicato con la superstar latina Anitta il singolo *Get Up Bitch! Shake ya ass*, ha partecipato a una delle performance più spettacolari della serata, accompagnando Halsey in un omaggio al grunge degli Anni '90 con tanto di garage stile Nirvana ricreato sul palco. Applausi anche per Eminem, che aveva ottenuto otto candidature e ha vinto due premi per *Houdini*, Miglior hip-hop e Miglior effetti speciali: con 14 riconoscimenti vinti in tutto è diventato l'artista maschile più premiato in quarant'anni di Vmas.

Mattia Marzi

Parla Paolo Calabresi, nel cast di “Berlinguer - La grande ambizione” e del “Gattopardo” su Netflix. Oggi è al Tuscia Film Fest per ricordare Mattia Torre, autore della serie cult: «C’è la volontà di girare una nuova stagione. Dipende da Disney: per me si farà»

«Pronti a tornare ancora “Boris” non finisce qui»

IL COLLOQUIO

C’era una volta *Boris*, la “fuoriserie” delle serie tv. E in fondo non se n’è mai andata, radicata com’è nell’immaginario collettivo, metafora del (dis)funzionamento di qualsiasi micro-mondo professionale: nella serie tv scritta nel 2007 da Mattia Torre, Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo (oggi su Disney+) si faceva satira su fiction e tv generalista, ma quei personaggi - il capro espiatorio, lo scorbutico, l’asservito, la stakanovista, l’egomaniaco - appartengono ormai ai tormentoni, alle battute, ai discorsi del quotidiano. «Sono come maschere della Commedia dell’Arte», riflette Paolo Calabresi, l’Augusto Biascica di *Boris*, ospite stasera del Tuscia Film Fest di Viterbo per una tre giorni dedicata alla serie tv - “C’era una volta Boris”, fino a domani - e al geniale Mattia Torre, morto a 47 anni nel 2019.

L’INCONTRO

Calabresi non sa ancora con quale parole ricordare l’amico sul palco, ma torna volentieri alla prima volta che lo incontrò: «Fu per caso. Lui era in vacanza in Sicilia, io facevo uno spettacolo a Siracusa. Avevamo degli amici in comune e così una sera venne a vedere i mondiali da me: eravamo io, lui, Lele Vannoli e Giorgio Albertazzi. Un quartetto assurdo». Nacque allora un’amicizia che diventò anche solido percorso professionale, tra teatro, cinema e tv, coronato dall’incredibile successo di *Boris*, tre stagioni dal 2007 al 2010 (più un film, *Boris - Il film*, del 2010). «Mattia si meravigliava che fosse piaciuto a quella fascia di pubblico cui lui teneva di più: quella che scaricava da eMule (un portale di condivisione dei file usato per “piratare” film e serie, ndr), i fruitori di una tv non convenzionale che disdegnavano le serie generaliste. E lo stupiva che la gente continuasse a parlarne a distanza di anni».

GLI SPUNTI NON MANCANO IL MERCATO RIPROPONE PRODOTTI ALLA “OCCHI DEL CUORE”, CON I SOLITI PERSONAGGI E STORIE SCONTATE E SESSISTE

Paolo Calabresi, 60 anni, in “Boris” è lo scorbutico elettricista Augusto Biascica

LE PIATTAFORME

Nel 2022, a tre anni dalla morte di Torre, Calabresi ha partecipato alla quarta stagione di *Boris*, richiesta a gran voce dai fan e dagli stessi membri del cast: «Com’è andata? I numeri non li sapremo mai: le piattaforme non li danno. Per me è stato un miracolo. Era difficilissimo tornare dopo dieci anni, con tutta quell’aspettativa, il sistema televisivo cambiato...». Quanto alla possibilità di una nuova stagione, la porta resta aperta: «*Boris* non è finita e non finirà mai. Se ne parla, da parte nostra c’è tutta la volontà di proseguire. Vediamo se Disney avrà la forza e la capacità di rimettere in piedi la baracca. Io penso che succederà». Il tema - la satira della televisione italiana - resta sempre attuale: «Ho la sensazione che ci sia una tendenza a tornare agli *Occhi del cuore* (la parodia della fiction italiana in *Boris*, ndr), tanta paura di osare e grande incapacità. Prodotti di facile fruizione, storie scontate e a volte un po’ sessiste di grandi investigatori e grandi poliziotti. Ogni tanto le donne fanno il grande salto e diventano poliziotte pure loro, ma con due c... così. Puoi fare la protagonista solo se sembri un uomo».

FELICE DI APRIRE LA FESTA DI ROMA CON UN FILM EMOTIVO E NON DI PROPAGANDA. IL REMAKE DI VISCONTI? IN ITALIA VERREMO MASSACRATI

Sopra, con Caterina Guzzanti, 48, Francesco Pannofino, 65, Pietro Sermonti, 52. Sotto, Mattia Torre (1972- 2019)

IL CINEMA

Ma per Calabresi - una carriera iniziata con Strehler, la popolarità arrivata in tv - il futuro non è solo *Boris*. A giugno ha compiuto 60 anni, ha tre film in arrivo (*Berlinguer - la grande ambizione, Cortina Express, Ricomincio Da Taaac!*) serie tv (*Il gattopardo*), spettacoli teatrali (*Perfetti sconosciuti*, all’Ambra Jovinelli di Roma dal 26 dicembre). E nel cassetto, l’esordio alla regia: «Per almeno una decina di anni ho passato il tempo fingendomi altre persone (lo racconta nel bel libro *Tutti gli uomini che non sono*, ndr), e dato che ho tanto materiale video da parte sull’argomento, vorrei farne qualcosa. Non un film su me stesso, ma alternare parti documentarie a una storia romanzata. Non ho mai fatto il regista ma cederò alla tentazione: in fondo ci sono così tanti cani in giro...». Alla televisione, dopo aver condotto *Italian Job* su La7 nel 2008 ed essere stato uno delle *Iene*, ormai dice di no: «Non voglio. *Italian Job* era figlio del mio periodo da trasformista, *Le Iene* sono venute dopo ma l’origine era sempre quella. Solo che, dovendo andare in onda ogni settimana, ho finito per snaturare la mia passione facendo un mestiere che non era il mio. Ho avuto in cambio una grande popolarità, ma non mi apparteneva del tutto. Mi hanno proposto tanti programmi su quella scia, anche *Tale e Quale Show*, ma ho sempre declinato».

IL KOLOSSAL

E tra i suoi progetti, non nasconde l’emozione per *Il Gattopardo*, serie kolossal targata Netflix, in arrivo il prossimo marzo: «Sarò Don Pirrone, la parte che fu di Romolo Valli: mi è sempre piaciuto il personaggio del prete di famiglia, interpretarlo è stato un vero regalo. Se temo il confronto con l’originale di Luchino Visconti? Certo: in Italia ci massacreranno, ma è giusto e normale. È un prodotto di qualità, ma destinato all’estero».

L’APERTURA

Prima di tutto, però, sarà il politico Ugo Pecchioli in *Berlinguer - La grande ambizione* di Andrea Segre, film di apertura, il 16 ottobre, della Festa del Cinema di Roma: «Credevo che saremmo andati alla Mostra di Venezia, ma vedendo come si è evoluta la festa di Roma i penso che sia stato meglio così: faremo come Paola (Cortellesi, ndr) che portò il suo film qui. Il pubblico non deve aspettarsi un film che faccia dei paralleli con la situazione di oggi. E nemmeno un film propagandistico, né in senso storico né in senso attuale. È piuttosto un’opera profonda ed emotiva sul tentativo di un uomo di conciliare l’ambizione sua e dei suoi. Senza riuscirci. E posso dirlo senza fare spoiler».

Ilaria Ravarino

“Brennero”, giallo in Alto Adige in tv la fiction sul killer di Bolzano

L’INCONTRO

Prima i trionfi sportivi dell’altoatesino Jannik Sinner, poi quelli cinematografici della bolzanina Maura Delpero alla Mostra di Venezia, adesso una mini-serie in Rai che esplora quel misto di fascinazione e sospetto con cui l’Italia – da sempre - guarda quella parte del suo territorio in cui la lingua e la cultura nazionale convivono a fianco di quelle tedesche. Ed è proprio questa unicità al cuore di *Brennero*, la mini-serie in quattro puntate, per la regia di Davide Marengo e Giuseppe Bonito, in onda in prima serata dal prossimo lunedì su Rai1 e RaiPlay.

LO SPUNTO

Si parte da uno spunto del passato (la “Notte dei fuochi”, nel 1961, quando i terroristi tirolesi diedero il via a una serie di attentati per ottenere la riannessione del Südtirol) e si allude a un vero caso di cronaca nera, quello del “Mostro di Bolzano” che uccise tra il 1985 e il 1992 sei persone. Tutti di origine tedesca, perché – nella mente del serial killer – erano colpevoli di “sentirsi superiori” agli italiani. Due i protagonisti alle prese con il mostro (interpretato da paolo Briguglia): la biondissima Eva Kofler, Pm di famiglia tedesca (Elena Radonicich) e l’italianissimo ispettore Paolo Costa (Matteo Martari). Il ritrovamento di un cadavere li costringerà a lavorare insieme, nonostante ciascuno di loro sembri incarnare il proprio cliché: fredda, algida e razionale lei, chiassoso ed estroverso lui. Il mostro li unirà: lui, nel tentativo di acciuffarlo, qualche anno prima ci aveva rimesso una gamba (e la sua compagna). Per lei invece si tratta di riuscire dove il padre - severo Pm con un principio di demenza senile - aveva fallito.

A presentare ieri la serie a Roma, c’era il regista Bonito con i due attori: «Quando abbiamo girato abbiamo scoperto che la convivenza fra due comunità e due lingue, cioè quella italiana e tedesca, è ancora reale. *Brennero* è questo, i protagonisti raccontano le due anime differenti presenti nella città».

SU RAI1 IN QUATTRO PUNTATE DAL PROSSIMO LUNEDÌ: MATTEO MARTARI È UN ISPETTORE ITALIANO, ELENA RADONICICH UNA PM DI ORIGINI TEDESCHE

IL RAZZISMO

Ma per Martari «questa serie non ha buoni e cattivi, i ruoli poi si ribaltano. Paolo ed Eva sono agli opposti, ma ben presto si attraggono». Il tema del “fuoco amico” del razzismo interno ai confini nazionali, tra cultura tedesca e italiana, è ben presente nella serie. Per Radonicich: «Viviamo in un clima tragico. Una delle pochi armi che abbiamo è diffondere un po’ di empatia e conoscenza dell’altro, per vincere sulla cultura razzista. Nella serie il concetto è di cambiare il punto di vista. E scoprire così che, da una nuova visuale, tutto ha un altro sapore». Spiega ancora meglio lo sceneggiatore, Andrea Valagussa: «L’obiettivo della fiction è far riflettere. Si parte con degli stereotipi di genere, ma poi scopriremo che Eva è più italiana di Paolo. E lui, in fondo, è più tedesco di lei».

Richard Sammel, 63 anni, interpreta il famoso procuratore Gerhard Kofler Con lui Elena Radonicich, 39, nel ruolo di Eva, sua figlia, Pm che segue il caso del mostro di Bolzano insieme all’ispettore Paolo Costa

FANNO DA CORNICE LE VICENDE DEL TERRORISMO TIROLESE ANNI SESSANTA E IL CASO VERO DI UN ASSASSINO SERIALE

I.Rav.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Pirati a bordo

Italia 1 ore 21.20
La maledizione della prima luna
★★★

Capitan Jack Sparrow sbarca su Italia 1 con l'emozionante primo capitolo di *Pirati dei Caraibi*, saga piratesca Disney girata dal premio Oscar Gore Verbinski. Stasera alle 21.20, appuntamento sul ponte del galeone Perla Nera con *La maledizione della prima luna* (2003), storia di immortalità e vendetta con Johnny Depp, Orlando Bloom e Keira Knightley.

ASCOLTI

Film
11,6%
1 mln 686 mila spettatori
Il colibrì **Rai1**

Fiction
16,5%
2 mln 551 mila spettatori
I fratelli Corsaro **Canale 5**

IL CONDUTTORE Carlo Conti, 63 anni, al timone di "Tim Summer Hits"

Premi in musica

Rai1 ore 21.20
Tim Summer Hits
★★★

Doppio appuntamento oggi e domani sera con *Tim Music Awards*, il grande evento musicale in onda su Rai1 alle 21.20. In diretta dall'Arena di Verona, Carlo Conti e Vanessa Incontrada condurranno il concertone - arrivato al suo diciottesimo compleanno - dove verranno consegnati i Premi della Musica agli artisti in scaletta. A salire sul palco nel corso delle due serate evento, ci saranno: Alessandra Amoroso, Alfa, Angelina Mango, Anna, Annalisa, Articolo 31, Big Mama, Bresh, Capo Plaza, Clara, Club Dogo, Coez, Elodie, Emis Killa, Emma, Fiorella Mannoia, Frah Quintale, Gaia, Geolier, Gianna Nannini, Gigi D'Alessio, Il Tre, Il Volo, Irama, Kid Yugi, Lazza, Loredana Bertè, Mahmood, Massimo Pericolo, Max Pezzali, Mida, Negramaro, Noyz Narcos, Pinguini Tattici Nucleari, Raf, Rhove, Riccardo Cocciante, Ricchi e Poveri, Rose Villain, Salmo, Tananai, Tedua, The Kolors, Tony Effe e Umberto Tozzi.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
21.30 ● **TIM Music Awards** Spettacolo. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada
0.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.05 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.10 **Che tempo fa** Attualità
2.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.55 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Spettacolo. Condotto da Luca Barbarossa, Andrea Perroni
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
11.05 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Un'estate sul lago di Garda** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
15.00 ● **Coppa Davis: Italia - Belgio** Sport. Condotto da Cristina Caruso
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità

21.20 ● **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
1.10 **Rex** Serie Tv
1.55 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

12.00 **TG3** Attualità
12.30 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentari
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Teche Kids - La tv dei ragazzi fa 70!** Spettacolo. Condotto da Armando Traverso e Francesca Barolini
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano

20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 ● **Maria e l'amore** Film. Di Lauriane Escaffre e Yvonnick Muller. Con Karin Viard, Grégory Gadebois, Noée Abita
23.05 **Nel nome del padre. Il caso Cirillo** Documentari
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità

RETE 4

6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Woman in Gold** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio

21.20 ● **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Giuni Russo Special** Spettacolo
3.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.30 **Arsenico e vecchi merletti** Film
5.25 **The Last Kingdom** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
23.40 **Station 19** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
1.55 **Speciale Ciak** Attualità
2.00 **Come un delfino - La serie** Serie Tv
3.25 **All American** Serie Tv
4.45 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 ● **Pirati dei Caraibi - La maledizione della prima luna** Film. Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush
0.25 **47 Ronin** Film
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.45 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.00 **Giga strutture** Documentari
4.25 **Universo ai raggi X** Documentari

LA7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 ● **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
3.50 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
14.05 Hotel Transylvania 2 **Sky Cinema Family**
14.35 Upgrade **Sky Cinema Uno**
14.40 Harry Potter e l'Ordine della Fenice **Sky Cinema Collection**
15.05 Blacklight **Sky Cinema Action**
15.40 Basilicata Coast to Coast **Sky Cinema Comedy**
15.40 Heidi **Sky Cinema Family**
16.20 John Wick 4 **Sky Cinema Uno**
16.55 Segnali dal futuro **Sky Cinema Action**
17.00 Harry Potter e il Principe Mezzosangue **Sky Cinema Collection**
17.30 Sapore di mare **Sky Cinema Comedy**
17.35 Show Dogs - Entriamo in scena **Sky Cinema Family**
19.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta **Sky Cinema Action**
19.10 Scordato **Sky Cinema Comedy**
19.10 Sing **Sky Cinema Family**
19.10 Star Trek Beyond **Sky Cinema Uno**
21.00 Shark 2 - L'abisso **Sky Cinema Action**
21.00 The Man - La talpa **Sky Cinema Comedy**
21.00 Belle & Sebastien - L'avventura Continua **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e i doni della morte: Parte I **Sky Cinema Collection**
21.15 Suburra **Sky Cinema Uno**
22.30 Come Ti Rovino Le Vacanze **Sky Cinema Comedy**
22.40 Belle & Sebastien - Amici per sempre **Sky Cinema Family**
23.00 Top Gun **Sky Cinema Action**
23.30 Greenland **Sky Cinema Uno**
23.45 Harry Potter e i doni della morte: Parte II **Sky Cinema Collection**
0.15 Il genio della truffa **Sky Cinema Comedy**
0.15 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo **Sky Cinema Family**
0.55 Inception **Sky Cinema Action**

SPORT
8.00 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks **Sky Sport Arena**
8.55 Automobilismo, F2. GP Azerbaijan **Sky Sport Uno**
10.00 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
10.25 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Uno**
10.40 Tennis, Sinner - King of NY **Sky Sport Uno**
11.15 Automobilismo, F1 Paddock Live Pre Libere **Sky Sport Uno**
11.25 Automobilismo, F1. GP Azerbaijan **Sky Sport Uno**
12.40 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Libere **Sky Sport Uno**
13.00 Automobilismo, F2. GP Azerbaijan **Sky Sport Uno**
15.00 Tennis, Coppa Davis. 4a g. Gruppo A Italia - Belgio **Sky Sport Uno**
16.25 Atletica, Speciale Marcialonga Running **Sky Sport Arena**
16.55 Vela, Racing on the Edge **Sky Sport Arena**
17.55 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
19.40 Basket, Argento vivo - Vent'anni da Atene 2004 **Sky Sport Arena**
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Bruxelles Final Day 1 **Sky Sport Uno**
20.40 Calcio, Serie C. Taranto - Trapani **Sky Sport Arena**
22.00 Tennis, Sinner - King of NY **Sky Sport Uno**
22.30 Tennis, Coppa Davis. 4a g. Gruppo A Italia - Belgio **Sky Sport Uno**
22.40 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
0.30 UIM E1 World Championship. Lago di Como **Sky Sport Arena**
2.00 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks **Sky Sport Arena**
2.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

8.10 **Chicago Fire** Serie Tv
9.00 **Chicago Fire** Serie Tv
9.50 **Sex and the City** Serie Tv
10.20 **Sex and the City** Serie Tv
10.55 **Sex and the City** Serie Tv
11.25 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
12.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
13.05 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
14.00 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
14.50 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.45 **Baywatch** Serie Tv
17.30 **Chicago Fire** Serie Tv
19.10 **Sex and the City** Serie Tv
19.35 **Sex and the City** Serie Tv
20.10 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **Call My Agent - Italia** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Michele Di Mauro, Maurizio Lastrico, Sara Drago
22.15 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
1.30 **Chicago Fire** Serie Tv
2.10 **Chicago Fire** Serie Tv

METEO

Instabilità diffusa su Nordest, Centro e parte del Sud.

OGGI

NORD: Residue piogge al mattino su Nordest ed Emilia Romagna, in attenuazione in giornata, neve sulle Alpi dai 1.400m. Più sole al Nordovest.

CENTRO: Tempo ancora diffusamente instabile con rovesci anche temporaleschi, più frequenti sul versante adriatico. Temperature in calo, massime tra 18 e 24°C.

SUD: Diffusa instabilità sulle regioni peninsulari tirreniche con rovesci e temporali, specie in Calabria. Variabile altrove. Temperature in calo.

DOMANI
Residua instabilità su medio basso Adriatico e al Sud. Meglio altrove.

DOPODOMANI
Sole in prevalenza salvo per una modesta instabilità ancora presente al Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	13	20
Bolzano	13	19
Cagliari	19	24
Firenze	13	19
Genova	14	22
L'Aquila	11	20
Milano	14	22
Napoli	21	24
Palermo	22	25
Reggio C.	22	27
Roma	15	23
Torino	15	21

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	30
Belgrado	13	20
Berlino	10	15
Helsinki	14	19
Londra	6	16
Madrid	13	24
Mosca	18	26
Oslo	8	15
Parigi	7	18
Stoccolma	11	17
Varsavia	12	22
Vienna	7	10

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/09/2024

Bari	13	8	69	70	10
Cagliari	11	7	60	2	26
Firenze	59	77	85	37	84
Genova	6	46	72	55	27
Milano	6	54	21	88	17
Napoli	35	63	29	18	14
Palermo	3	65	26	41	73
Roma	5	84	86	44	9
Torino	84	90	88	12	73
Venezia	11	35	28	66	29
Nazionale	77	10	2	6	29

SuperEnalotto — Jolly
29 70 80 35 67 65 — 10

MONTEPREMI	77.304.467,92 €	JACKPOT	73.166.041,12 €
6	- €	4	453,05 €
5+1	- €	3	31,67 €
5	173.813,93 €	2	6,26 €

CONCORSO DEL 12/09/2024

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	3.167,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.305,00 €	0	5,00 €

L'editoriale

Il coraggio che la Bce non riesce a darsi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) "riunione per riunione" astenendosi dall'indicare una prospettiva dei tagli - e la scelta operata? Non si doveva cogliere l'occasione, non per registrare quel che in larga parte era già scontato, ma per dare un segnale propulsivo, vista la situazione sopra riportata? Un taglio di 50 punti base sarebbe stato così pericoloso o non sarebbe risultato, quello sì, coerente con l'analisi prodotta?

Si continua ad agire inseguendo i dati e rinunciando a ogni azione di anticipo. Certo, anche una riduzione di 25 punti avrà qualche effetto positivo, per esempio sul costo dei mutui. Tuttavia, avulsa da una comunicazione chiara che non rinunci a orientare, è una sforbiciata sicuramente inferiore a quella che sarebbe stata necessaria. Allora, l'appuntamento che la Lagarde ha dato a ottobre significa che si ha " in pectore" la prosecuzione dei tagli, che però non si ammette? Si ritorna così all'inadeguata comunicazione. D'altro canto, se la decisione di ieri è stata adottata all'unanimità, è da ritenere che il grande sforzo compiuto nel confuso e spesso disorientante dibattito pubblico promosso dai componenti del vertice dell'Istituto centrale non ha prodotto granché e il rischio di fare troppo poco (rispetto al fare troppo) si è puntualmente materializzato. La strategia di presentare prospettive difficilissime per poi accontentarsi di una scelta modesta è discutibile. Famiglie e imprese hanno bisogno di un più deciso allentamento delle restrizioni monetarie, a maggior ragione ora che si passa all'applicazione del nuovo Patto di stabilità e si prepara il piano strutturale di bilancio: un equilibrio tra un maggiore rigore nei conti pubblici (che pure non sarebbe la cura ideale) e un migliore allentamento monetario costituirebbero il minimo che si possa realizzare in una fase particolarmente difficile per gli impatti delle guerre, per altri problemi geopolitici e per le grandi questioni da affrontare, come ha indicato lo stesso report di Mario Draghi.

Continuare una terapia a piccole e incerte dosi offre un'immagine della Bce prevalentemente incerta. A quando una vera revisione della politica monetaria? D'altro canto, avvicinandosi l'inflazione al target del 2 per cento, non dovrebbe scattare per la Bce l'obbligo subordinato, previsto dal Trattato Ue, quello, cioè, di assicurare il sostegno alle politiche economiche nell'area (e, quindi, pure all'occupazione)? Possiamo solo sperare che a partire dal prossimo mese ci sia finalmente un adeguamento della linea.

Le idee

Caso Fitto, prova di maturità per il Pd

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) considerando questo un assist alla destra e non quello che è. Ossia il riconoscimento al ruolo guida dell'Italia come nazione fondatrice della Ue e come economia forte di questa parte del mondo.

Oltretutto non c'è dem, non solo italiano ma anche europeo, che riesca a nascondere la stima personale per Fitto. La domanda allora è questa: come si fa a negare all'Italia in quanto Italia un protagonismo che le spetta naturalmente e una rappresentanza in commissione Ue adeguata al suo rango? Giova anche ricordare che Fitto cinque anni fa votò a favore di Paolo Gentiloni come commissario all'economia, discostandosi da una parte del suo gruppo, l'Ecr, di cui allora era copresidente.

Una prova di maturità, ben più impegnativa e qualificata rispetto alle memorie tardo adolescenziali del suo libro appena pubblicato da Feltrinelli, è richiesta dunque a Elly Schlein. Se si fa follower delle impuntature dei socialisti europei - seguendo gli spagnoli di Sanchez che vogliono forzare e i tedeschi di Scholz che sono talmente deboli in patria che possono solo fare la voce grossa fuori dai confini di casa - priva anche la propria leadership nel campo progressista di una caratterizzazione forte.

I gesti di rottura, anche all'interno del proprio campo, sono quelli che qualificano un leader. Schlein è chiamata insomma a una prova di coraggio. La supererà? Saprà farsi carico dell'interesse nazionale, che surclassa gli interessi di partito e proietta la politica italiana in uno spazio di autorevolezza che gioverebbe all'intero Sistema Paese? Mai come adesso, serve un patriottismo oltre che italiano anche europeo vista la situazione tremenda nel mondo. Fiaccare la Ue sventolando bandiere di partito è pericoloso e finisce per essere un intoppo alla necessaria velocità con cui la Commissione si deve insediare e diventare subito operativa per affrontare tante questioni - la guerra in Ucraina e tutto il resto, compreso il rapporto da ridefinire con il gigante americano chiunque dei due candidati presidenti vinca le elezioni di novembre - cruciali per la vita dei popoli europei.

Sarebbe perciò una mossa autolesionista e di ideologismo fuori tempo massimo la lotta dura contro Fitto e von der Leyen da parte di una forza che si vuole dire nazionale e che cerca di costruire un'alternativa competitiva al centrodestra. Con i girotondi identitari questa funzione politica non ci crea. Un'idea di nazione e di patria in senso moderno si costruisce nell'interazione con tutte le culture politiche esistenti, anche quella rappresentata da Ecr, il gruppo europeo meloniano di cui fa parte Fitto, e senza demonizzare nessuno. La laicità politica impone questo scatto in avanti. Nella funzione della leadership conta il senso del dovere - i diritti da soli non possono bastare per nessuna narrativa - e il dovere di pensare prima all'interesse comune, e solo successivamente all'incasso di bottega, rappresenta il fondamento di ogni civiltà politica e di ogni tentativo di stabilire con il popolo degli elettori un rapporto di fiducia solido.

Il ceto dirigente della sinistra italiana è consapevole che il discorso è questo. Perciò non ci si può che augurare che Schlein prenda coraggio - ha dimostrato di averne, basti pensare a come ha ricucito con Renzi mentre tutti le sparano addosso, dai compagni di partito più trinariciuti ai Cinque stelle - e agisca in nome di un senso della patria che è quel che serve anche per accreditarsi come forza di governo. I giochi politici sull'Europa rischiano di danneggiare chi li fa e il Paese di riferimento di chi li fa: dunque, astenersi please.

NUOVO AEREO PER LE FRECCE TRICOLORI Il nuovo aereo delle Frecce Tricolori, l'Aermacchi M-346, è stato presentato nella base aerea di Istrana (Treviso) durante la cerimonia di bentornato alla pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare Italiana dal tour in Nord America. (FOTO ANSA/GIUSEPPE LAMI)

Sportello previdenza

Commercianti in crisi, ecco 600 euro al mese

Bruno Benelli

Anche per quest'anno c'è l'indennizzo Inps per i commercianti in crisi che chiudono bottega. È una specie di piccola pre-pensione per aiutare chi è costretto, dati i tempi post Covid certamente non brillanti, a chiudere il negozio. Si deve trattare di una chiusura definitiva e non temporanea in attesa di riaprire in tempi migliori.

Ci sono varie condizioni da rispettare per ottenere l'indennità, che va richiesta all'Inps con domanda telematica. Eccole.

A) Condizioni soggettive: almeno 57 anni di età (donne) e 62 anni (uomini) con almeno 5 anni di contributi Inps.

B) Condizioni oggettive: cessazione definitiva dell'attività; riconsegna al comune delle licenze/autorizzazioni; cancellazione dai registri delle imprese della Camera di commercio.

C) Condizioni lavorative: esclusione di qualsiasi lavoro dipendente e autonomo.

E' bene considerare con attenzione questo ultimo aspetto. Se l'interessato, infatti, torna al lavoro per un certo periodo di tempo (un mese, un anno, etc.) e perde l'indennizzo, una volta tornato disoccupato non ne ha più diritto.

Si tratta di una somma mensile di circa 600 euro, pari all'importo della pensione minima, pagata in cifra fissa qualunque sia l'ammontare dei contributi versati, e fino al momento in cui si potrà avere la pensione di vecchiaia, attualmente fissata a 67 anni.

Ciò significa che il periodo massimo di indennizzo è di 5 anni per gli uomini e 10 per le donne. Facciamo un po' di conti: a) le donne incasseranno come massimo 78.000 euro; b) gli uomini la metà, cioè 39.000 euro.

L'indennizzo viene finanziato dal contributo addizionale della categoria, pari allo 0,48%, addebitato dall'Inps a ogni iscritto alla gestione pensionistica e non solo a chi cessa l'attività.

Quest'anno l'intero contributo Inps è del 24,48%, più un 1% aggiuntivo sulle quote di reddito superiori a 55mila euro lordi. Possono chiedere di pagare la metà del contributo i pensionati che continuano a lavorare e hanno più di 65 anni.

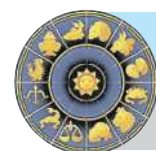
Domande&Risposte

Lavori pesanti, come effettuare il calcolo?

Per i lavori faticosi e pesanti è richiesto di far valere quota 97,6 per la pensione. L'Inps spiega che il numero può essere raggiunto con un'età di 61 anni e 7 mesi, e con almeno 35 anni di contributi. Ma se si fa la somma dei due addendi il conto non torna: è 96,7. Come si conciliano le cifre?

V. L.
Roma

È un mix di età e contributi, ognuno con un proprio minimo

La legge sostiene che la persona deve avere versato almeno 35 anni di contributi e avere almeno 61,7 anni. Quindi occorre procedere con una combinazione numerica che permetta di arrivare a quota 97,6. Vale a dire: se si ha solo l'età (61,7) occorrono 35,9 anni di contributi; se si hanno 35 anni di contributi, l'età minima deve salire a 62,6 anni. L'essenziale è che non si vada sotto i due numeri minimi della legge.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti consente di mettere in evidenza anche nel **lavoro** il tuo lato più fascinoso e seducente, combinando la combattività che ti caratterizza con atteggiamenti morbidi e concilianti. L'ascolto degli altri migliora la tua efficacia e rende spesso gradito il tuo intervento. Stai individuando soluzioni che fanno leva sull'agilità e l'acume, che coniughi sapientemente con la sensibilità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te sono giornate piacevoli e facili da attraversare perché la configurazione nel suo insieme ti aiuta a muoverti senza attriti, mettendo a frutto le tue capacità naturali che ti predispongono al successo. Nel **lavoro** scopri delle modalità che fanno leva sull'intuito. Segui docilmente quel sentiero che va delineandosi, lasciando che sia la curiosità a guidare i passi e le scelte che ne derivano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Continui a beneficiare di un aspetto molto favorevole riguardo alla gestione delle tue finanze e alle scelte in campo **economico**. Sei più deciso e determinato a mettere a frutto gli strumenti di cui disponi, muovendo una dopo l'altra le varie pedine che sono nelle tue mani. Approfitta di questo momento di maggiore agilità, che riduce il margine di indecisione che in altri momenti ti aveva bloccato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel tuo segno complementare ti invita a un momento di riflessione, come se sentissi la necessità di guardarti allo specchio per capire qualcosa che si sta delineando e mettendo a fuoco in questo momento. Affidati al partner e al suo sguardo. Ti restituisce, con occhi resi più penetranti dall'**amore** che vi lega, una visione che ti consente di liberarti spontaneamente da meccanismi limitanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna mette a tua disposizione delle intuizioni che favoriscono alcuni compiti che ti sono stati assegnati nel **lavoro**. La configurazione ti invita a lasciare affiorare il tuo lato più seduttivo, facendo in modo che fiorisca nelle relazioni anche estemporanee, trasmettendoti una piacevole sensazione di armonia e di fiducia. Ora che la tendenza a una severità eccessiva si stempera, pensa al piacere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della carica di vitalità e dello spirito di intraprendenza che la configurazione ti mette a disposizione per aprirti a possibili collaborazioni e progetti con amici o persone con cui hai punti in comune e che sono disponibili a trovare un accordo. La Luna ti rende morbido e malleabile in **amore**, sperimenta nuove modalità di seduzione o semplicemente lascia che sia il partner a farlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il quadrato tra Venere, nel tuo segno, e la Luna esalta il tuo lato romantico e sentimentale, mettendo nel piatto l'**amore** con tutti i suoi gustosi intingoli. Prova a lanciarti in una degustazione, facendo in modo di individuare tutti gli ingredienti che contribuiscono a renderlo così speciale. La configurazione ti invita a dare spazio al sogno e alla fantasia: avventurati nelle zone più piacevoli!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti fa sentire al sicuro da insidie e trabocchetti, grazie anche alla presenza di amici fidati che ti sono vicini e con cui puoi condividere pensieri e aspirazioni. Tieni soltanto d'occhio un'inaspettata tendenza a spendere, che ti fa affrontare la giornata con una piacevole generosità in cui tendi a coinvolgere le persone a cui vuoi bene. La serenità **economica** ti rende socievole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il piacere di ritrovarti con gli amici, per il gusto di stare insieme o per portare avanti un progetto comune, ti mette di buonumore e ti fa ritrovare quell'ingenuità che gli altri apprezzano. Nel **lavoro** sei alla ricerca di gratificazioni che ti restituiscano per certi versi la fiducia nelle tue capacità, come se avessi bisogno di conferme. Approfitta delle opportunità prestigiose che si delineano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è nel tuo segno e ti consente di fare leva sulle emozioni per ottenere il massimo da te, in modo da venire incontro all'immagine che hai elaborato di quella che consideri per certi versi la tua missione nel mondo. Venere ti aiuta nel **lavoro**, rendendoti convincente e attrattivo nel tuo approccio alle cose e nelle soluzioni che proponi. Marte ti vuole combattivo, sarà bene procedere lentamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il lato sentimentale ti rende segreto e misterioso, inducendoti a muoverti con cautela, quasi in punta di piedi. Adesso nel **lavoro** senti meno il bisogno di spingere sull'acceleratore e puoi procedere a piccoli passi, forte della tua determinazione, che non ti consente di fermarti. Inizi a sentirti nuovamente sicuro delle tue capacità e dei tuoi talenti. Prenditi un momento per stare per conto tuo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La dimensione sociale continua ad avere un protagonismo un po' insolito, che però non ti dispiace alimentare a tua volta, facendo del tuo meglio per assecondare le richieste che ti vengono dagli amici o addirittura per precederle. Affronti le situazioni con un dinamismo che ti rende creativo e anche divertente. In questo modo finisci per sedurre gli altri e insinuare **amore** qua e là nella tua vita.

L'aforisma
di Roberto Gervaso

A essere se stessi si guadagna tempo e si acquista credito

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di giovedì 12 settembre 2024 è stata di 64.111 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport

TENNIS

Davis a Bologna, Berrettini e Arnaldi contro il Belgio

Oggi alle 15, sul veloce indoor di Casalecchio (Bologna) l'Italia gioca contro il Belgio il secondo confronto dei gironi di qualificazioni alle finali del 19 novembre a Malaga (Spa). Dopo il sofferto successo sul Brasile, capitan Volandri dovrebbe confermare per i singolari i due Matteo, il numero 2, Berrettini che farà l'esame al 22enne Raphael Collignon (194 ATP), e quindi come numero 1, Arnaldi contro Zizou Bergs. Il doppio, Bolelli-Vavassori è atteso al riscatto, da favorito, contro la coppia Gille-Vliegen. Ieri Olanda-Brasile 2-1.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

ASSIST DI TOTTI PALLA A DE ROSSI

Dal nodo Dybala al suo ruolo di parafulmine: ecco come DDR affronterà le problematiche sollevate da Francesco nella nostra intervista

LO SCENARIO

ROMA C'è chi pensa che Francesco Totti sia stato il ventriloquo di Daniele De Rossi e chi, invece, sostiene che l'ex capitano della Roma, con quelle dichiarazioni rilasciare a *Il Messaggero*, abbia creato un problema all'amico tecnico, soprattutto nei rapporti con il club. Le criticità, Daniele, le conosce bene e forse Francesco è stato cinico, incauto, o forse solo lungimirante, a scoperchiarli in pubblico, magari aiutandolo (invitandolo), da fuori («ci sentiamo spesso»), a risolverli. Tra Totti e De Rossi c'è un rapporto di amicizia e quando parla di «parafulmine» o di «una sua fine alla Mourinho», l'ex "10" vuole solo mettere in guardia un allenatore-fratello, davanti al turbinio delle critiche. Perché, come sostiene Francesco, e lo sta vivendo sulla propria pelle, il passato non conta, e l'essere De Rossi o Totti non ti consegna all'eternità. Al primo errore, e Daniele ne sa qualcosa, arrivano, quando va bene, le critiche, e quando va male, qualche minaccia, insulto o "auguri" di vivere nella malattia e lo stesso tecnico della Roma, questo lo ha raccontato, parlando riferendosi a qualche «sub umano». Isolarsi, questo il consiglio di Totti all'amico Daniele e in più l'augurio (l'invito) che il club faccia chiarezza sugli obiettivi, sulle scelte di mercato e sulla stagione, per non caricare il tecnico di responsabilità che non gli competono. Perché è il caso di dividerle, non può essere lui l'unico parafulmine, come Mou: c'è Daniele, quindi tutto il resto è intoccabile e non conta. Una figura calcistica, che faccia da secondo parafulmine, secondo Totti, servirebbe: nella Roma c'è un direttore sportivo, Florent Ghisolfi, deputato al mercato, c'è Lina Souloukou che si occupa di far quadrare i conti, della gestione di Trigoria, dei dipendenti etc, manca un Totti? Sì, forse Daniele ne avrebbe bisogno. Ma quella figura non è lui, che già Mourinho aveva caldeggiato. Non se ne fece niente all'epoca, non se ne farà nulla adesso. Le scelte sono dei Friedkin e vanno rispettate, questo lo pensa, a malicuore, anche Totti. Ecco, le parole di Francesco («sono deluso, se vado in un altro club, la figuraccia la farebbe la Roma e non io») in questo caso fanno male più a lui che al club o allo stesso De Rossi.

IL TECNICO DOVRÀ ESSERE BRAVO A TROVARE UN SISTEMA DI GIOCO CHE POSSA SFRUTTARE AL MEGLIO LE QUALITÀ DI UN TOP COME LA JOYA

Sul Messaggero

L'intervista a Francesco Totti
«De Rossi parafulmine E rischia di fare la fine di Mourinho»

L'intervista a Francesco Totti pubblicata sul nostro giornale di ieri: l'analisi dell'ex capitano è stata molto cruda

PAULO È FORTE

E veniamo al punto Dybala. Qui Totti nella nostra intervista fa capire chiaramente come la permanenza di Dybala, possa far cambiare le strategie tattiche di De Rossi, che per un'estate ha lavorato spesso su un modulo, il 4-3-3. Paulo, come ricorda l'ex capitano, resta uno dei più forti della squadra, ma 1) nel 4-3-3 o fa il falso nove oppure non è di facile collocazione. 2) Vista la sua storia, tre partite ravvicinate non le può fare e quindi ci sta che qualche volta possa andare in panchina. De Rossi non è masochista e di calcio capisce, sa bene il valore tecnico di Paulo, ma sa anche che per valorizzarlo dovrà apportare qualche modifica al piano A. Giocare con due punte, è una soluzione; due mezze punte più Dovbyk è un'altra. In mezzo c'è la voglia/necessità di valorizzare Soulé, che occupa la stessa mattonella di campo del suo idolo Dybala. L'ex Frosinone a sinistra non è una soluzione a lungo termine, ma solo per attimi di partita. A Totti non piace il mercato della Roma, mentre De Rossi si era detto felice per gli acquisti fatti. Quando Francesco parla di «miscuglio» si riferisce agli arrivi nelle ultime ore di mercato, che rallentano il lavoro del tecnico. Meno male che c'è stata la sosta? Sì, ma Daniele ha lavorato solo con pochi elementi. Koné gli piace, è così anche per De Rossi. I soldi spesi sono stati tanti e questo "costringe" la Roma al conseguimento dell'obiettivo Champions.

IL CAPITANO

C'è poi l'argomento Pellegrini, trattato da Totti. Che ha parlato

DANIELE DOVRÀ ISOLARSI ED ESSERE ABILE A GESTIRE IL PESO DELLE CRITICHE CHE INEVITABILMENTE CADRANNO SU DI LUI

Sempre gelo tra club e Capitano Nemmeno Mou ha fatto breccia

IL FOCUS

ROMA Il grido d'aiuto, lo aveva lanciato per primo Mourinho. Sì, proprio lo Special One, uno che nell'immaginario popolare non ha bisogno di nessuno se non del suo ego per andare avanti. Eppure, un anno fa, proprio di questi tempi José uscì (nuovamente) allo scoperto. All'epoca, senza parlare. Optò per il silenzio ma fece lo stesso rumore. Dopo Roma-Milan, il portoghese dribblò tv e conferenza stampa post-gara. Basta combattere contro i mulini a vento. Meglio il silenzio. Fu come al solito una strategia mediatica: fece più rumore di mille invettive e aprì il campo ad altrettante interpretazioni. Che nelle conferenze seguenti, portarono a far circolare il nome di Totti. Mou era/è scaltro. Voleva solleticare la pancia del tifo per avere finalmente uno che lo affiancasse nelle intemerate contro il mondo arbitrale ed esprimesse la linea politica del club nelle situazioni delicate. Budapest è una ferita che non riuscirà mai a rimarginare. Voleva quindi per lui e la Roma una figura di riferimento anche per la piazza. Un Totti, per intenderci, ma per José - e Francesco questo lo sa - non doveva essere per forza l'ex Capitano in persona. Mou qualche idea alternativa ce l'aveva (Boniek e Boban). Non aveva però fatto i conti con i Friedkin. Impermeabili ai messaggi, votati più alla diplomazia che allo scontro, la proprietà statunitense, almeno a livello dirigenziale, ha dimostrato in questo triennio di volersi circondare di persone poco inclini ad alzare la voce. Per quello fino a gennaio c'era Mou, ora tocca a Daniele che ha modi diversi rispetto allo sciamano portoghese ma buca lo schermo come e quando vuole. Anche perché il famoso caffè di Totti ormai è diventato freddo e non si riscalderà in futuro, soprattutto dopo le ultime parole rilasciate a *Il Messaggero*. Ma la sostanza non cambia. Se non sarà Francesco, continua a mancare una figura che possa fare da trait d'union con l'esterno, che possa fare da scudo a Daniele quando serve e che possa evitargli di trascorrere l'intera prima conferenza stampa stagionale a parlare di Dybala, di mercato oltre alle strategie societarie anziché del Cagliari. Per quello dovrebbero esserci - se la presidenza ha deciso di non parlare - un direttore sportivo o un amministratore delegato. Ma la Roma tace. E non da ieri.

LO SPECIAL LO AVEVA INVOCATO, LA SOCIETÀ NON PRESE POSIZIONE E ANCHE STAVOLTA HA SCELTO DI RESTARE IN SILENZIO

Stefano Carina

PRESIDENTE Mauro Balata

Lega di B divisa: non bastano cinque votazioni Dossena si ritira

IL CASO

MILANO Alla Lega di serie B non sono bastate cinque votazioni per eleggere il nuovo presidente. Appuntamento tra il 9 e il 10 ottobre per riprovarci con Mauro Balata che avrà il delicato tempo di ricompattare l'assemblea. Ieri la Sampdoria ha raccolto nove firme per farla slittare (tra queste, quelle di Cremonese, Bari e Palermo). Il Pisa non si è presentato e molte sono state le schede bianche. I candidati erano il presidente uscente Mauro Balata, Beppe Dossena e Vittorio Veltroni. Successivamente Dossena ha ritirato la sua candidatura a favore di Veltroni. Respinta la richiesta di rinviare l'elezione, ci sono state cinque votazioni. Le prime con maggioranza di 14 su 20, dalla terza in poi a maggioranza semplice (11 su 20). Al primo turno Balata ha preso 10 voti, Veltroni uno e le schede bianche sono state otto. Alla seconda votazione Balata è salito a 11 con otto schede bianche. Ma la sorpresa è stata al terzo turno, quando Balata è sceso a quota 10 con ancora otto schede bianche e una nulla. Alla quarta votazione è sparito il Cesena, collegato da remoto dagli Stati Uniti: Balata ha ricevuto nove voti con nove schede bianche e l'assemblea è stata sospesa. La quinta e ultima votazione con Balata sceso a quota 8 con 10 schede bianche e una nulla.

Salvatore Riggio

ALLENATORE
Daniele De Rossi, 41 anni, guida la Roma dallo scorso febbraio, è stato chiamato a sostituire José Mourinho, sfiorando la qualificazione in Champions League Quest'anno è chiamato a riprovarci, ma con maggiori responsabilità addosso

L'intervista Roberto Pruzzo

«NON È PIÙ TEMPO PER LE BANDIERE»

▶Il Bomber paragona Totti ad Antognoni: «Giancarlo a Firenze è stato declassato da un giorno all'altro. Le proprietà straniere sono così: vogliono decidere in autonomia»

Le parole di Totti hanno lasciato il segno. Anche in chi, come Roberto Pruzzo, non ha dedicato una vita intera ad una squadra. Ma il *Bomber* a Roma e nella Roma ha lasciato il cuore. Una volta che ha smesso di giocare è tornato a Trigoria in altra veste. Prima collaborando nel settore giovanile con il papà di Giannini, Gildo. Poi ai tempi di Sensi, quando per Emiliano Mascetti svolgeva le mansioni di osservatore: «Con Ciccio erano bei tempi. Lavoravamo bene insieme, fu io a segnalargli Candela. Poi sono durato fino al boemo (Zeman, ndr). Ma il calcio stava cambiando, stavano subentrando i procuratori e non mi divertivo più. Per questo me ne sono andato».

Un po' quello che fece Totti ai tempi di Pallotta.

«Francesco però andò via perché non entrava nelle decisioni, la mia fu una scelta diversa».

Ha letto l'intervista di Totti a Il Messaggero?

«Sì, non si parla d'altro. Fa discutere e pensare, perché a parlare non è un signor qualunque».

È così difficile oggi per icone come Francesco, Del Piero, avere un ruolo operativo nei club che hanno contribuito a rendere grandi?

BOMBER Roberto Pruzzo

«Rimango perplesso perché quando si accostano questi nomi alle società attuali sento dire, 'eh ma non parla l'inglese', 'eh ma non ha studiato', dimenticando la competenza calcistica. Per me, questa, rimane fondamentale. Poi mi rendo anche conto che forse sono superato come mentalità. Perché le nuove proprietà, soprattutto quelle straniere, hanno poca voglia di mettersi dentro personaggi come Francesco che potrebbero fargli ombra. Delle bandiere non gli interessa nulla. Se posso, c'è il caso di Antognoni alla Fiorentina che spiega molte cose.

Prego.

«Giancarlo può essere paragonato in qualche modo a Totti, per quello che ha rappresentato a Firenze. Eppure ad un certo punto, alla Fiorentina hanno deciso di fare per conto loro. Il potere l'ha preso il compianto Joe Barone e Antognoni non ha più deciso nulla. Gli hanno offerto un ruolo secondario di andare ad osservare i giovani calciatori negli Usa e lui ha detto, «no, grazie». Oggi funziona così. Per carità, è lecito. Perché è la proprietà che mette i soldi e decide a chi affidarsi. Ma non perché Antognoni era ingombrante ma semplicemente perché vogliono decidere di testa loro. Però poi perdi competenza, conoscenza, e nemmeno te ne rendi conto.

Che ne pensa della valutazione che ha dato Totti al mercato della Roma, definendolo un miscuglio?

«Anche io, come Francesco, ho capito poco e nulla di quello che è stato fatto. Sono partiti con un'idea per poi cambiare in corsa e a mercato concluso, perché il mercato era finito, prendere due centrali difensivi svincolati che ora probabilmente porteranno la Roma a cambiare modulo e modo di giocare. Ma poi è discutibile la gestione di Dybala, il fatto che ti ritrovi come terzini titolari quelli che nella passata stagione erano le riserve, io ho anche perplessità su come è stato assemblato il centrocampo. Menomale che è arrivato Koné. Spesso mi chiedono di dare un voto al mercato. Ci crede se le dico che non lo so? Perché i calciatori sono tutti buoni ma vanno nella direzione di quello che voleva De Rossi? Io penso di no e nel dirlo non sa quanto vorrei essere smentito».

Da Bomber, un giudizio su Dovbyk?

«È uno che può starci, ha delle caratteristiche fisiche che dovrebbero andare bene per il nostro campionato. Aspettiamolo. Soulé? Qualcosa avrei da ridire ma meglio che sto zitto».

Cosa fa? Lancia il sasso e nasconde la mano?

«Ma no, perché poi ci vuole niente per essere male interpretati e preso a male parole. Ritengo semplicemente che non sia ancora pronto per prendere la squadra in mano. E invece, pronti, via in queste prime tre gare ho avuto la sensazione che ci sia questa volontà. Ma lui, oggi, non lo può fare. Ha colpi e talentoma non è pronto. Tra l'altro deve essere più altruista e iniziare a muoversi meglio in campo».

Ma la figura invocata da Totti che possa fare da scudo a De Rossi, ed evitargli la fine di Mourinho», secondo lei serve?

«Un allenatore non può fare tutto. Ora non so se De Rossi è realmente un parafulmine come ha detto Francesco. Di certo è anomalo che debba essere sempre lui in prima linea. Ma il ds? Perché non parla? Quando giocavo io era diverso, c'era il Barone (Liedholm, ndr) e il Presidente (Viola, ndr), stop. Ma era un altro calcio, non si possono fare nemmeno dei paragoni anche se lo posso assicurare che le cose funzionavano. E qualcosa vincevamo».

Se la sente di dare un consiglio a De Rossi?

«Rimanga se stesso. Probabilmente qualche compromesso dovrà accettarlo ma dovrà essere bravo a conviverci. La vita dell'allenatore è così».

Stefano Carina

E SUI NUOVI ARRIVI «SONO D'ACCORDO CON FRANCESCO, CI SONO INCOGNITE DDR DOVRÀ ACCETTARE DEI COMPROMESSI»

LE PAROLE DI FRANCESCO

Paulo e un ruolo tutto da definire

«Grande rispetto per l'argentino, è il più forte. Non cambio però idea: Paulo deve essere gestito e quindi dovrà andare anche in panchina»

Pellegrini e le critiche

«Voglio bene a Lorenzo, ma conta il rettangolo di gioco. Il consiglio che gli do è di fare come Tommasi che giocava senza pensare ai fischi e alle critiche».

Il "miscuglio" del mercato

«Non l'ho ancora capito, alla fine è stato un miscuglio di calciatori, chi prima, chi dopo. Sono stati investiti tanti soldi ma i con tutti quei milioni avrei fatto delle scelte differenti»

di «rendimento non all'altezza nell'ultimo periodo». E' un modo per far capire, e questo lo penserà anche il suo amico De Rossi, che alla Roma serve la migliore versione dell'attuale capitano, che va aiutato e protetto anche dalle critiche, a volte esagerate. Fare come Tommasi. Ecco, qualcuno - magari proprio De Rossi stesso - parli a Lorenzo di Damiano. Che andava avanti a testa bassa, senza ascoltare fischi e rumori di fondo vari. Nemmeno quando sbagliava il terzo cross di fila. Poi, Tommasi è diventato l'uomo determinante per lo scudetto del 2001. «A Lorenzo voglio bene, ce la farà». Come a dire: ora ci metta del suo, perché ne ha le capacità.

Alessandro Angeloni

Zalewski, no al Galatasaray: è fuori rosa Sorpresa Dovbyk, si allena in gruppo

IL CASO

ROMA Nicola Zalewski resta alla Roma. Ma da ieri è fuori rosa. Si è conclusa con una fumata nera e nel peggiore dei modi la trattativa con il Galatasaray per l'esterno polacco. I giallorossi dopo aver rifiutato una prima offerta da 8 milioni più 2 di bonus avevano dato l'ok dopo il rilancio del club turco da 11 più bonus e una clausola sulla futura rivendita. A quel punto la decisione finale spettava al calciatore che però ha deciso di non trasferirsi in Turchia. Da qui la decisione, drastica e immediata, a tal punto che Nicola non ha nemmeno partecipato all'allenamento con la squadra. C'è però un altro elemento nella vicenda. Una decina di giorni fa la Roma - prima di apprendere dell'offerta turca - aveva proposto al ragazzo il rinnovo (a cifre molto distanti dai 2 milioni e bonus offerti dal Galatasaray). Con gli impegni delle nazionali il discorso era stato rimandato a questa settimana. L'offerta del club turco ha però cambiato i piani. Quando mercoledì sera la trattativa tra le società sembrava essersi arenata, Nicola era nuovamente pronto a mettersi seduto per parlare del rinnovo. L'intesa trovata in corsa ieri tra le società, ha invece cambiato gli scenari per l'ennesima volta. A quel punto è stata la Roma a fare pressing sul ragazzo che, in pieno stile Dybala, ci ha ripensato e detto di no. Pronta la decisione del club: Zalewski è fuori rosa. Se si tratta di una prova di forza per costringerlo ad accettare entro oggi (chiude il mercato turco) la proposta del Galatasaray, si capirà a breve.

DOPO IL NO DI NICOLA ALLA SQUADRA TURCA ARRIVA LA DECISIONE DI ESCLUDERLO VIENE MENO ANCHE IL POSSIBILE RINNOVO

ESTERNO Nicola Zalewski, polacco, 22 anni, ha il contratto in scadenza il prossimo giugno, la Roma rischia di perderlo a parametro zero dopo la trattativa saltata con il Galatasaray

VERSO MARASSI

Un clamoroso epilogo che ha scalfito in parte il lavoro verso Genoa-Roma. Oltre a Nicola, non si sono allenati Pellegrini e Le Fée. Entrambi hanno svolto un lavoro individuale e sono da valutare per la trasferta di Genova. Cauto ottimismo per il capitano che non vuole saltare la 28ª gara per problemi muscolari negli ultimi due anni. Difficile, invece, vedere Le Fée nella lista dei convocati. De Rossi ha riabbracciato gli argentini Dybala, Soulé e Paredes ma soprattutto ha recuperato Dovbyk. L'ucraino ha smaltito l'affaticamento all'adduttore ed ha lavorato parzialmente in gruppo. Personalizzato per Ndicka, ma nessun allarme. È tornato dopo aver giocato 90' contro il Ciad. Per De Rossi resta il rebus della difesa a tre. Hermoso si candida per la prima da titolare in caso di cambiamento nell'assetto tattico. Hummels sta intensificando il lavoro, ma il suo esordio dal 1' potrebbe avvenire nelle prossime partite. In mezzo al campo è impossibile rinunciare a Koné dopo la splendida partita fatta in nazionale contro il Belgio. Scalpita anche Baldanzi. Oggi l'allenatore giallorosso capirà se potrà contare su Dovbyk dal primo minuto. In tal caso, uno tra Dybala e Soulé si accomoderà in panchina.

Daniele Aloisi

Venerdì 13 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

ESTERNO Mattia Zaccagni, 29 anni, è stato acquistato dal Verona nel 2021 per sette milioni di euro

L'ORGOGLIO DI ZAC CARICA LA LAZIO

▶Solo 10' con la Nazionale, rischia di essere tagliato nel nuovo 3-5-2 di Spalletti
Per Baroni invece è il leader e ha segnato nelle ultime due gare da ex al Verona

IL FOCUS

ROMA La nuova Italia minaccia di scaricarlo, Zaccagni è pronto a puntare tutto sulla Lazio. Il Verona lo ha lanciato, ora deve rilanciarlo, come l'anno scorso. Colpo di tacco all'andata contro la sua ex squadra, replica al ritorno all'Olimpico con un sinistro infilato all'angolino. Mattia aveva appena recuperato dall'infortunio alla caviglia, Tudor lo aveva sganciato al posto di Isaksen in un 3-4-2-1, che non gli calzava proprio a pennello. Ironia del destino, dopo l'exploit all'Europeo, adesso Zaccagni sta pagando il nuovo 3-5-2 in azzurro: scampoli di minuti (10) con l'Italia contro Israele, la panchina con la Francia, ieri il ritorno a Formello. Baroni non può che essere ovviamente contento dell'esiguo utilizzo, ma l'esterno rischia di essere tagliato dalla Nazionale, e dovrà quindi convogliare tutta il suo orgoglio e far vedere al ct di giornata in giornata cosa non può perdersi in futuro. Il capitano ora è a casa, al centro della Lazio nel 4-2-3-1, il leader assoluto. Responsabilizzato dagli addii big, dalla fascia al braccio dell'amico Immobile e dall'ingombrante eredità di quel 10 sulle spalle che fu di Luis Alberto. Zaccagni ora calcia anche punizioni e rigori, è il battitore libero.

INTOCCABILE

L'unico intoccabile dai tagli estivi e dall'operazione ringiovanimento. Il suo ingaggio (rinnovato a oltre 3 milioni come premio da Lotito) sembra il solo a non pesare su questo nuovo bilancio. A 29 anni Mattia è il nuovo senatore della Lazio. Chi lo avrebbe detto nel 2021, quando venne acquistato dal Verona come semplice prospetto. Sette milioni, un affare pazzesco, che potrebbe essere di buon auspicio per il costoso Noslin fra qualche tempo. Oggi Mattia vale cinque volte quel prezzo, il club biancoceleste ha respinto le sirene di Fiorentina, Juventus e non solo. Mattia è il nuovo punto fermo e, dopo le prime tre giornate, vuole mettere il turbo.

OBIETTIVI

Un gol all'esordio con il Venezia, trasformando dal dischetto il penalty guadagnato da Castellanos. Zaccagni non ha brillato a Udine, ma col Milan si è riscattato: determinante coi suoi dribbling nello sviluppo dell'1-1, il dai e vai con Nuno Tavares per il momentaneo 2-1. Lotito non se l'è goduto, era ancora convalescente a Cortina dopo un infortunio. Lunedì sera il patron tornerà all'Olimpico, ieri in Senato ha risposto di nuovo alle polemiche sul caro-biglietti col Verona (ne sono stati venduti appena 2400): «Abbiamo dato la possibilità di poter sottoscrivere gli abbonamenti a cifre molto basse, in alcuni casi sono 10/12 euro, abbiamo riaperto la campagna tre volte. Le persone non possono lamentarsi anche perché in altre piazze importanti il costo è elevato. Curva a 40 euro? Potevano acquistare l'abbonamento». Chissà quali sarebbero le tariffe in un eventuale stadio di proprietà, si avvicina l'appuntamento di ottobre per il Flaminio: «Stiamo predisponendo tutta la documentazione idonea e adatta per far capire l'importanza di questo progetto a favore della Lazio. Stiamo facendo un'opera importante perché vogliamo salvaguardare la qualità architettonica dell'impianto, cercando di adeguarlo a quelle che sono le necessità effettive attuali», la chiosa del numero uno. Che non fissa un traguardo per la sua nuova Lazio: «Gli obiettivi si centrano remando dalla stessa parte. La squadra aveva bisogno di un rinnovo in termini organizzativi e di organico, visto che era il più anziano a livello europeo. Abbiamo creato un gruppo unito, forte, umile, determinato, dotato di ferocia agonistica e fame, che considera questo club un punto di arrivo». Conta il collettivo, non il singolo: «Provedel? Abbiamo due portieri di grande valore, lui e Mandas, non c'è nessun caso». Ma il duello resta aperto.

Alberto Abbate

L'ESTERNO FERMO AL GOL CON IL VENEZIA, VUOLE METTERE IL TURBO

2400 BIGLIETTI VENDUTI PER LUNEDÌ SERA. LOTITO: «AVANTI CON IL FLAMINIO»

7

Sono i gol messi a segno nella scorsa stagione da Zaccagni: 6 in campionato in 28 partite (oltre due assist) e 1 in Coppa Italia in due gare. L'esterno è invece rimasto a digiuno nei sei match disputati nella sua prima esperienza in Champions League

Due dirigenti oggi in Svezia al funerale di Eriksson

QUI FORMELLO

ROMA Nel giorno dell'ultimo saluto a Sven Goran Eriksson la Lazio sarà presente. Sono infatti stati inviati a Torsby, in Svezia, il dg di Primavera e Women, Enrico Lotito, e il club manager della prima squadra, Alberto Bianchi. Salvo sorprese dell'ultimo minuto quella biancoceleste sarà l'unica società attesa alle esequie dell'allenatore del secondo scudetto stamani alle 10:30 alla chiesa Fryksande. Nel frattempo a Formello continua il rientro dei nazionali per Baroni, che ieri mattina ha cambiato il programma spostando la doppia seduta a oggi in attesa del fuori rosa Hysaj e Dele-Bashiru, ieri comunque impegnati in palestra nel centro sportivo, e Castellanos, unico assente dopo il lungo viaggio. Almeno (dopo Isaksen) sono tornati pure Mandas, Marusic, Guendouzi e Zaccagni, motivo per cui si è iniziato a lavorare con due 4-2-3-1 differenti ai quali sono stati aggregati alcuni giovani della Primavera, come Balde.

IL RETROSCENA

A tal proposito ieri il fratello maggiore Keita, grande ex biancoceleste oggi al Sivasspor in Turchia, ha svelato un retroscena sul possibile ritorno a Formello: «In estate c'è stato un avvicinamento concreto con il presidente Lotito – le sue parole a Radio Laziale – ma che nel calcio ci sono cose complicate, perciò non si è potuto fare nulla. Ho fatto una promessa a tanti amici, non è stata la volta buona, ma spero che succeda in futuro perché la Lazio è la squadra del mio cuore al punto che mi ha cercato un altro club di Serie A, ma sarei tornato solo per i biancocelesti». Rivelazione che non ha trovato conferme (stile Cataldi) dal ds Fabiani: «Non so se si riferisse al fratello, ma a me non risulta questa cosa».

Valerio Marcangeli

F1 a Baku per riaprire il Mondiale E Leclerc: «Doppietta possibile»

L'APPUNTAMENTO

Missione Baku. Dopo la sbornia monzese, in parte dovuta alla geniale strategia, la Ferrari è intenzionata a non mollare. Se è un momento magico è tutto da confermare. Quello che è certo emerge però con chiarezza. Prima a Zandvoort e poi sulla pista casalinga nel Parco, la SF-24 ha dimostrato di essere tornata in forma dalle vacanze. In Olanda ha scavalcato la Mercedes, al Gran Premio d'Italia anche la Red Bull. L'ottima McLaren forse per un soffio era ancora davanti, ma questa volta la ciambella è riuscita con il buco ed aver utilizzato le Pirelli per fare una maratona si è rivelata una scelta azzeccata. Con gli ultimi aggiustamenti lo scenario è cambiato in profondità. Sembrerà strano ma Verstappen e la Red Bull non vincono più da sei gare, da giugno in Spagna. Sa dell'incredibile per un tandem che non lasciava ai rivali nemmeno le briciole costringendo tutti a chiamare super Max il cannibale. McLaren e Ferrari, più la prima che la seconda, sono venute su stravolgendo la graduatoria Costruttori.

DISCORSI RIAPERTI

Le monoposto papaya si sono portate sulle posizioni della Red Bull ed anche il Cavallino con oltre 400 punti è ad un tiro di schioppo. Nella classifica dei piloti l'olandese volante mantiene un certo margine per i sette trionfi di inizio stagione ma, con nove gare in calendario, non può dirsi più al riparo dagli assalti in particolare del suo amico Norris. Affinché il giovane inglese possa tentare il riaggancio serve però un cambio di approccio. La Scuderia di Woking non può più lasciare i suoi due puledri di razza correre liberi, ma Piastri dovrà mettersi al servizio di Lando per evitare di lasciare opportunità in pista. Proprio in Azerbaigian qualcosa cambierà.

Andrea Stella, il Team Principal ex Maranello, ha dichiarato che l'aiuto senza dubbio ci sarà ed il giovane australiano ha già accettato le nuove regole d'ingaggio. Nel box rosso il morale è alto anche se, di tanto in tanto, compare qualche messaggio molto realistico. Ieri il vincitore dell'ultima gara ha parlato da comunicatore consumato allontanandosi dall'ottimismo puro che contraddistingue il suo approccio. Prima ha frenato, poi ha accelerato. In questo supportato anche da Carlos.

«Monza non conta, dobbiamo ripartire da zero - ha spiegato il Principino - altre volte abbiamo visto cambiare le gerarchie di gara in gara». Poi la parte più euforica, in tipico stile Leclerc: «Baku potrebbe essere un tracciato adatto alla Ferrari e poi io sono sempre andato bene. Perché no, prima di iniziare il weekend possiamo pensare ad una doppietta. McLaren e Red Bull restano solide, ci sarà da combattere».

FRECCIATINA AD ADRIAN

La chiglia speciale sotto l'estrattore ha funzionato bene sull'autodromo lombardo e in Azerbaigian potrebbe essere affiancata da un'ala anteriore più flessibile, che sfrutta meglio i margini del regolamento.

Charles ha concluso permettendosi di mandare un frecciatina al re degli ingegneri: «Adrian ha deciso e la sua scelta merita rispetto. è vero, l'abbiamo corteggiato ma lui ha deciso diversamente. Non credo, però, che l'Aston Martin sia migliore della Ferrari, Fred sta costruendo un team molto forte e tutti noi ci impegneremo per far vedere a Newey che se voleva vincere ancora ha sbagliato a non venire da noi».

Giorgio Ursicino

IL FERRARISTA STUZZICA NEWEY, PASSATO ALL'ASTON MARTIN «SE VOLEVA VINCERE ANCORA, HA SBAGLIATO A NON VENIRE DA NOI»

DUE VITTORIE NEL MONDIALE **Charles Leclerc ha vinto in questa stagione a Montecarlo e a Monza**

Ciclismo

Un altro successo per l'Italia agli Europei: oro alla staffetta

Grande prova della nazionale italiana nella staffetta mista agli Europei di ciclismo in Limburgo. Gli azzurri e le azzurre si sono aggiudicati la staffetta mista, coprendo i 52,3 chilometri in 1h02'43". Superata la Germania di 17 secondi, nonostante il tentativo di rimonta da parte delle tedesche nel finale, e il Belgio di 1'32". Il sestetto azzurro è stato formato da Edoardo Affini, Mattia Cattaneo, Mirco Maestri, Elena Cecchini, Vittoria Guazzini e Gaia Masetti. Per l'Italia è la terza medaglia dopo l'oro di Affini e il bronzo di Cattaneo, entrambi a cronometro: un bel biglietto da visita in vista della gara in linea che si svolgerà domenica, dove gli azzurri non partono con i favori del pronostico ma potrebbero inserirsi in una possibile lotta tra Belgio e Olanda.

C.G.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 13 Settembre 2024

12 °C 23 °C
Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 19:23
La Luna Sorge 16:58 Cala 0:34

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Teatro Torlonia
"Er corvaccio" in scena i sonetti di Guanciale
Ippaso a pag. 47

Riparte il Costanzi
La fiaba di Aurora che "risveglia" l'Opera di Roma
Antonucci a pag. 45

La prima
Lillo con Sara nel ritorno di Posaman
Savona a pag. 44

Rimozioni, ecco dove funzionano

▸Centro Storico, Monteverde e Prati i quartieri con il maggior numero di interventi
Prelevate settanta auto al giorno. E la doppia fila cresce con il ritorno delle scuole

Multe e rimozioni forzate: impennata nei primi sei mesi del 2024 con 14 mila sanzionati. La stretta della polizia locale per le auto lasciate in doppia fila, davanti ai passi carrabili, ai cassonetti o alle fermate dei bus. E poi ancora, sui marciapiedi, sulle piste ciclabili e nei parcheggi destinati ai disabili. Con una media di 70 "agganci" al giorno. E ai romani pizzicati in sosta vietata non resta che pagare: circa 150 euro solo per la chiamata del carro attrezzi, le operazioni di carico e scarico del veicolo e l'indennità chilometrica di trasporto nei depositi giudiziari. In più la multa, che a seconda dell'irregolarità accertata varia dai 41 ai 168 euro. E le doppie file crescono con la riapertura delle scuole.

Savelli e **Urbani** alle pag. 30 e 31

Dopo il delitto del peruviano
Esquilino, Ghini guida la protesta «Troppa violenza, serve un piano»

«Il Giubileo? Se all'Esquilino non verranno ripristinati decoro e sicurezza, sul Rione si abbatterà come uno tsunami». Ne è sicuro l'attore e regista teatrale Massimo Ghini che in piazza Vittorio e dintorni è di casa. È qui, «in un bellissimo palazzo di via Napoleone III che sono nato e cresciuto», ed è ancora nella stessa zona che vive con la famiglia, rifugio e buen retiro al ritorno dai suoi tanti viaggi in giro per Italia e all'estero per lavoro.

Marani a pag. 35

La ripartenza Era chiuso da dieci anni

Il Bar della Pace fotografato ieri sera (foto ROLANDO/TOIATI)

Riapre il Bar della Pace "casa" di artisti e vip

Adinolfi a pag. 41

Delitto Diabolik, la figlia in aula: «Senese ci fece le condoglianze»

«Dopo la morte di mio padre, io e mia madre siamo andate a casa di Vincenzo Senese (figlio di Michele) per una questione di condoglianze. C'era lui con la moglie e ricordo che piangeva». Giorgia Piscitelli ci tiene a far sapere che i rapporti con la famiglia Senese sono ottimi, e lo erano anche prima dell'uccisione di suo padre. La figlia di Diabolik ieri è stata sentita come testimone nel processo che vede imputato Raul Esteban Calderon per omicidio volontario aggravato dal metodo mafioso e detenzione abusiva di armi. Il mandante, per gli inquirenti, sarebbe proprio Michele Senese.

Di Corrado a pag. 39

L'invasione degli scoiattoli nelle ville cittadine

Villa Borghese come Central Park a New York: gli scoiattoli si prendono sempre di più i parchi cittadini romani. Se c'è un animale che può essere associato al grande parco newyorkese, quello è senz'altro lo scoiattolo, sempre più presente anche da noi. Ultimante, secondo gli esperti, si registra un incremento tra il 30 ed il 40 per cento.

Carbone a pag. 43

Aumento del biglietto del bus: 2,5 euro potrebbero non bastare

▸L'incognita del nuovo contratto degli autoferrotranvieri

I due euro o due e mezzo sui quali si sta ragionando come nuova tariffa per i biglietti dei bus (da far pagare ai passeggeri occasionali) potrebbero non essere sufficienti. Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavori del comparto autoferrotranvieri potrebbe impattare sui conti di Atac per una trentina di milioni di euro l'anno. Lo squilibrio da coprire, quindi, potrebbe superare i 50 milioni di euro annui, arrivando a sfiorare i 55 milioni. Questo è uno dei nodi emersi dal confronto Regione, Comune e sindacati di mercoledì scorso.

Magliaro a pag. 33

Il vertice sulla sicurezza

Occupazioni, la stretta partirà dalla periferia

Un inasprimento delle pene e un'accelerazione sui tempi di restituzione: sono questi i cardini sulla stretta delle occupazioni abusive nel ddl Sicurezza annunciato mercoledì. E nella Capitale si partirà dalla periferia est.

a pag. 37

Non solo Roma Nord — Veronica Cursi

Settembre, mese di fioretti (pronti a essere rimandati)

Ci siamo. Settembre, forse ancora di più di gennaio, è quel mese dell'anno in cui ognuno di noi comincia a stilare una lista di buoni propositi convincendosi di rispettarli. Alzi la mano chi, tornando dalle vacanze, non ha giurato a se stesso: adesso mi metto a dieta, non tocco più un goccio di alcol, fumo di meno, finalmente mi iscrivo in palestra (ma stavolta varco la porta). I meno boomer (ovvero i più giovani) all'elenco aggiungono poi la "disintossicazione" dai social: «Uscire da Instagram e incontrare gli amici». «Farsi selfie e non ritoccarli». «Silenziare per un anno i gruppi di Whatsapp molesti». Ogni anno, al ritorno dalle ferie, vi ripromettete d'essere dei nuovi voi stessi: scattanti, salutisti, persino intellettuali. Avrete comportamenti più salubri, inizierete ogni pasto con un'insalata. E poi, nonostante le buone intenzioni, i vostri piani finiranno puntualmente per essere abbandonati dopo qualche settimana, un mese al massimo. Perché? La regola, lo dicono gli psicologi, è saper scegliere e porsi degli obiettivi, anche piccoli, ma realizzabili. Insomma nella lista scriviamo anche qualcosa di facile. E se non ci riusciamo, pazienza. D'altronde per nuovi buoni propositi c'è sempre anche il primo gennaio, no?

Dopo le ferie tutti in palestra

Lotta al parcheggio selvaggio

Stretta sulle rimozioni 70 al giorno nel 2024 Dove si rischia di più

▶Sono 14mila le sanzioni ratificate dalla polizia locale nei primi sei mesi dell'anno. Il primo municipio è il più colpito davanti a Monteverde e Prati

IL FOCUS

Multe e rimozioni forzate: impennata nei primi sei mesi del 2024 con 14 mila sanzionati. La stretta della polizia locale per le auto lasciate in doppia fila, davanti ai passi carrabili, ai cassonetti o alle fermate dei bus. E poi ancora, sui marciapiedi, sulle piste ciclabili e nei parcheggi destinati ai disabili. Con una media di 70 "agganci" al giorno. E ai romani pizzicati in sosta vietata non resta che pagare: circa 150 euro solo per la chiamata del carro attrezzi, le operazioni di carico e scarico del veicolo e l'indennità chilometrica di trasporto nei depositi giudiziari. In più la multa, che a seconda dell'irregolarità accertata varia dai 41 ai 168 euro.

LA MAPPA

Le irregolarità si allargano a macchia di leopardo dal centro alla periferia in tutti i quartieri della Capitale. Ma secondo i dati raccolti dalla polizia municipale (tra gennaio e luglio) il numero più alto delle rimozioni si registra tra le strade del Centro e i quartieri di Roma nord. Nello specifico: nel I municipio Centro con circa duemila rimozioni in sei mesi. Segue, con circa 1400 rimozioni, il XII gruppo Monteverde. Ancora: il I gruppo Prati e il II gruppo con 1200 sanzionati. Seguono Tiburtino e Appio con circa mille rimozioni. Dopo uno stop forzato, il servizio rimozioni era stato riattivato a dicembre del 2019. Con una nuova pianificazione per controlli e monitoraggi.

In ogni gruppo della polizia Municipale, sono oggi attivate delle pattuglie ad hoc. I vigili hanno il compito di rimuovere vetture in doppia fila, davanti ai passi carrabili, ai cassonetti o alle fermate dei bus, sui marciapiedi, sulle piste ciclabili e nei parcheggi destinati ai disabili. A queste, si sommano poi le segnalazioni dei cittadini.

IL CAMPIDOGLIO HA PREVISTO UNA FLOTTA DI 40 CARRI ATTREZZI DA ATTIVARE NELLE ORE DI PUNTA DEL TRAFFICO CITTADINO

La stretta della polizia locale sui parcheggi selvaggi ha portato a più di 14 mila rimozioni disposte nei primi sei mesi dell'anno Si tratta di 70 provvedimenti al giorno Per gli automobilisti le sanzioni sono salate considerando che soltanto 150 euro servono per la chiamata del carro attrezzi (foto TOIATI)

IL BANDO

Numeri destinati a crescere con l'assegnazione del prossimo bando. Nel nuovo piano rimozioni del Campidoglio è stata infatti prevista una flotta di 40 carri attrezzi da attivare nelle ore di punta del traffico cittadino, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. Con numeri decrescenti fino a un minimo di cinque mezzi utilizzabili nella fascia notturna, da mezzanotte alle sei, e una generale riduzione nel mese di agosto. E un incasso stimato in poco meno di 7 milioni annui per le tariffe di rimozione e custodia dei veicoli rimossi, da addebitare ai trasgressori insieme alle multe per le infrazioni stradali elevate dalla polizia Locale.

A luglio infatti, dopo ritardi, ricorsi al Tar e slittamenti vari, era arrivata la nuova gara di assegnazione per il servizio di rimozione dei «veicoli in sosta d'intralcio o pericolo ai sensi del codice della strada e per esigenze di ordine pubblico o di pubblica necessità».

L'appalto era stato lanciato lo scorso anno ma era stato bloccato da un'ordinanza del Tar del Lazio che aveva accolto un ricorso presentato da alcuni partecipanti alla gara. La ditta che si aggiudicherà l'appalto dovrà garantire otto aree di custodia (depositi) dei veicoli, quindi il doppio rispetto a quella attuale. A luglio però la procedura è stata riattivata ed è stata nominata una nuova commissione (che dovrà esprimersi nei prossimi giorni). In attesa che l'iter si concluda definitivamente, il servizio sarà operativo e prolungato fino al prossimo ottobre con l'affidamento alla società che si era aggiudicata l'appalto in precedenza (scaduto il 13 febbraio 2023).

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

I NUMERI

14.000
Le rimozioni disposte dalla polizia locale nei primi sei mesi dell'anno

90%
Le auto rappresentanti la quasi totalità dei mezzi che vengono rimossi

2.000
Le rimozioni effettuate in sei mesi nel I Municipio, quello più "delicato"

150
Gli euro per la chiamata del carro attrezzi, cui si somma la multa, da 41 a 168 euro

---

Casal Monastero

Falciato mentre attraversa: morto 54enne

Ennesimo incidente stradale mortale a Roma, stavolta a Casal Monastero, e la vittima è ancora una volta un pedone. Si tratta di un 54enne italiano, investito da un'auto e deceduto sul posto in via Belmonte in Sabina, vicino a via di Sant'Alessandro, in direzione Grande Raccordo Anulare. L'incidente è avvenuto intorno alle 19 di mercoledì. Al volante c'era un uomo di 67 anni che, per causa ancora da accertare, non è riuscito a evitare l'impatto tra la sua Volkswagen Passat e la vittima, che in quel momento attraversava la strada. Il conducente del veicolo si è immediatamente fermato per i soccorsi, ma non è servito a salvare il 54enne: il guidatore è stato anche sottoposto all'alcol test ma è risultato negativo. Sul posto per i rilievi del caso sono arrivate le pattuglie della polizia locale di Roma Capitale del IV Gruppo Tiburtino.

Lotta al parcheggio selvaggio

La doppia fila per la scuola ferma anche le ambulanze

▶I mezzi in sosta di chi lascia al volo un bambino o di un corriere che scarica pacchi Scene viste in tutta Roma che mandano in tilt il traffico e minano la sicurezza

IL VIAGGIO

Via Nomentana, civico 355. Mancano pochi minuti al suono della campanella ed è già caos davanti all'Istituto Marymount dove le macchine parcheggiate in ogni dove ostruiscono il passaggio ai tanti automobilisti che cercando di raggiungere il Centro. Vengono lasciate in doppia fila, sulle strisce pedonali o sul marciapiede. Sono le auto dei genitori che accompagnano i figli a scuola, non curanti di bloccare una delle più importanti arterie della città dove ogni giorno circolano centinaia e centinaia di mezzi. «Ogni mattina rischio di arrivare tardi al lavoro per colpa di questi incivili», dice innervosito Giacomo, che abita vicino a piazza Sempione, osservando il viavai di auto davanti all'istituto. Non serve aspettare molto per notare come ai lati di quel tratto di via Nomentana il serpentone di mezzi in sosta muta colore con le auto che si danno il cambio. Via il Suv bianco ed ecco arrivare la Smart nera. E poi una Fiat 500 rossa posteggia dove pochi minuti prima c'era una Golf grigia. È così finché non entrano tutti in classe. Stesso discorso per quando terminano le lezioni.

DALLA NOMENTANA A PIAZZA MAZZINI

Dalla Nomentana (ai lati le auto in doppia fila davanti all'Istituto Marymount) a Piazza Mazzini: che si tratti di scuole o di arterie dello shopping, la sosta selvaggia è una costante

(foto GABRIELLI/TOIATI)

LA DIFESA DEGLI AUTISTI INDISCIPLINATI È SEMPRE LA STESSA: LA COLPA È DELLA MANCANZA DI POSTI PER LE MACCHINE

«Sono degli incoscienti perché non si rendono conto che è anche una questione di sicurezza visto che per passare spesso si è costretti a invadere le altre corsie», osserva un altro residente mentre si destreggia con il suo scooter nel traffico. «È vero che creano disagi, ma io li capisco perché qui sulla Nomentana non si trovano parcheggi», dice una commerciante di zona dando la colpa «alla pista ciclabile che ha ristretto ancora di più la strada».

LE ZONE

Da via Nomentana a piazza Mazzini. Dalla Tuscolana a via Cola di Rienzo. E poi ancora viale Marconi e via Ugo Ojetti. Ovunque si continua a parcheggiare in ogni dove. In doppia, se non addirittura tripla fila. Suv, utilitarie o scooter non c'è differenza: con un po' di creatività e disinvoltura un posto si trova sempre. Specialmente quando si devono accompagnare i figli a scuola. «Ci metto cinque minuti», si giustificano i genitori. E così per quei cinque minuti - che spesso diventano dieci se l'insegnante deve comunicare qualcosa o se si incontra un altro genitore - le strade di Roma si restringono ancora di più. La circolazione diventa sempre più faticosa, con autobus bloccati perché non possono fare manovra o le ambulanze con a bordo feriti che non riescono ad arrivare a destinazione per colpa delle soste selvagge che proliferano in ogni zona di Roma. Perché nonostante i moniti e le strette del Campidoglio la situazione è sempre la stessa. Un circolo vizioso in cui gli automobilisti lamentano l'assenza di parcheggi sentendosi quindi giustificati a parcheggiare i mezzi ovunque. I più "educati" lasciano anche un bigliettino sull'auto con su scritto «torno subito». Un modo per lavarsi la coscienza e sperare di non prendere una multa. Ma poco importa però se poi ci sono altre auto o addirittura pedoni che restano bloccati sui marciapiedi con carrozzine o passeggini. Per non parlare poi delle persone che rischiano di essere investite perché la visibilità degli attraversamenti è ridotta.

PERICOLO PEDONI

Lo sanno bene i residenti del quartiere Marconi dove «l'attraversamento pedonale dell'incrocio tra via Giuseppe Peano, via Fermi e via Avicenna - denunciano - è perennemente ostaggio dei numerosi veicoli parcheggiati ovunque» ai quali si aggiungono «i furgoncini che scaricano la merce nei negozi». Non c'è niente da fare: la doppia fila ormai è una regola a cui si attengono anche i corrieri. «Essendo un attraversamento molto frequentato bisogna trovare una soluzione al più presto onde evitare che altri pedoni vengano investiti per colpa della sosta selvaggia», dice Luigi che abita non lontano dall'incrocio in questione spiegando che più volte ha inviato segnalazioni alle autorità competenti.

LE VENDETTE

E se molti si rivolgono alle istituzioni per chiedere aiuto, altrettanti optano per il "fai da te", dando loro stessi una lezione agli incivili. I giustizieri meno aggressivi si limitano a lasciare sulle auto parcheggiate male una serie di bigliettini più o meno offensivi in cui ricordano agli automobilisti che esistono appositi spazi per lasciare i mezzi. Non mancano poi lezioni più "esemplari" con veicoli che vengono imbrattati con bombolette spray o vandalizzati in altri modi. Una vera e propria giungla nella quale ognuno pensa di avere ragione.

Luisa Urbani

In Aula Giulio Cesare aumentano gli Azzurri

Rachele Mussolini lascia FdI ed entra in FI

Rachele Mussolini, consigliera comunale e campionessa di preferenze, lascia Fratelli d'Italia per approdare a Forza Italia, il partito dove da anni milita la sorella Alessandra. «Sono moderata e centrista», ha commentato, motivando la sua decisione. In un messaggio inviato ai militanti di FdI, Mussolini scrive: «Con il cuore agitato, con animo sofferto ma soprattutto piena di gratitudine nei confronti di quella che è stata la mia famiglia politica per più di 20 anni, lascio FdI. Come immaginerete è stata una decisione sofferta ed estremamente ponderata. Esistono motivazioni personali e di sensibilità che mi portano ad intraprendere una nuova strada, una nuova avventura. Nei confronti di FdI da parte mia ci saranno sempre e solo parole di gratitudine nei confronti soprattutto di chi, nel 2016 e nel 2021 decise di "scommettere" su di me». Rumors sempre più insistenti vedono anche Francesco Carpano (Azione) pronto a passare agli azzurri che, così, insieme a Marco Di Stefano (Noi Moderati Forza Italia) si ritroverebbero con tre eletti in Aula Giulio Cesare.

Nuove tariffe per i bus: 2,5 euro non bastano

▶Si complica la querelle politica e sindacale per i rincari sui biglietti per il trasporto pubblico: pesa l'incognita del nuovo contratto degli autoferrotranvieri che vale trenta milioni l'anno

IL CASO

Due euro, due e mezzo. E forse neanche basteranno. L'aumento dei biglietto dei bus, così come auspicato dal Campidoglio, potrebbe non essere sufficiente a tenere in equilibrio i conti del trasporto pubblico romano. Mercoledì pomeriggio, durante il tavolo di confronto fra Regione, Comune e sindacati, gli animi si sono accesi non tanto e non solo sulla questione biglietto. In mezzo, ci sono finite le politiche del Comune di erogare gli sconti per gli studenti (da 11 a 19 anni) che possono acquistare l'abbonamento annuale a 50 euro. Senza distinzioni di redditi, di nucleo familiare o altro. Parliamo di oltre 88mila tessere a 50 euro l'una.

NEL BILANCIO 2023 L'AZIENDA CHIEDE AL CAMPIDOGLIO DI COPRIRE I COSTI DEGLI SCONTI UNDER 19

ATAC

Tessere che, però, pesano sul bilancio Atac. L'azienda di via Prenestina, nella relazione di accompagnamento al Bilancio 2023, pubblicato il 30 luglio di quest'anno, scrive in modo molto chiaro: «In attuazione della Deliberazione di Giunta, nel 2023 sono stati emessi n. 88.318 abbonamenti annuali agevolati "Under 19". Rispetto a tali rilevanti volumi, che hanno inevitabilmente determinato un minore acquisto di titoli ordinari (annuali, mensili, BIT, K) da parte degli aventi diritto, in sede di riconciliazione delle partite credito/debito, Roma Capitale ha negato ad ATAC il rimborso di n. 49.458 abbonamenti per un controvalore totale di circa euro 9 milioni». Atac, poi, aggiunge: «Fermo il diritto della Società ad ottenere il rimborso dei titoli in parola - fondato sulla legge, sul contratto e sulla giurisprudenza, anche recente stratificatasi sulla materia - si invita l'Azionista (cioè il Comune, ndr) a individuare ogni idonea soluzione tesa a ricostituire per gli esercizi successivi al 2023 la doverosa corrispondenza tra volumi di titoli agevolati e finanziamento disponibile». In Comune, però, la lettura che si dà dei dati è molto diversa: quando l'abbonamento scontato era soggetto al reddito Isee, di queste tessere ne venivano vendute circa 24mila. Le altre 66mila, quindi, sono in realtà abbonamenti in più che gli studenti fanno proprio perché scontati e che, quindi, senza sconti non sarebbero stati sottoscritti. Quindi, in realtà, per Palazzo Senatorio, gli 8 milioni stanziati (5 originariamente e 3 come integrazione fondi) per coprire questi costi sono più che sufficienti a compensare Atac che, in realtà, avrebbe "incamerato" soldi che, senza gli sconti, non sarebbero mai arrivati.

CONTRATTO

A tutto questo che è il quadro ad oggi, durante l'incontro con i sindacati è però emerso lo spettro che aleggia sul comparto trasporto pubblico: il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per gli autoferrotranvieri che il Governo sta perfezionando in queste settimane. Lo scontro al calor bianco fra Campidoglio e sindacati è legato all'impatto sui conti di questo contratto. Dal 2015 Atac non riceve più integrazioni nazionali sul contratto di lavoro del personale aziendale. Cosa che ha contribuito, insieme alla gestione non oculata degli ultimi 20 anni, a generare il dissesto finanziario poi sfociato nel concordato preventivo.

A fianco, biglietti del trasporto pubblico romano: il costo del ticket sarebbe destinato ad aumentare a 2 o a 2,50 euro

Ora, questo nuovo contratto potrebbe avere un "peso" economico di altri 30 milioni di euro l'anno, portando, quindi, il reale fabbisogno dei conti comunali a uno squilibrio di oltre 50 milioni di euro (52 nella versione più morbida, 55 in quella più dura). Tanto che fra i toni accesi del confronto con i sindacati, il rischio paventato dal Comune è quello di non riuscire a coprire questi fabbisogni. Che obbligherebbero a modifiche dei prezzi dei biglietti ben più consistenti dei 2 euro o 2 e mezzo che sono in discussione oggi. Non a caso, il sindaco Gualtieri da giorni ripete: «o adeguiamo il biglietto, o la quota sul fondo nazionale trasporti o saremo costretti a tagliare i servizi».

IL SINDACO: «PER NON TAGLIARE I SERVIZI NECESSARIO ADEGUARE IL COSTO DEL TICKET O AUMENTARE I FONDI STRUTTURALI»

Fernando M. Magliaro

Gualtieri nuovo presidente delle Autonomie locali Prende il posto di Ricci

LA NOMINA

Un «furto con destrezza» di risorse che schiaccerà i Comuni, vittime di un «neocentralismo regionale»: è ciò che accadrà in Italia se resterà in vigore la legge sull'Autonomia voluta dal centrodestra. Un «patto scellerato» che va disinnescato sul nascere, col referendum. Roberto Gualtieri gioca in casa, sugli scranni del Campidoglio, ma non parla solo in veste di sindaco della Capitale. È appena stato eletto per acclamazione - unico candidato - presidente nazionale dell'Ali (Autonomie locali italiane) dai sindaci arrivati da tutta Italia. Gualtieri prende il posto di Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro che si è dimesso dopo la sua elezione all'Europarlamento. Il discorso del primo cittadino della Capitale nell'aula Giulio Cesare è apertamente programmatico: «Ora la storia d'Italia rischia di prendere una direzione o un'altra, ricordiamo l'esempio di Matteotti - dice - Dobbiamo essere fermi e intransigenti nel difendere la Costituzione italiana perché questa riforma è parte di un pacchetto politico che configura un modello che non ha nulla a che fare con la difesa delle autonomie ma è contro le autonomie». Non sarà un «referendum del nord contro il sud, ma sulla strada che il paese può prendere - assicura l'inquilino di Palazzo Senatorio - Il Molise deve discutere con la Russia di energia, ma intanto il ministero dice a noi sindaci dove mettere gli autovelox».

L'ELEZIONE PER ACCLAMAZIONE DOPO IL PASSAGGIO DELL'EX SINDACO DI PESARO ALL'EUROPARLAMENTO

Gualtieri eletto presidente

I PUNTI

Gualtieri elenca alcuni temi dell'agenda Ali: «La trasformazione, per città più verdi, più smart, più inclusive per chi vive e studia qui ed è italiano». Oltre al primo cittadino della Capitale sono stati eletti per acclamazione come vicepresidente vicario Elena Piastra, sindaca di Settimo Torinese, e altri tre vicepresidenti: Giovanna Bruno (sindaca di Andria), Andrea Marrucci (San Gimignano) e Massimiliano Presciutti (Gualdo Tadino). «Questa elezione, avvenuta per acclamazione, riconosce il ruolo guida e di riferimento di Roma Capitale e della nostra città, grazie alle politiche e alle azioni di governo locale realizzate dalla nostra amministrazione», sottolineano in una nota congiunta la presidente dell'assemblea capitolina, Svetlana Celli, e la capogruppo del Pd, Valeria Baglio.

Fa.Ro.

LA DENUNCIA

L'Esquilino nel degrado Ghini: «Rischio tsunami»

▶L'attore è un residente storico e lancia un appello per la sicurezza del rione dopo l'omicidio di un peruviano coinvolto in una rissa. «Serve un piano per il Giubileo»

Nel tondo, l'attore e regista Massimo Ghini nato e cresciuto all'Esquilino. Nella foto grande, il degrado dei portici di piazza Vittorio. La settimana scorsa, l'omicidio di Jarol Bernaola, il peruviano ucciso a coltellate da un connazionale al termine di una maxi rissa tra latinos in via Giolitti

«Il Giubileo? Se all'Esquilino non verranno ripristinati decoro e sicurezza, sul Rione si abbatterà come uno tsunami». Ne è sicuro l'attore e regista teatrale Massimo Ghini che in piazza Vittorio e dintorni è di casa. È qui, «in un bellissimo palazzo di via Napoleone III che sono nato e cresciuto», ed è ancora nella stessa zona che vive con la famiglia, rifugio e buen retiro al ritorno dai suoi tanti viaggi in giro per Italia e all'estero per lavoro. Mercoledì scorso Ghini ha bussato con decisione alle porte del commissariato Viminale e altrettanto farà a quelle della caserma dei carabinieri di piazza Dante. È convinto che dopo l'omicidio di Jarol Bernaola, il giovane peruviano ucciso a coltellate da un connazionale al termine di una maxi rissa tra latinos domenica notte in via Giolitti, il bicchiere sia colmo. «Ogni volta che incontro gli amici o entro in un negozio o al bar per un caffè tutti mi chiedono di fare qualcosa, di dare voce e visibilità alla voglia di riscatto del quartiere». L'attore, del resto, è noto per il suo impegno civico, «una passione ereditata da mio padre che ha vissuto nella politica e nel sindacato» e per questo «si rivolgono a me». Molti lo ricorderanno sugli scranni dell'Aula Giulio Cesare come consigliere comunale all'epoca di Francesco Rutelli sindaco. «Un'esperienza – dice – per certi versi irripetibile di cui qualche tempo fa abbiamo festeggiato il trentennale».

GLI ALTRI

Non è l'unico personaggio noto che ha scelto l'Esquilino come dimora. Nel Rione abitano l'ex moglie di Ghini, Nancy Brilli, il premio Oscar Paolo Sorrentino, l'attrice Carlotta Natoli, ma sono solo alcuni degli habitué. «In molti si stanno sollecitando ad agire – spiega più nel dettaglio Massimo Ghini – ed è per questo che ho voluto prendere contatti diretti con le forze dell'ordine, preannunciando la stesura e la consegna di un documento formale alle istituzioni tutte, per chiedere interventi organici e definitivi una volta per tutte. Sia chiaro – aggiunge – l'intenzione non è puntare il dito contro qualcuno. Il problema è conosciuto e tutti stanno facendo la propria parte, ma noi cittadini dell'Esquilino ci mettiamo a disposizione come parte attiva, per fare sistema. Come? Coinvolgere cittadini e commercianti come "sentinelle", per esempio, adottando dei protocolli comuni per fare prevenzione. Occorre un piano sull'Esquilino». Ma c'è una cosa che, per Ghini è imprescindibile. «I controlli nel Rione devono essere costanti e continui. I pattuglioni da soli non bastano - afferma -. Anche in tutto l'arco delle 24 ore ci debbono essere poliziotti che girano in strada, sul modello di altre città europee, e presidi fissi. Spesso vediamo la Polizia locale, ma poi scopriamo che non ha strumenti per intervenire: che cosa si aspetta, in una città come Roma dove il prossimo anno sono attesi tra i 30 e i 40 milioni di pellegrini, a equiparare i caschi bianchi alle forze dell'ordine?».

NON È L'UNICO VIP AD ABITARE IN QUELLA ZONA: SUOI CELEBRI VICINI SONO NATOLI, BRILLI E SORRENTINO

IL QUARTIERE MULTIETNICO

Ghini racconta di un quartiere multietnico «scelto e amato perché vibrante ed eccezionale» in cui, però, «si sta verificando una preoccupante escalation di reati che va oltre la questione dell'assenza di decoro e della presenza di senza fissa dimora e disagi sociale». L'elenco è lungo: «Parlo da cittadino: rapine, scippi, furti sono all'ordine del giorno. Negli androni dei palazzi sbucano fumatori di crack, gli spacciatori distruggono le loro vite – incalza l'attore –, per non parlare delle auto in sosta che vengono continuamente vandalizzate per rubare all'interno. Anche quella di mia figlia è stata aperta come una scatoletta di tonno. È in un quartiere simile, a Termini, che vogliamo accogliere milioni di pellegrini e turisti? Manca ancora qualche mese al Giubileo. Noi ci siamo: uniamo le forze, serve un piano per sottrarre l'Esquilino all'illegalità».

Alessia Marani

«SPESSO VEDIAMO AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE MA POI SCOPRIAMO CHE NON HANNO STRUMENTI PER INTERVENIRE»

Tanti modelli, dal basso consumo energetico in
OFFERTA SPECIALE!

A PARTIRE DA **€ 899**

LAVATRICI

A PARTIRE DA **€ 999**

ASCIUGATRICI

A PARTIRE DA **€ 899**

LAVASTOVIGLIE

A PARTIRE DA **€ 859**

FORNI

A PARTIRE DA **€ 929**

PIANI COTTURA A INDUZIONE

A PARTIRE DA **€ 799**

FRIGOCONGELATORI

dal 1976

ELETTRODOMESTICI
CUCINE COMPONIBILI

È il momento di passare a Míele. Sempre più servizi, sempre più convenienza!

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

CONSEGNA ENTRO 48 ORE
Pronta consegna degli elettrodomestici in 48 ore a mezzo di nostro personale specializzato

SERVIZIO DI CHAT ON LINE
Contattaci in chat sul sito mieleroma.it o al numero ***06.3221695***

PROGETTO ON LINE
Fissa un appuntamento con i nostri progettisti per avere il progetto della tua cucina!

SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
I nostri tecnici sono specializzati nella sostituzione degli elettrodomestici da incasso, compreso la messa in funzione.

SOPRALLUOGO
Se vuoi la certezza che il tuo elettrodomestico possa essere installato perfettamente nella tua cucina, richiedi un sopralluogo del nostro esperto.

PRODOTTI DI CONSUMO
Nel nostro showroom trovl sempre i prodotti di consumo per i vostri elettrodomestici Miele.

ASSISTENZA POST-VENDITA
Ti supportiamo anche dopo aver acquistato un elettrodomestico Miele. I nostri esperti sono sempre a disposizione per aiutarti a risolvere qualsiasi problema.

SODDISFATTI O RIMBORSATI
Su alcuni prodotti, se non sei soddisfatto, entro 30 giorni potrai renderli e richiedere il rimborso totale senza costi aggiuntivi.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
Per i tuoi acquisti puoi pagare anche in 10 rate mensili a Tasso Zero.

SOSTITUZIONE DEGLI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO: UN'OPERAZIONE DELICATA E DI PRECISIONE CHE PUÒ FARTI RISPARMIARE TANTA ENERGIA!

La sostituzione degli elettrodomestici da incasso nella tua cucina è un'operazione che va fatta con cura, precisione e scrupolosità.
Miele Center Roma, con oltre cinquant'anni di esperienza nel settore delle cucine e degli elettrodomestici, mette a disposizione il reparto progettazione e i propri tecnici specializzati che elaboreranno un preventivo gratuito, valutando tutte le problematiche del caso e proponendoti gli elettrodomestici più idonei con in più un grande risparmio energetico!

NUOVI PIANI A INDUZIONE Míele
Vieni a provarli in showroom.

- ***Sostituzione forni e piani cottura***
- ***Sostituzione lavastoviglie***
- ***Sostituzione lavabiancheria e asciugabiancheria***
- ***Sostituzione frigoriferi e congelatori***

Via Baldo degli Ubaldi, 258 • Tel. 06.3221695

Orari: Dal lunedì al sabato 9:00-13:00/15:30-19:30

ParcheggioClienti *info@mieleroma.it* *www.mieleroma.it*

Occupazioni, giro di vite «Si parte dalla periferia»

▶Nel ddl Sicurezza disposte pene più severe (da 2 a 7 anni) per gli illegali
Tempi più veloci per la restituzione degli immobili sottratti ai proprietari

IL FOCUS

Un inasprimento delle pene e un'accelerazione sui tempi di restituzione degli immobili: sono questi i cardini sulla stretta delle occupazioni abusive nel ddl Sicurezza, il pacchetto di norme messo a punto dai ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio annunciato mercoledì. Sono già in corso le riunioni tecniche per disegnare la mappa delle aree sui cui intervenire. A partire dalle periferie italiane considerate più problematiche. Secondo quanto si apprende le prime aree attenzionate, anche a causa di alcuni recentissimi fatti di cronaca, potrebbero essere Scampia - dove sono già in corso nuovi sgomberi - e la periferia nel quadrante est di Roma, tra il Quarticciolo e San Basilio. E nella Capitale si partirà da Tor Bella Monaca con un nuova stretta sulle occupazioni abusive.

Nella foto a sinistra, i carabinieri sequestrano un'abitazione occupata abusivamente. A destra, un'operazione della polizia locale in via Assisi per liberare alcuni appartamenti dagli occupanti abusivi

MODELLO CAIVANO

Nella Capitale si parte quindi dalla periferia con la più alta concentrazione di case popolari: 5.567 appartamenti su 6.753, pari all'82% del totale. Quattromila sono del comune, 1.500 dell'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica, ossia della regione Lazio. Lo seguono, per numero di abitanti e numero di alloggi, solo lo Zen di Palermo e San Basilio. Un blitz che partirà dalle Torri considerate una delle piazze dello spaccio più fiorenti della città. Così è stato stabilito ieri mattina in Prefettura dove il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con al centro la discussione appunto il quartiere di Tor Bella Monaca. Insieme al Prefetto di Roma, hanno deciso di implementare le forze dell'ordine nel quartiere nella periferia a Sud – Est della capitale.

LA STRETTA NELLA CAPITALE PARTIRÀ DA TOR BELLA MONACA, IL QUARTICCIOLO E SAN BASILIO

Durante l'incontro, il Prefetto e il Ministro hanno discusso di creare un "modello Caivano" a Tor Bella Monaca, replicando di fatto l'approccio adottato in Campania. L'obiettivo è rafforzare la presenza delle forze dell'ordine e avviare un processo di riqualificazione urbana e sociale del quartiere. «Al centro della discussione» ha poi ufficializzato il ministro Piantedosi su X: «il quartiere di Tor Bella Monaca dove da inizio anno sono oltre 4 mila le persone controllate, 400 gli arresti e 397 le denunce, dati cui corrisponde un calo di rapine e furti. Risultati positivi - spiega -, frutto di un importante lavoro di tutte le istituzioni». Nel pacchetto del ddl appena discusso a Montecitorio, oltre a prevedere il carcere da 2 a 7 anni per chi occupa, si velocizza di molto l'iter di sgombero degli immobili.

IL REINTEGRO

Nel dettaglio, la polizia giudiziaria qualora ritenga di trovarsi in presenza di un'occupazione arbitraria ha il potere di reintegrare immediatamente il proprietario dell'abitazione, chiedendo solo in seguito la convalida al pubblico ministero. Un cambio di passo rispetto a quanto avvenuto fino a questo momento. Oggi, infatti, l'autorizzazione del pm (e tutte le verifiche necessarie) era legata all'ottenimento del permesso al sequestro preventivo. Tra le novità anche la norma relativa alle stazioni ferroviarie e metropolitane che risponde all'esigenza di un controllo maggiore sul territorio dopo i numerosi casi di cronaca legati ai borseggiatori che imperversano sui treni. L'ultimo caso a Roma della borseggiatrice, "Lady scippo", Ana Zahirovic 31enne bosniaca nata a Zagabria e madre di 10 figli di cui l'ultimo nato a maggio, che ha accumulato 140 colpi e arrestata (e poi rimessa in libertà) lo scorso agosto. Pure in questo caso, la pena è aumentata se un reato comune si svolge «all'interno o nelle immediate adiacenze» di questi luoghi o «all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri».

LA POLIZIA GIUDIZIARIA AVRÀ IL POTERE DI FAR RIENTRARE IMMEDIATAMENTE IL PADRONE DI CASA

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

Furti di energia, acqua e gas tre denunciati dai carabinieri

IL CASO

Rubavano luce, gas e acqua dalle case popolari. Li hanno scoperti, e denunciati, i carabinieri di Tivoli e i vigili urbani di Roma che sono intervenuti mercoledì a Roma Est. Insieme agli uomini delle forze dell'ordine, anche tecnici delle società dei pubblici servizi: Acea, Areti e Italgas e dell'Ater di Roma.

L'ATTIVITÀ

I controlli nell'ambito di un piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri in linea con l'azienda fortemente voluta dal prefetto Lamberto Giannini nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

I controlli hanno consentito di scoprire un occupante abusivo di un appartamento che stava rubando elettricità, acqua e gas. Altri due abitanti sono stati scoperti con allacci abusivi ad acqua ed energia elettrica.

Le tre persone sono state quindi denunciate. Inoltre una persona è stata sanzionata amministrativamente per possesso a uso personale di sostanza stupefacente. In totale sono state controllate 37 persone e 28 veicoli.

I cosiddetti vampiri di luce, acqua e gas sono sempre più diffusi in città.

L'intervento dei carabinieri con il personale Acea

I PRECEDENTI

Uno dei casi più eclatanti, questa estate a ferragosto, quando vennero scoperti una serie di furti di energia elettrica per un valore di 77mila euro a Roma Nord.

I CONTROLLI SIMULTANEI ESEGUITI DA ACEA, ARETI, ITALGAS E ATER CON PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Il primo, da parte del titolare di un autosalone che si era allacciato alla rete sottraendo dal 2017 8mila euro di luce. Poi, il proprietario di un camping che si sarebbe appropriato di energia elettrica per oltre 34mila euro. Poi, i proprietari di un bar sulla Tiberina che, dal 2014, hanno avuto luce gratis per oltre 18mila euro. E, infine, i proprietari di un negozio di fiori denunciati per un danno di oltre 11mila euro a partire dal 2019.

Fernando M. Magliaro

Omicidio Diabolik, la figlia: «Senese piangeva per papà»

▶Giorgia Piscitelli cerca di allontanare la teoria che il boss sia il mandante del delitto: «Erano legati da un affetto profondo. Mio padre non ha mai parlato male di loro»

L'UDIENZA

Ci tiene a far sapere che i rapporti con la famiglia Senese sono ottimi, e lo erano anche prima dell'uccisione di suo padre. Giorgia Piscitelli ieri è stata sentita come testimone nel processo che vede imputato Raul Esteban Calderon per omicidio volontario aggravato dal metodo mafioso e detenzione abusiva di armi. L'argentino è accusato di essere l'esecutore materiale di un delitto che secondo gli inquirenti sarebbe stato commissionato, a monte, dal boss Michele Senese. Calderon - secondo la Procura di Roma - è il killer vestito da runner che il 7 agosto del 2019 sparò un colpo alla testa di Fabrizio Piscitelli, detto Diabolik, mentre era seduto su una panchina del parco degli Acquedotti in attesa di incontrare qualcuno. «Dopo la morte di mio padre, io e mia madre siamo andate a casa di Vincenzo Senese (figlio di Michele 'o pazz, ndr) per una questione di condoglianze. C'era lui con la moglie e ricordo che piangeva». «Era da una vita che non li vedevo - ha precisato nell'aula bunker di Rebibbia la figlia di Diabolik - Io e mia madre non sentivamo frequentemente la famiglia Senese: li conoscevamo, così come anche mio padre. Loro lo conoscevano da quando era piccolo, perché viveva in zona e avevano un affetto profondo nei suoi confronti. E mio padre non ha mai parlato male di loro, anche lui aveva un affetto nei confronti di tutti». Insomma, quella di Giorgia Piscitelli è una deposizione volta ad allontanare i sospetti dei pm legati al fatto che tra i mandanti ci sia Senese, nonostante questo processo veda imputato soltanto il presunto killer.

LA RAGAZZA IN AULA NEL PROCESSO CONTRO IL PRESUNTO KILLER DELL'EX CAPO ULTRÀ: «VOLEVA SOLO UNA VITA TRANQUILLA PER NOI»

L'APPUNTAMENTO MISTERIOSO

Nella testimonianza davanti alla terza sezione della Corte di assise di Roma la ragazza, che come la sorella minore e la madre non si sono costituite parte civile nel dibattimento, ha ricostruito il rapporto con il padre e come ha appreso della sua morte. «Il 7 agosto non ero a Roma, mi ero sposata da poco ed ero stata fuori qualche giorno. Avevo il telefono spento e quando l'ho acceso ho visto tanti messaggi e chiamate. Non potevo immaginare che mio padre fosse stato assassinato - ha raccontato la figlia dell'ex capo degli "Irriducibili" - Sono corsa al parco degli Acquedotti e l'ho visto su una barella che lo stavano portando via». Nei giorni precedenti all'omicidio «era felice per il mio matrimonio, mio padre - ha precisato - è sempre stata una persona che non aveva debiti con nessuno, voleva pagare subito le bollette. Non aveva la patente e per gli spostamenti, essendo lui per le regole, ha trovato un ragazzo che lo portava in giro. Ci voleva tenere fuori, voleva per noi una vita tranquilla». Su di lui, però, pendeva una richiesta di arresto per essere a capo di un'organizzazione di narcotrafficanti che spadroneggiava nella Capitale.

A sinistra il luogo dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli, per tutti Diabolik In alto sua figlia Giorgia

Il giorno del delitto «non sapevo perché fosse andato lì, ma girava voce per tutta Roma che aveva un appuntamento con il "Fornaro" Alessandro Capriotti», ha riferito Giorgia Piscitelli sottolineando di non ricordare chi glielo avesse detto: «Non posso dire un nome "x"». Capriotti è indagato dalla Dda capitolina per essere uno dei mandanti dell'assassinio, insieme a Leandro Bennato, Giuseppe Molisso e Michele Senese. Il movente sarebbe legato al fatto che Diabolik, approfittando dello stato di detenzione del boss camorristico, «sta facendo delle prepotenze a delle persone». A settembre del 2019 a Grottaferrata «ho incontrato la compagna di Capriotti mentre ero con mia madre e mia sorella - ha spiegato in aula la figlia di Piscitelli - Un'altra ragazza si era avvicinata per farci le condoglianze, lei invece era rimasta seduta con la figlia che ha sorriso e a quel punto le abbiamo detto "che te ridi?". E in quella discussione abbiamo urlato contro di loro dicendo "assassini" per via delle voci sull'appuntamento». A distanza di alcuni mesi dall'omicidio «mio marito mi ha detto che nella prima metà di luglio 2019 aveva accompagnato papà a un appuntamento con Capriotti sempre al parco degli Acquedotti».

Valeria Di Corrado

L'ex deputata M5S Cunial va di nuovo a processo: violenza contro un agente

L'INCHIESTA

Se gli anni della pandemia sembrano ormai solo un ricordo lontano, l'ex deputata del Movimento 5 Stelle (poi confluita nel gruppo misto per via di dissidi interni al partito), Sara Cunial, che ha già una condanna per non avere rispettato le prescrizioni in zona rossa, deve ancora fare i conti con quanto avvenuto in quegli anni. La 45enne romana è a processo per violenza e minacce contro un pubblico ufficiale per i fatti avvenuti nel corso di una manifestazione organizzata il 20 gennaio 2022 in piazza Cavour, a cui avevano partecipato molti avvocati. L'obiettivo era presentare una petizione alla Cassazione contro il decreto legge del 7 gennaio 2022, che imponeva la vaccinazione obbligatoria per i lavoratori ultracinquantenni e quindi anche l'obbligo di esibire il green pass per accedere al luogo di lavoro. Tuttavia, quel giorno non era stato possibile depositare il documento, perché i manifestanti erano stati respinti da alcuni agenti della polizia. Gli avvocati si erano riuniti per manifestare contro il green pass, obbligatorio per l'ingresso ai tribunali, così come in generale contro misure sempre più restrittive della libertà, che, secondo loro miravano a tenere fuori tutte le voci del dissenso.

Sara Cunial

NEL 2022 DURANTE UNA MANIFESTAZIONE CONTRO IL GREEN PASS AVREBBE FORZATO IL CORDONE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Ma ad essere respinta con la forza e ad avere reagito in modo violento, almeno secondo l'accusa della procura, era stata anche l'ex onorevole Cunial, giunta in sostegno degli avvocati. Lei sostiene di essere stata spintonata dalle forze, ma si è guadagnata una denuncia, perché si sarebbe imposta con la forza, riuscendo a superare il cordone creato dagli agenti. Dopo i disordini iniziali, la protesta si era conclusa con l'accoglimento, da parte degli Ermellini, di una delegazione composta da due legali all'interno del palazzo.

IL PRECEDENTE

Eppure, non è la prima volta che la 45enne si trova coinvolta in una situazione simile: il 24 aprile del 2021, durante una manifestazione contro la Dad ad Aosta, l'ex deputata avrebbe inveito contro un finanziere che le aveva chiesto di esibire un documento d'identità, dopo averla sorpresa a bere birra con altre otto persone - senza rispettare le regole del distanziamento - in un periodo in cui la regione era in zona rossa. Una vicenda che ha portato alla condanna in primo grado di Cunial reclusione, con la possibilità di sospensione della pena se avesse corrisposto un risarcimento da 4mila euro. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, dopo essersi inizialmente rifiutata di mostrare il documento, la Cunial avrebbe poi deciso di far vedere il tesserino da deputata, salvo poi strapparlo subito dalle mani del militare e rivolgergli minacce varie.

Silvia Pollice

Riapre il bar della Pace, icona di cultura e costume da Ungaretti a Madonna

▶Lo storico locale con i tavolini affacciati sul Chiostro del Bramante torna a vivere dopo 10 anni di chiusura grazie al progetto di recupero di un gruppo di imprenditori

L'EVENTO

Non un semplice bar, ma un'icona di Roma, dove cocktail e cappuccini raccontano una storia lunga più di 130 anni. Il "Bar della Pace", con i suoi tavoli affacciati sul Chiostro del Bramante, ha riaperto le sue porte dopo 10 anni di chiusura. Torna così a rivivere il luogo iconico in cui poteva capitare di incontrare Fellini o Sophia Loren; Giuseppe Ungaretti o Madonna.

LA STORIA

L'antico Caffè nasce ufficialmente nel 1891, ma come riportano alcune incisioni di Giovanni Battista Piranesi, la sua esistenza è documentata già dal secolo precedente. A gestirlo, in tutti questi anni, solo due famiglie: prima gli Alegiani, poi i Serafini dal 1961. La svolta, durante gli anni Ottanta, grazie alle idee di Bartolo Cuomo, che trasformò quello che era un piccolo bar di quartiere in un locale alla moda. Divenne così il luogo di ritrovo di artisti e intellettuali, poeti e attori.

Oggi all'incrocio tra via di Tor Millina e via della Pace non c'è più l'edera che aveva reso immortale l'immagine del Caffè. Scelto anche da Woody Allen nel 2012 come sfondo di una delle prime scene di "To Rome with Love", con Alec Baldwin. Ma sono tornati i tavolini in marmo adagiati sui sampietrini, e all'interno arredi moderni si alternano a dettagli in legno che raccontano la tradizione del bar. Un restauro completo, che ha voluto mantenere però lo stile originario del luogo.

L'ANTICO CAFFÈ INAUGURATO NEL 1891 ERA DESTINATO A DIVENTARE UN ALBERGO: ORA SCOMMETTE DI NUOVO SUL SUO PASSATO

A fianco,i nuovi tavolini all'aperto del Bar della Pace: il locale si affaccia sul Chiostro del Bramante, all'incrocio tra via di Tor Millina e via della Pace; sopra, una foto storica del locale

I PROTAGONISTI

Si racconta che dentro le sue mura Al Pacino e l'allora fidanzata Diane Keaton litigarono animatamente, al punto che l'attrice arrivò a schiaffeggiare il compagno. Erano gli anni Novanta, e i due erano impegnati nelle riprese de "Il padrino - Parte III". Ma è impossibile ricordare tutte le personalità che, negli anni, si sono seduti ai tavolini di via della Pace 4. La scrittrice Fernanda Pivano e il poeta Giorgio Caproni. Pittori come Mario Schifano ed Enzo Cucchi. Lunghissima la lista di registi: Spike Lee, Mario Monicelli, Abel Ferrara e Francis Ford Coppola. E poi gli attori Mel Gibson, Monica Bellucci, Paolo Villaggio e Robert De Niro. E ancora l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. La leggenda narra che, una mattina, anche papa Giovanni Paolo II si gustò una colazione ai tavoli del Caffè, poco prima di celebrare la messa nella chiesa di Santa Maria della Pace.

Insomma, l'Antico Caffè della Pace, era diventato un altro monumento di Roma da visitare, riconosciuto anche come "Bottega storica" e "locale storico". Poi nel 2014, la chiusura. I proprietari dell'immobile, il Pontificio istituto teutonico di Santa Maria dell'Anima, avevano chiesto lo sfratto con l'obiettivo di realizzare nell'edificio un hotel di lusso.

Inutile la mobilitazione della famiglia Serafini, che gestiva il Caffè da oltre 50 anni. Proprietari e dipendenti erano arrivati ad incatenarsi davanti alla struttura, per evitare lo sfratto esecutivo. Ma al termine di una lunga battaglia giudiziaria tra i proprietari delle mura e i gestori, era stata eseguita la chiusura del locale. Nei 10 anni trascorsi, non è stato aperto nessun hotel, e l'angolo di via della Pace era diventato un parcheggio per le automobili. Oggi, grazie a un progetto di recupero e a un team di imprenditori, il locale scommette di nuovo sulla sua storia. A salutare la riapertura, anche l'assessore alle Politiche abitative di Roma, Tobia Zevi, che in un post sui social ha scritto: «Il Bar della Pace che riapre è una promessa. La promessa di nuove memorie da creare circondati dall'eco di una Roma che cambia, ma che resta sempre magica. Come un abbraccio al passato e, al tempo stesso, un brindisi al futuro».

Chiara Adinolfi

Venerdì 13 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

AMBIENTE

Cip&Ciop, gli scoiattoli ritornano nella Capitale

▶Da Villa Borghese a Villa Ada, rispuntano i roditori nelle aree verdi cittadine
Gli esperti: «Aumentati del 30-40%». Tanti avvistamenti da parte dei runner

Villa Borghese come Central Park a New York: gli scoiattoli si prendono sempre di più i parchi cittadini romani. Se c'è un animale che può essere associato al grande parco newyorkese, quello è senz'altro lo scoiattolo, sempre più presente anche da noi. Ultimante si registra un incremento della popolazione di questi simpatici roditori che stanno progressivamente prendendo possesso delle aree verdi urbane, tanto che gli esperti segnalano un incremento del loro numero che si attesta tra il 30 ed il 40 per cento. Gli scoiattoli sono già diventati un'attrazione della città, in particolare capita di incontrarli a Villa Borghese, negli ampi spazi verdi dell'ex tenuta della nobile famiglia romana, oppure tra gli animali del Bioparco dove convivono tranquillamente insieme alle tante specie presenti nell'area, avendo trovato un habitat favorevole. Ma anche a Villa Ada la fanno da padroni, dove sono numerosi gli avvistamenti, soprattutto nelle prime ore della mattina, da parte dei runner che frequentano la villa. Che Roma sia una città particolarmente accogliente per la fauna selvatica è testimoniato anche dal numero di ricoveri presso il Centro recupero fauna selvatica Lipu di Villa Borghese, dove agli operatori è capitato di soccorrere e ricoverare, anche di recente, vari scoiattoli, per lo più piccoli caduti accidentalmente dagli alberi, magari in seguito a potature o forti temporali. «Dall'inizio dell'anno ne abbiamo ricoverati, curati e rimessi in libertà sette - spiega Francesco Simonetta, operatore del Centro - Il loro rilascio viene fatto gradualmente, aprendo le strutture di ambientamento direttamente qui nel centro oppure mettendoli nei box di adattamento, una sorta di nidi artificiali posizionati direttamente sugli alberi dove vengono costantemente monitorati. Da qui la strada per tornare in natura è davvero breve».

IL CENTRO LIPU NE HA CURATI SETTE DALL'INIZIO DELL'ANNO ORA CONVIVONO ANCHE CON GLI ANIMALI DEL BIOPARCO

IL CIBO

Ma se altrove gli scoiattoli si avvicinano alle persone in cerca di cibo, nelle ville capitoline gli scoiattoli che si arrampicano, saltano e scorrazzano tra gli alberi, sono meno confidenti e questo è certamente un bene, perché, come ricordano spesso gli esperti, dar da mangiare ad un animale selvatico è una penalizzazione più che un aiuto per lui. Il tratto distintivo di questi animaletti, veri artisti dell'arrampicata grazie al loro corpo snello e affusolato, è la grande coda che li aiuta nel mantenere l'equilibrio mentre balzano da un ramo all'altro, oltre a svolgere una funzione termoregolatrice ma anche di protezione dal sole e dalla pioggia. In Italia la varietà più diffusa è lo scoiattolo rosso, da qualche tempo minacciato dallo scoiattolo grigio americano, specie alloctona proveniente dal Nord America e diffusasi soprattutto in alcune regioni del Nord Italia, soprattutto in Piemonte ed in Lombardia. Lo scoiattolo grigio è considerato pericoloso, una minaccia per la biodiversità e l'ecosistema, poiché compete con le specie autoctone per cibo e habitat e poi perché può trasmettere malattie e parassiti. «Tra tutti gli scoiattoli ricoverati qui nel corso degli anni - racconta Simonetta – una coppia di piccoli è veramente rimasta nel cuore di tutti. Erano due fratellini, rinvenuti che erano appena nati, avevano ancora gli occhi chiusi ed erano in condizioni precarie, in ipotermia, non era scontato che ce l'avrebbero fatta. Sono stati in cura per diversi mesi presso il Centro, vederli crescere, guarire e diventare sempre più autonomi per poi restituirli al loro ambiente naturale è stato gratificante. Il loro nome? Non poteva che essere Cip e Ciop, come i famosi personaggi dei cartoni animati Disney». E allora tutti nei parchi cittadini per ammirare il foliage autunnale, ormai alle porte, ma con il naso all'insù per cercare di avvistare questi simpatici animaletti.

A fianco, uno scoiattolo in un parco romano: sono numerosi gli avvistamenti, soprattutto nelle prime ore della mattina da parte dei runner che frequentano i parchi

Laura Carbone

E a Villa Pamphili arriva un defibrillatore per gli amanti del parco

SICUREZZA

ROMA Villa Doria Pamphili fa un passo avanti in termini di sicurezza per tutti coloro che corrono, camminano o cercano un momento di relax, lontano dalla frenesia urbana: il parco verrà dotato sabato di un nuovo defibrillatore semiautomatico. Questo è stato possibile grazie a "Camminare in libertà", un gruppo nato appena un anno fa dall'idea di alcuni amici con la voglia di condividere momenti all'aria aperta «nel più bel parco di Roma», dice il responsabile Alberto Messali. Così, per festeggiare il primo compleanno, il gruppo decide di fare qualcosa di importante per gli amanti del parco: «In passato ci sono stati episodi di fatali di arresto cardiaco. Andava fatto qualcosa», racconta Messali. Viene l'idea di introdurre un nuovo defibrillatore al casale dei Cedrati: nuovo, sì, perché uno c'è già, ma «il parco è molto grande e averne solo uno sarebbe stato troppo limitante e dispersivo» ricorda il responsabile. Così inizia la raccolta di donazioni da parte dei membri, a cui hanno partecipato anche frequentatori abituali del parco. Ma nel gruppo dei camminatori "dalla maglietta blu" c'è una grande risorsa: Nicola Serafino, istruttore ed esperto di primo soccorso. Sarà lui a tenere sabato un corso gratuito di primo soccorso dalle ore 9.00 al Casale de Cedrati, dove insegnerà le manovre di primo soccorso, il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore, che sarà installato proprio in quell'occasione. La partecipazione al corso, che durerà circa due ore e mezza, è aperta a tuttie e non è necessaria la prenotazione.

«Tutto questo lo facciamo perché noi amiamo Villa Pamphili - sottolinea Messali – e se riuscireme a salvare anche una sola vita, per noi sarà un grande traguardo». Ma il loro impegno non finisce qua: per rendere ancora più sicuro il parco e i suoi utenti, Serafino sarà presente tutte le mattina in sella alla sua bicicletta, equipaggiata con un altro defibrillatore, pronto ad intervenire tempestivamente in caso di emergenze.

LO STRUMENTO, IL SECONDO DELL'AREA, SARÀ SISTEMATO NEL CASALE DEI CEDRATI UN CORSO GRATUITO PER IL PRIMO SOCCORSO

Il soccorritore Nicola Serafino

Ginevra Alberti

VACANZE ROMANE PER L'ATTORE LUKE WILSON A SPASSO IN COMPAGNIA DELLA BELLA HELEN

Pensava di poter passeggiare per Roma senza essere riconosciuto. Errore di modestia per l'attore Luke Wilson, fratello di Owen, celebre grazie a film come La rivincita delle bionde e I Tenenbaum. A pizzicarlo con la sua bella Helen l'obiettivo del "King dei Paparazzi" Rino Barillari

Presentati i nuovi 6 episodi della serie dal 19 settembre in onda su Prime Video

Sono Lillo 2 il ritorno di Posaman

Lillo Petrolo e Cristiano Caccamo alla prima (foto FRACASSI/AG. TOIATI)

LA PRIMA

Tre, due, uno: la posa è servita. Sfilano i protagonisti di "Sono Lillo 2" all'ingresso del cinema Giulio Cesare, dove in tanti si sono dati appuntamento per la prèmiere della seconda stagione firmata Prime Video, attesa da molti che hanno scelto di vederla sul grande schermo, per poi goderne a casa, con divano e popcorn doverosi, sulla piattaforma dal prossimo 19 settembre. E **Pasquale Petrolo**, per tutti **Lillo**, sfoggia la sua posa migliore, quella del sorriso, con cui colleziona selfie e strette di mano per la fortunata comedy series diretta da **Eros Puglielli**, scritta dallo stesso protagonista insieme a **Matteo Menduni**, **Tommaso Renzoni** e **Matteo Calzolaio**. Un progetto nato sull'onda dell'incredibile successo che Posaman - storico personaggio creato da Petrolo -, ha riscosso all'interno del format comico "LOL – Chi ride è fuori". Sul tappeto delle grandi occasioni non sono mancati **Pietro Sermonti**, **Sara Lazzaro**, **Katia Follesa**, **Marco Marzocca**, **Cristiano Caccamo**, giunto in elegante abito blu jeans, poi **Paolo Calabresi** e **Corrado Guzzanti**, nel cast della serie prodotta da Lucky Red che promette risate per tutti. Sei episodi che raccontano una nuova assurda avventura che travolge Lillo, il quale grazie al suo Posaman, gode ormai di una enorme popolarità. Una tale fama che lo porta ad esser protagonista di un set americano in cui però, scopre che il fidato Sergio, ha ceduto i suoi diritti d'immagine per un kolossal in cui, il supereroe più supereroe di sempre, dovrà essere in realtà un eroe-camorrista. Necessità di copione che affliggono il povero Lillo, che cercherà in ogni modo di svincolarsi dal film che porrebbe fine alla sua fulgida carriera senza macchia.

E, come se non bastasse, a complicare le cose in materia di cuore oltre che in ambito di identità, c'è anche il ritorno dal Giappone della sua Marzia, il tutto condito con maledizioni e vicissitudini a cavallo di improbabili varchi dimensionali. Al termine della proiezione il cast ha risposto alle divertite domande del pubblico, moderate dalla giornalista **Claudia Catalli**. Tante e apprezzate sono state anche le "nuove reclute" chiamate a raccolta per questa seconda serie, come **Maccio Capatonda**, poi **Nino Frassica**, **Max Angioni**, **Brenda Lodigiani**, **Herbert Ballerina**, **Benedetta Valanzano**, **Giovanni Vernia**, **Yoko Yamada** e **Federica Cifola**, cinta da un fresco abito animalier e giubbotto di pelle per ripararsi dalla pioggia. Diverte la straordinaria partecipazione del **Mago Silvan**, che ha ipnotizzato dapprima i fotografi e poi la platea. E l'ipnosi da divertimento continuerà anche di fronte al piccolo schermo.

Roberta Savona

Sopra, Federica Cifola fra i "volti nuovi" della seconda serie della fiction. A destra, Sara Lazzaro che c'era anche nella prima stagione. Più a destra, Corrado Guzzanti che ha descritto il suo personaggio «un mix tra Califano e Elon Musk» (foto FRACASSI/TOIATI)

"Il Dio nuovo" di Sortino nel cuore di Roma

LA PRESENTAZIONE

Alessandro Sortino e, alla sua destra, Giovanni Scifoni (foto FRACASSI/TOIATI)

Un momento di riflessione e insieme un'occasione di incontro e di scambio di visioni. Anche queste reazioni possono venir scaturite dai libri, tanto più se hanno come tema portante "Il Dio nuovo". L'autore **Alessandro Sortino** ha voluto analizzare la civiltà in cui viviamo osservandone lo sviluppo attraverso una trama che si dipana tra due grandi capitali del mondo antico: Gerusalemme e Roma. Una conversazione aperta al pubblico, ai lettori e agli amici presenti nella libreria Mondadori di via Cola di Rienzo, che ha visto radunarsi diversi personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo. "Il Dio nuovo. Storia dei primi cristiani che portarono Gesù a Roma" edito Rizzoli è stato raccontato nella sua genesi da Sortino affiancato dall'attore **Giovanni Scifoni** che ha fatto del mondo della religione cattolica un punto di forza teatrale: Sortino e Scifoni si sono conosciuti nella trasmissione "Beati voi" in onda su TV2000 in cui l'interprete presentava i suoi monologhi. Si sono accomodati tra il pubblico anche l'attore nonché direttore artistico del Teatro 7 **Michele La Ginestra**, il giornalista **Salvo Sottile**, **Filippo Roma** de Le Iene e **Daniele Piervincenzi**, giornalista d'inchiesta e reporter di guerra. Arrivava giusto in tempo per prendere posto e seguire l'intero incontro anche **Serena Autieri**, attenta e incuriosita dalla particolare tematica. Sortino con "Il Dio nuovo" parte dall'arrivo di san Paolo e di san Pietro a Roma, passando dall'incendio che brucerà la città e di cui saranno accusati i due Apostoli prima di essere condannati a morte. Da qui accompagna il lettore attraverso lo spazio e il tempo alla scoperta delle piazze, dei monumenti e delle case in cui è nata la Chiesa cattolica. E lo fa narrando le vite dei protagonisti dell'epoca e le tracce che hanno lasciato, arrivate intatte fino a noi. "Il Dio nuovo" è da una parte la storia di come una piccola comunità di uomini e di donne sia riuscita a conquistare senza armi il cuore dell'impero più potente dell'antichità, ma è anche il testo che segue un cammino alla ricerca del cristianesimo delle origini, un pellegrinaggio che l'autore ci invita a compiere con lui.

Val. Ven.

A destra, Serena Autieri intervenuta alla presentazione del libro (foto FRACASSI/TOIATI)

passione VELA di **Francesca Lodigiani**

Regate a prova di meteo C'è l'America's Cup baby

Con l'agosto torrido lasciato alle spalle, era prevedibile che inizio settembre metereologicamente non fosse tranquillo. A farne le spese anche le regate, molto numerose in questo periodo. Barche costrette a terra quindi da Barcellona, a Porto Cervo, dove è in corso la Maxi Rolex Cup dello Yacht Club Costa Smeralda, a Marciana Marina all'Elba, dove miracolosamente, tra un'allerta arancione e l'altra, la spedizione di nove timonieri della Flotta romana è riuscita a concludere l'89° Campionato Italiano Dinghy 12' con **Yann Masserotti** che ha chiuso al 10° posto su circa 70 concorrenti. Per non parlare del 25° Raduno di Barche d'Epoca a Imperia, sulle cui banchine fanno mostra di sé decine di autentiche bellezze del mare, ma con l'assenza delle barche che dovevano arrivare dalla Puig Classic di Barcellona che ha fatto da sfondo ai Round Robin della Louis Vuitton Cup. Tra esse il fascinoso Corsaro II della Marina Militare, e il Chaplin, atteso per la festa dei suoi primi 50 anni. Tutti bloccati in porti sicuri da un Golfo del Leone piuttosto irritato e minaccioso. Mare contro anche a Tarquinia, dove l'Assonautica G. Mattei sia lunedì che ieri ha dovuto trattenere a terra i 92 Dart 18 impegnati nel loro mondiale, per un totale di quasi 200 velisti. Un mondiale che si conclude oggi, disputando se possibile le ultime due prove mancanti alle 10 del programma. In testa con 4 punti di vantaggio **Andrea** e **Marco Tramutola**, l'equipaggio padrone di casa, portacolori del circolo organizzatore, per il quale il tifo è grande. Anche perché per trovare il secondo degli italiani, bisogna arrivare al 12° posto, con **Federico Spina** e **Federico Maywald** del Tognazzi Marine Village e al 14° con **Renato Proli** della Lega Navale di Civitavecchia e **Alessandro Baldi** della Lega Navale di Ostia. Intanto Genova si sta preparando all'apertura giovedì del Salone Nautico di Confindustria Nautica, con la vela in spolvero, tra barche esposte, presentazioni, premiazioni e annunci, e dove ci sarà un filo diretto con Barcellona per seguire il team di Luna Rossa Prada Pirelli in gara nella semifinale con un avversario che sarà annunciato solo oggi dagli inglesi di Ineos Britannia di Sir **Ben Ainslie**, vincitori dei Round Robin. Contemporaneamente alla semifinale, lunedì parte poi la Unicredit Youth America's Cup riservata ad under 25, i protagonisti di Coppa del futuro. Una novità col formato attuale. Dodici i team in gara, dei quali 6 fanno capo a quelli impegnati in questa edizione, mentre altri 6 sono di nazioni e club differenti, alcuni dei quali potenziali challenger futuri. Si corre con gli AC 40, i monotipo foiling che si portano in 4, due timonieri e due trimmer. Luna Rossa Prada Pirelli al momento ha indicato un gruppetto di 6 atleti dai quali sceglierei 4 che correranno in regate di flotta fino al match finale a due. Tra essi, come timoniere, **Marco Gradoni** del Tognazzi Marine Village, 19 anni, unico al mondo con tre mondiali Optimist nel palmares, che si è distinto alla Preliminary Regatta di Jeddah co-timonando l'AC 40 con **Ruggero Tita**, superati solo dai Kiwis. Come altro timoniere **Gianluigi "Gigi" Ugolini**, Campione di Nacra 17, estrazione velica Lago di Bracciano. Tra i trimmer, di zona, **Federico Colaninno**. Un flash ancora per segnalare che nel week end sono in programma la 100 miglia Solo e per Tutti dell'Associazione Granlasco di Riva di Traiano e la 100 Vele di Ostia del CS Yacht Club, per gli altura, e la multiclasse del Tognazzi Marine Village, per le derive.

L' AVVERSARIO DELLA SEMIFINALE? NON LO RIVELERÒ FINCHÉ OBBLIGATO

Sir Ben Ainslie, Ineos

La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani

A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.

▶ Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20

Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶ Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶ Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Vi consigliamo

80's Dark Rome negli scatti di Ignani

Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.

▶ Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20

Il debutto

Il Costanzi riapre sabato dopo la pausa estiva con "La bella addormentata". Il balletto proposto nella versione di Jean-Guillaume Bart: «Metafora sul passaggio dall'infanzia all'età adulta»

La fiaba di Aurora che "risveglia" l'Opera di Roma

«La *Bella Addormentata* per me è una metafora sul passaggio dall'infanzia all'età adulta. Aurora è amatissima dai suoi genitori, ma da anni è immersa in un lungo sonno. E quel sonno rappresenta il ciclo della natura e della vita. Dall'inverno, quando sembra che tutto dorma e sia morto, ma non è così, alla primavera, la rinascita». Il francese Jean-Guillaume Bart, ballerino (étoile del balletto dell'Opéra di Parigi fino al 2008), coreografo, racconta la sua *Bella Addormentata* che, dopo il debutto nel 2017 e la ripresa nel 2018, torna dal 14 al 22 settembre all'Opera di Roma, come primo degli spettacoli dopo la pausa estiva.

LE STAR

La sera della prima, ma anche il 17 e 19, a interpretare la favola della tradizione russa, che dopo *Lo schiaccianoci* e *Il lago dei cigni*, completa la trilogia di Čajkovskij voluta dalla direttrice Eleonora Abbagnato, le star del Dutch National Ballet: Maia Makhateli (Aurora) e Young Gyu Choi (il principe Desiré) che sostituisce Victor Caixeta. La georgiana Makhateli ha già conquistato il pubblico del Costanzi in *Il Corsaro* e *La Bayadère* e quello di Caracalla nel Gran Gala di Danza. Young Gyu Choi, coreano, è invece al suo debutto con l'Opera di Roma.

SUL PALCO LE STELLE DEL DUTCH NATIONAL BALLET, MAIA MAKHATELI E YOUNG GYU CHOI, E DELLA COMPAGNIA CAPITOLINA SUL PODIO, KEVIN RHODES

Con loro si alternano le stelle della compagnia capitolina: Marianna Suriano (negli spettacoli del 15, 18, 20, 21), che debutta nel ruolo a pochi mesi dalla nomina a prima ballerina, e la solista Flavia Stocchi (22), accompagnate dall'étoile Alessio Rezza (22), dal primo ballerino Claudio Cocino (15, 20) e dal solista Mattia Tortora (18, 21). «Dopo la nomina a giugno arriva la sfida nel ruolo di Aurora, ruolo iconico e impegnativo», racconta Suriano, «mi ricorda la mia adolescenza, quando a sedici anni, anche io, come Aurora, mi preparavo a entrare nel mondo degli adulti». La malvagia, vendicativa ma, in questa versione, anche seducente fata Carabosse è interpretata dall'étoile Alessandra Amato e da Roberta Paparella (15, 20, 22) e Annalisa Cianci.

Tre momenti dello spettacolo "La bella addormentata" in scena dal 14 al 22 settembre al Teatro dell'Opera di Roma, nella nella versione del francese Jean-Guillaume Bart

IL BENE E IL MALE

«L'aspetto interessante delle favole», continua Bart che interpretando il ruolo del principe, a Parigi, divenne étoile, «è che possono essere lette secondo diversi punti di vista. E quindi una storia semplice per bambini può acquistare un significato diverso per gli adulti. Il nodo centrale, a prescindere dall'età, è il rapporto tra il bene e il male». Sul podio Kevin Rhodes. Scene e costumi di Aldo Buti, luci di Vinicio Cheli. «La Bella addormentata è una storia danzata», continua il coreografo, «e la pantomima è essenziale per dare vita allo spettacolo. La narrazione deve essere fluida, fruibile a tutte le persone che devono poter seguire la storia come se fossero al cinema».

Bart ha lavorato a questo titolo concentrando l'attenzione sulla coerenza drammaturgica e lo spessore dei personaggi. Il corpo di ballo, spesso elemento decorativo, ha qui una diversa vitalità, è diventa parte integrante della storia. «Ho cercato», aggiunge, «di dare molta importanza alla parte recitativa perché ho la sensazione che i danzatori spesso siano molto più concentrati molto sulla tecnica. Ma le prime cose che si notano, nei movimenti di ognuno di noi, sono le intenzioni e i pensieri che si vogliono esprimere attraverso il movimento. E la bellezza del corpo umano è che si esprime attraverso il movimento».

▶ Teatro dell'Opera, piazza Gigli. Dal 14 settembre (ore 20) a domenica 22 settembre (ore 16.30).

Simona Antonucci

Parco del Celio

Alan Soul, l'r&b italiano all'ombra del Colosseo

Il cantante Alan Soul, 81 anni

IL CONCERTO

Dietro quel finto nome da crooner americano si nasconde quello di un'icona della scena r&b italiana: già, perché l'Alan Soul che stasera si esibirà sul palco del festival Jazz & Image al Parco del Celio, è in realtà Giulio Todrani. Il cognome vi dirà sicuramente qualcosa: è lo stesso della grande Giorgia, tra le voci più belle e preziose che la canzone italiana abbia mai conosciuto.

Quelle venature soul del suo timbro la voce di *Come saprei* le ha ereditate proprio da papà Giulio, 81 anni, autore di alcune delle pagine più interessanti del rhythm and blues tricolore, dopo gli esordi con il duo cult Juli & Julie (composto negli Anni '70 insieme a Angela Cracchiolo: tra i loro successi *Tu felicità* e *Scusa*, scritta da Donatella Rettore). È stato il vocalist di tante orchestra dedicate al genere, a partire da *Io Vorrei la Pelle Nera*, formazione con la quale negli Anni '90 ha lanciato la stessa Giorgia, che ha cominciato a muovere i suoi primi passi sui palchi del circuito soul, r&b e jazz romano. Il suo show di questa sera si preannuncia una rimpatriata per gli amanti del genere.

▶ Parco del Celio, tratto viale Parco del Celio e via Celio Vibenna Stasera, ore 21

Mattia Marzi

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Romaeuropa Festival: Bello Mondo - Improvvisazione a tre voci con Mariangela Gualtieri, Paolo Fresu, Uri Caine.
Martedì 24 settembre Ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: "Non ditelo alle stelle" e "Sincere bugiarde" . Regia di Federica Vicino - Domenico Rolando Astone.
Dalle ore 20.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis e Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il piacere dell'attesa di Michele La Ginestra con Michele La Ginestra, Federica De Benedittis, Francesco Stella. Regia di Nicola Pistoia.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 10.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Lonck, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Deme, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

NUOVO TEATRO ORIONE
via Tortona, 7 06/77206960
Opening Party - Stagione 2024/25
Giovedì 19 settembre Dalle ore 18.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi diretto da Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Il rapimento di Cristian Calabrese. Regia di Paolo Mellucci.
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Koot
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Ore 21.00

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
La santa sulla scopa di Luigi Magni con Annachiara Mantovani, Agnese Torre. Regia di Annachiara Mantovani.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma" di Luigi Magni musiche di Nicola Piovano.
Martedì 8 ottobre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Campo tornei **La Principessa Cincillà e la torta di compleanno** di Alessandro Portelli con Chiara Lombardo. Regia di Elisabetta Gustini.
Ore 18.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Uda Open Day kids
Domenica 15 settembre Dalla mattina

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
Anfitrione di Plauto con Emilio Solfrizzi, Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino. Regia di Emilio Solfrizzi.
Martedì 8 ottobre Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Comic Off: MascHiaccl liberamente tratto da "I Menecmi" di Tito. M. Plauto. Regia di Igor Geat.
Martedì 17 settembre Ore 21.00 tess. soci

LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice

Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Campo di battaglia

Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini (Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶**Alhambra, Andromeda, Antares, Barberini, Caravaggio, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Come far litigare mamma e papà

Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).
Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Finché notte non ci separi

Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶**Adriano Multisala, Eden, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon**

Il magico mondo di Harold

Di Carlos Saldanha. Con Zooey Deschanel, Zachary Levi, Jemaine Clement (Animaz., 2024).
All'interno del suo libro, l'avventuroso Harold può dare vita a qualsiasi cosa semplicemente disegnandola. Ma il suo fidato pastello viola e i suoi poteri speciali rischiano di cadere nelle mani sbagliate.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

It Ends With Us - Siamo noi a dire...

Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30-22.45	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.00 18.00-19.20-20.30-21.30-22.30	€ 7,00-9,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00-22.50	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 7,00-9,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00-17.00	€ 7,00
Inside Out 2	15.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 7,00-9,50
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-19.30	€ 3,50
Limonov VM14	21.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	15.30-17.50-20.30-22.40	€ 7,00-9,50
L'ultima settimana di settembre	15.00-17.30-20.40	€ 3,50
MaXXXine VM14	22.50	
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	18.00-20.30-22.50	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	18.15-19.20-21.15	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.20	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia	16.30-19.40	€ 6,00-8,00
Limonov VM14	20.15	€ 8,00
L'ultima settimana di settembre	16.00-17.40	€ 6,00

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.20	€ 5,00-7,00
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	21.15	€ 7,00
Campo di battaglia (CINEMAREVOLUTION)	16.40-18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00-18.30-19.20-20.30	€ 5,00-7,00
Come far litigare mamma e papà (CINEMAREVOLUTION)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00	€ 7,00
La scommessa - Una notte in corsia (CINEMAREVOLUTION)	16.45-18.40-21.00	€ 3,50
Linda e il pollo (CINEMAREVOLUTION)	17.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti (V.M.14 - CINEMAREVOLUTION)	21.20	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00-22.50	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
Limonov VM14	20.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	18.00-21.40	€ 6,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	18.00-20.20-22.40	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.00-19.10	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice	21.00	€ 10,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-16.45-18.30	
Come far litigare mamma e papà	15.15-17.15-20.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	17.00-19.20	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00	€ 10,00
La scommessa - Una notte in corsia	17.00-21.30	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	20.30	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	15.15-18.45	€ 10,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VO italiano	15.00-19.00-21.30	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.30-17.00-18.40-20.20	€ 7,00-8,00
Il magico mondo di Harold	15.20-17.20	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	21.00-22.00	€ 8,00
The Crow - Il Corvo	19.00	€ 8,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.15-20.15	€ 6,00-8,00

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
I compagni	21.00	€ 5,00

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 8,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00-18.20-20.25	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.45	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	15.45	€ 8,50
Il magico mondo di Harold	16.30-19.10	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 8,50
Love Lies Bleeding	18.15-20.20	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20-20.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.20-18.30-20.45	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.00-22.30	€ 8,00
La bestia VO in italiano	23.59	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	13.00-20.00	€ 8,00
Linda e il pollo VO in italiano	11.00-18.00	€ 3,50

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
Fremont VO italiano	19.30	€ 6,50
Inside Out 2	17.45	€ 6,50
Linda e il pollo	16.15	€ 3,50
Persona non grata VO italiano	21.15	€ 3,50

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	16.00-19.45-21.30	€ 3,50

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.30	
Finché notte non ci separi	15.00-16.50-18.40-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-21.15	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	16.15-18.00-19.45	
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.15-21.00	
La vita accanto	21.30	
Limonov VM14	16.15-18.45-21.00	
L'innocenza	16.00-18.30-21.00	
Love Lies Bleeding	16.15-18.30-20.45	
Miller's Girl	15.45	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.15	€ 6,00-8,00
Linda e il pollo	17.15	€ 6,00
Taxi Monamour	21.15	€ 8,00
Touch	19.00	€ 8,00

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.15	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.15	
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-19.45	
La vita accanto	16.00	
Limonov VM14	16.15-18.45	
Limonov VM14 VO in italiano	20.30	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Love Lies Bleeding	16.00-18.15	
Love Lies Bleeding VO in italiano	20.30	
Quasi a casa	16.15-18.10-21.15	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.45-20.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in italiano	20.45	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Miller's Girl	15.45	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
Madame Clicquot	19.00-21.00	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-20.10-22.00	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.20-20.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 8,00
Love Lies Bleeding	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	21.30	€ 8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15-22.15	€ 3,50
Finché notte non ci separi	18.30-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-17.50-19.40	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-22.00	€ 6,50-8,50
Limonov VM14	19.30-22.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	21.35	€ 8,50
Alien: Romulus VM14	21.35	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice 4K	15.30-17.35-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia 4K	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-17.50-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.25	€ 6,00
Finché notte non ci separi	17.50-19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.05	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.05	€ 5,00
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani	14.30	€ 3,50
La chimera	21.30	€ 3,50
La scommessa - Una notte in corsia	14.30-16.05	€ 3,50
La sindrome degli amori passati	16.05-19.41	€ 3,50
Madame Clicquot	17.50-19.40	€ 3,50
Palazzina Laf	19.41	€ 3,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Pericolosamente Vicini	14.30	€ 3,50
Touch	21.30	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Madame Clicquot	16.00-18.00-20.00	
Miller's Girl	21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.15-18.15-21.15	
Limonov VM14 VO in italiano	16.15-18.45-20.30	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	20.00-22.00	€ 3,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Invelle	16.30	
Limonov VM14	16.15-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
Love Lies Bleeding	16.15-18.45	
Love Lies Bleeding VO in italiano	21.00	
Miller's Girl	21.45	
Quasi a casa	16.00-18.15-20.00	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.15	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 3,50

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.40	€ 9,00
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-21.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	18.15	€ 9,00
Il magico mondo di Harold	16.15-18.15	€ 9,00
La scommessa - Una notte in corsia	18.45-22.00	€ 9,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00	€ 7,40
Cattivissimo me 4	15.05-16.30-19.00-21.30	€ 7,40
Come far litigare mamma e papà	17.20-19.55	€ 7,40
Il magico mondo di Harold	15.30-17.30	€ 7,40-8,60
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.05-21.15	€ 8,60
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-22.25	€ 7,40
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	19.50-22.30	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	14.40-17.40-21.05	€ 6,90-7,20
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00-23.30	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	19.55-22.10	€ 7,20
Campo di battaglia	15.25-17.55-21.25	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4	14.00-14.30-15.30-16.30-17.15-17.50-18.30-19.00-19.40 20.20-20.45-21.30-22.30-23.30	€ 6,90-7,20
Come far litigare mamma e papà	15.25-16.15-18.05-20.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.15-16.45-20.00-22.55	€ 7,20
Finché notte non ci separi	15.10-17.20-19.45-23.05	€ 7,20
Il magico mondo di Harold	15.15-17.30-19.30	€ 6,90-7,20
Inside Out 2	14.15-16.55	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.05-17.35-20.15-21.40-23.10	€ 7,20
La scommessa - Una notte in corsia	14.00-16.15-19.25-21.50-23.55	€ 7,20
Linda e il pollo	15.55	€ 7,20
Love Lies Bleeding	16.15-18.40	€ 7,20
L'ultima settimana di settembre	20.35-23.55	€ 6,90-7,20
Madame Clicquot	15.00-17.30-22.25	€ 7,20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	14.55-17.00-21.15-22.05-23.00	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	23.15	€ 7,20
Trap	20.50-22.45	€ 6,90-7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime (CINEMA REVOLUTION)	15.45-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia (CINEMA REVOLUTION)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (CINEMA REVOLUTION)	17.30-20.00	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15-20.15-22.15	€ 3,50
Finché notte non ci separi 4K	22.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold 4K	18.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 6,40
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.10	€ 7,40-8,40
Beetlejuice Beetlejuice	16.50-17.45-19.30-20.20-22.00-23.00	€ 6,40-7,40
Campo di battaglia	19.50-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.15-17.00-17.30-18.40-19.20 20.10-21.00-21.40	€ 6,40-7,40
Come far litigare mamma e papà	17.40-20.00-22.20	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.10	€ 6,40
Il magico mondo di Harold	16.40-19.10	€ 5,40-6,40
Inside Out 2	16.25	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.05-21.30	€ 5,40-6,40
La scommessa - Una notte in corsia	18.45	€ 3,50
Love Lies Bleeding	20.55-23.20	€ 6,40
L'ultima settimana di settembre	17.05-19.25	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.15-19.50-22.30-23.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.45	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00	€ 10,90-13,50
Beetlejuice Beetlejuice	14.30-16.50-17.15-19.20-19.50-21.50-22.10	€ 9,50-11,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	18.45	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	23.10-00.00	€ 10,50-11,50
Campo di battaglia	15.00-20.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.30-15.00-16.45-17.10-18.30 19.30-20.45-21.15-21.50	€ 9,50-11,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.15-20.20-22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	16.30-22.35	€ 8,50-10,50
Il magico mondo di Harold	14.15-17.00-19.10	€ 8,50-10,50
Inside Out 2	14.00-16.15	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.50-21.30	€ 9,50-11,50
La scommessa - Una notte in corsia	21.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.40	€ 10,50
L'ultima settimana di settembre	14.25	€ 3,50
Madame Clicquot	14.00-19.25	€ 8,50-10,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.10-19.40-22.10-23.30	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	23.00	€ 10,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.50-19.30-22.00	€ 9,50-11,50
Beetlejuice Beetlejuice	18.45-21.30-22.50-23.55	€ 9,50
Campo di battaglia	21.35	€ 3,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-16.40-17.20 18.30-19.00-20.10-21.20	€ 6,50-9,50
Come far litigare mamma e papà	17.10-19.40-21.15	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.50-21.00	€ 7,50-8,50
Il magico mondo di Harold	17.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.10-19.15-22.10	€ 6,50-8,50
La scommessa - Una notte in corsia	20.40	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.10-00.05	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	19.10	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-19.45-22.30-23.40	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus ISENS VM14	00.20	€ 13,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 12,50-14,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.30-20.20-22.50	€ 10,50-12,50
Campo di battaglia	20.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.20-15.30-16.40-17.50-18.10-19.00-21.20	€ 10,50-12,50
Come far litigare mamma e papà	14.50-17.10-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	13.50-16.00	€ 9,50
Inside Out 2	14.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-23.10	€ 10,50-12,50
Love Lies Bleeding	23.20	€ 11,50
L'ultima settimana di settembre	13.30-21.00	€ 3,50
MaXXXine VM14	00.30	€ 11,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	19.20-22.10-23.40-00.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	21.50	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Il coraggio di Blanche	18.00	€ 6,50
Non riattaccare	16.00	€ 6,50
Ritratto di un amore VM14	20.30	€ 6,50

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
Era mio figlio	18.00	€ 5,00
Io & Sissi	21.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Era mio figlio	18.00-20.30	€ 4,00
The Holdovers - Lezioni di vita	21.00	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
Trap	21.00	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
The Holdovers - Lezioni di vita	21.00	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Evento Flag Festival V Edizione Film - CRUISING- di W. Friedkin	21.00	€ 2,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-20.30	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	18.30-22.30	€ 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	21.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.00-19.00-21.00	€ 6,50

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
L'ultima settimana di settembre	21.30	€ 3,50

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 5,00
Il magico mondo di Harold	17.15	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.30-19.45-22.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 6,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20	€ 6,50-7,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	20.20-22.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.15-22.30	€ 6,50-10,00
Campo di battaglia	18.40-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.45	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 10,00
Love Lies Bleeding	16.30-18.40-21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-20.00-22.30	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	16.00-20.20-22.30	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.15-18.15	€ 5,50
Come far litigare mamma e papà	16.00-18.00	€ 5,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	20.15-22.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Alps	● 22.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.00-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia	16.50-19.05-20.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	15.45-17.25-20.55	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	22.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Ardaas Sarbat De Bhalle Di VO	16.00	€ 6,20
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-17.40-20.20-21.00-23.00	€ 6,20
Campo di battaglia	15.15	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.00-16.30-17.25-18.05 19.10-20.15-21.30	€ 6,20
Come far litigare mamma e papà	15.15-18.20-20.30-22.40	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	18.55	€ 6,20
Il magico mondo di Harold	15.10-17.30	€ 6,20
Inside Out 2	15.25	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.15	€ 6,20
La scommessa - Una notte in corsia	16.15-19.55-21.45-22.55	€ 6,20
Love Lies Bleeding	15.25-19.10	€ 6,20
L'ultima settimana di settembre	17.55-22.15	€ 6,20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	18.35-19.50-22.00	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 2K VM14	19.15-21.30	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	17.00-17.00-19.15-21.30	€ 3,50-8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	18.45-21.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	16.30-21.00	€ 6,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	19.00-21.30	
Cattivissimo me 4	21.30	
La sindrome degli amori passati	19.00	

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	19.15-21.30	€ 6,00
Il magico mondo di Harold	17.00	€ 6,00

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

10 domande a ALESSANDRA PROCACCI

Domenica (ore 21) il Teatro Tor Bella Monaca ospiterà *Afrodivas*, un concerto acustico dedicato alle più grandi interpreti blues, r'n'b' e soul. La protagonista è la cantante Alessandra Procacci, 34 anni.

Come nasce "Afrodivas"?
«Avevo un'esigenza, quella di dar voce alle dive afroamericane che hanno segnato la mia vita artistica».

Chi sono?
«Etta James, Tina Turner, Aretha Franklin e molte altre».

Chi l'accompagnerà sul palco?
«La pianista Licia Missori e Giancarlo Arientoli nel ruolo di narratore».

Cosa racconterà?
«Aneddoti e curiosità legati alle cantanti e ai brani».

Che obiettivo si è data?
«Portare sul palco la loro eredità e i temi di cui parlano».

Quali?
«Le difficoltà di essere donna, da quelle sentimentali al costruirsi una carriera».

È successo anche a lei?
«Non c'è molta meritocrazia. Oggi è importante essere social e io non lo sono».

Cosa le ha insegnato questa musica?
«A tirar fuori la grinta e a non arrendermi mai».

Ha partecipato ad "Amici" e ad altri programmi tv. Com'è andata?
«Con *Amici* volevo sfondare. Le altre esperienze le ho prese come una sfida».

Ritornerebbe in tv?
«Dipende dalla proposta, non voglio svendermi. Amo il mio lavoro e decido io come farlo. Mi va bene così».

Tiziana Panettieri

Alessandra Procacci, 34 anni

Teatro Torlonia

"Er Corvaccio", i sonetti romani secondo Guanciale

Lino Guanciale, 45 anni, protagonista di "Er Corvaccio e li Morti"

LO SPETTACOLO

«Influenzato dall'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters, da Fabrizio De André e dal film di Sergio Citti *Mortacci*, avevo iniziato a buttar giù alcuni sonetti già sui banchi del liceo» racconta Graziano Graziani, scrittore, critico teatrale e conduttore radiofonico. I suoi sonetti in lingua romanesca, contenuti nel libro *Er Corvaccio e li Morti*, prendono vita stasera al Teatro Torlonia, in scena Lino Guanciale con i musicisti Gabriele Coen e Stefano Saletti. La regia è di Lisa Ferlazzo Natoli.

LE POESIE

«Sono cresciuto in una famiglia molto romana in cui i versi di Belli e Trilussa erano di casa» continua Graziani. «*Er Corvaccio* è popolato da tipi umani che ho incontrato fin dalla mia infanzia: il venditore ambulante, il robivecchi, la portiera, la libraria». Da quella prima stesura passano diversi anni. La forma era acerba, ma non lo spirito. «Avendo nel frattempo maturato la consapevolezza dell'endecasillabo, riscrivo tutto daccapo». La prima versione con 108 sonetti dell'opera viene pubblicata nel 2011 da La Camera Verde. Ma lo scrittore non si ferma: arriva così una seconda edizione con 208 sonetti, pubblicata da Interno Poesia nel 2022. A questo punto nasce l'idea di un reading teatrale. «Conoscevo Lino Guanciale da diversi anni, e mi è venuto spontaneo chiedere a lui» conclude Graziano Graziani. «Non avendo io le competenze per dirigere un attore di quel livello, mi sono rivolto a Lisa Ferlazzo Natoli». Ed ecco nascere questo «piccolo racconto dell'umano», come lo descrive la regista, una «geografia dei ricordi» da cui emergono le tante anime di Roma.
▶Teatro Torlonia, via Spallanzani 1/a Stasera ore 21

Katia Ippaso

Festival & Danza

La sinfonia di figure dell'artista Sasha Waltz
«Le persone reali sono schiave dell'ambiente in cui vivono o possono dirsi libere?». Se lo chiedeva Ludwig van Beethoven nel 1812 e, oggi, gli vuole rispondere Sasha Waltz (foto) in un gioco di danza e musica. Stasera e domani alle 21, la coreografa sarà in scena con lo spettacolo *Beethoven 7*, al Parco della Musica per il Romaeuropa Festival. I tredici interpreti della compagnia Sasha Waltz & Guests si confronteranno con la *Settima Sinfonia* del compositore tedesco e con un brano inedito firmato dall'artista Diego Noguera, tra movimenti corporei ed effetti stroboscopici, in un saggio di libertà creativa.
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30 Oggi e domani ore 21

El Conde De Torrefiel sulle rive del Tevere
Il Parco Tevere Marconi, grande area verde che si affaccia sulla sponda del mitologico fiume della Capitale, oggi e domani (ore 19.30) farà da cornice allo spettacolo *Ultrafiction nr. 1 / Fracciones de tiempo* della compagnia El Conde de Torrefiel. Guidato da Tanya Beyeler e Pablo Gisbert, lo spettacolo immersivo si muove nell'ambiente circostante e muta in concomitanza con la luce del giorno che lentamente scorre via, fino a quando il buio non avrà inghiottito ogni cosa.
▶Parco Tevere Marconi. Lungotevere di Pietra Papa Oggi e domani, ore 19.30

Università La Sapienza

Iuc festeggia 80 anni di musica con Beethoven

L'Orchestra da camera Canova diretto da Enrico Pagano

IL CARTELLONE

La Iuc riparte da Beethoven. Per festeggiare la sua ottantesima stagione, l'Istituzione Universitaria dei Concerti dedica il concerto inaugurale del 27 ottobre alla Nona Sinfonia, con l'Orchestra da camera Canova e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma diretti da Enrico Pagano.

IL REPERTORIO

Il cartellone prevede trentasei appuntamenti, tutti all'Aula Magna della Sapienza, fino al 17 maggio 2025, con star internazionali, traa i quali Ian Bostridge, Mikhail Pletnev, Arianna Savall, Quatuor Diotima, Albrecht Mayer, The Tallis Scholars, Avi Avital, Angela Hewitt, David Fray, Quartetto di Cremona, Alexander Lonquich, e programmi che spaziano dalla musica rinascimentale alla musica contemporanea. Non solo, anche incursioni nel repertorio spagnolo di musica antica, nel repertorio jazzistico da Ellington a Gershwin passando per la Swing Era, e nella musica da film con autori come Bacalov, Trovajoli, Morricone, Rota. In programma anche due nuovi cicli di concerti, il primo dedicato a Schumann e Bartók e il secondo dedicato a Beethoven / Schönberg / Boulez in occasione del centenario della nascita di Pierre Boulez e del 150° della nascita di Schönberg. Spazio come sempre alle nuove generazioni con alcuni giovanissimi, ma già affermati musicisti come Arsenii Mun, Lucas e Arthur Jussen, Nicolò Balducci, Sheku e Isata Kanneh-Mason, Quartetto Fibonacci. La stagione è stata presentata dal presidente della Iuc Rinaldo Gentile, dopo il licenziamento del direttore artistico Giovanni D'Alò, che peraltro è stato ringraziato per aver firmato la prossima stagione.
▶Palazzo del Rettorato, Università di Roma La Sapienza, Piazzale Aldo Moro Dal 27 ottobre. Info e biglietti su www.concertiiuc.it

Luca Della Libera

Lirica e Concerti

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **The Show Must Gon On. ReQueen – Queen Tribute Show**
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Improcomics – – Storie di fumetti viventi di e regia: Daniele Marcori con Daniele Marcori, Fiamma Leonetti improvvisazioni, Vittoria Maria Leonetti disegni.
Domenica 15 settembre Ore 11.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: La Grande-Biblioteca-Bagnata-Umida-Lubrificata-Vergognosa di Léa Katharina Meier, Mayara Yamada.
ore 21.00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712 Villa Mondragone - Monteporzio Catone
La musica racconta l'immagine con Rosaria Angotti soprano, Lucia Napoli contralto, Ensemble Roma Sinfonietta.
Sabato 14 settembre Ore 18.30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez.
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest: PFM canta De André
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Elio Germano & Teho Teardo in "La guerra com'è"
Domenica 15 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini.
Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Pmce - generAzioni. Divertimenti e Canzoni diretto da Tonino Battista con Pmce Parco della Musica Contemporanea Ensemble, Valentina Piovano soprano.
Sabato 14 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Final Fantasy VII Rebirth diretto da Eric Roth con Ensemble Symphony Orchestra.
Domenica 15 settembre Ore 20.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Fratini Esposito Binzios Valeri Quartet con Francesco Fratini tromba, Vittorio Esposito piano, Alessandro Bintzios contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 22.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Mariangela Morais Latin Jazz 4ET con Mariangela Morais voce, Sebastian Marino pianoforte, Fabrizio Cucco basso, Valerio Vantaggio batteria.
Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut Rom **Concerto conclusivo** a cura di Francesco Vitucci.
Mercoledì 18 settembre Ore 21.00

FESTIVAL BARO`
Palazzo Pamphili a Piazza Navona - Ambasciata del Brasile in Italia **Händel Gala** con EneaBarockOrchestra, Gabriele Pro primo violino e direzione.
Ore 20.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
The Bulldogs "Beatles night"
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Bianchini Rea Ciancaglini Nunzi 4et con Filippo Bianchini sax, Andrea Rea piano, Pietro Ciancaglini contrabbasso, Andrea Nunzi batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Frappè – La favolosa estate di Latte Fresco
Dalle ore 21.30

CON PINOCCHIO AL LAGHETTO DELL'EUR

"This is Wonderland - Pinocchio" è un un inedito percorso espositivo presso le cascate del laghetto dell'Eur. Si snoda attraverso le avventure di Pinocchio e un orologio che gira al contrario.

MAZZANO, LA GIOSTRA DELLE CONTRADE

A Mazzano Romano da oggi a domenica si svolge la Giostra delle Contrade, un evento di rievocazione storica di particolare suggestione. Appuntamento a piazza Giovanni XXIII e all'Ortaccio con cortei e stand.

VIVA L'ITALIA A CINECITTÀ WORLD

Secondo weekend di Viva l'Italia a Cinecittà World. Dopo il successo della prima settimana, il mondo delle Forze Armate e delle Forze dell'ordine torna protagonista a Cinecittà World.

Gli appuntamenti

Jenne, la magia di un ballo in piazza

Nell'alta Valle dell'Aniene domani e domenica va in scena il ballo in piazza con la Pantasema e a Subiaco il meeting dei giovani con spettacoli al cinema teatro Narzio. Nel borgo montano di Jenne il ballo della Pantasema, rievocazione di riti pagani della cultura contadina fusi con il mondo fantastico della favolam va in scena domani dalle 18 con l'apertura degli stand e in serata tutti a ballare con la Pantasema a piazza Vittorio Emanuele.

Terme in fiore, spettacolo di rarità

Tra colori e profumi di fine estate torna a Civitavecchia, domani e domenica, la XIV edizione di Terme in Fiore, mostra mercato di piante insolite e rare nella suggestiva cornice del Parco Archeologico Monumentale Terme dell'Imperatore Traiano (via Terme di Traiano). Presenti oltre 50 espositori provenienti da tutto il territorio nazionale con piante difficilmente reperibili sul mercato per un weekend all'insegna del verde e di rarità botaniche dalle 9.30 alle 18.30.

Accanto, la Vendemmiata romana all'Orto Botanico per festeggiare il Vigneto Italia. In basso, tanti gli stand che animano l'International Street food

ITINERARI Dall'Orto Botanico a Genazzano tanti gli eventi che celebrano i prodotti del Lazio

Vendemmiata romana via alla festa del vino

Il tempo cambia e le stagioni mutano, maturano, proprio come l'uva pronta per esser colta all'Orto Botanico, dove torna la festa popolare del vino in occasione della Vendemmiata Romana. Domani e domenica si potrà vivere la tradizione della vendemmia, con due giorni di festeggiamenti, canti e balli tipici che riempivano di gioia le giornate in vigna. Liberatori e celebrativi per un processo che ogni anno tiene i vignaioli col fiato sospeso, ancor più per i cambiamenti climatici in atto. Lo sanno bene Luca Maroni, analista sensoriale e Francesca Romana Maroni di Sens Eventi che, per il terzo anno, realizzano una festa per il Vigneto Italia. Il primo con 150 varietà di vitigni autoctoni che saranno raccolti dal pubblico e vinificati in un blend 100% italiano. Ricchezze provenienti dallo stivale, una folta biodiversità in un solo lembo di terra capitolina, toccata con mano da chi vorrà prendervi sulle note di pizziche e tarantelle. Un viaggio culturale in chiave ludica, alla scoperta delle forme del bere, di racconti del vino e rituali ad esso legati, con laboratori a tema per i più piccoli. L'ode al vino prosegue a Nemi dove da oggi c'è Borgo diVino, sedicesima tappa per le degustazioni promosse da "I Borghi più belli d'Italia", con proposta enologica che spazia dall'etichette locali a cantine della Campania, Puglia, Veneto e oltre. Il viaggio del vino continua a Genazzano, con "Cantine RAperte": tre giorni in allegria, tra nettari alcolici e piatti storici che richiamano migliaia di visitatori pronti a gustarlo nelle cantine scavate nel tufo, tra sorsi e assaggi caserecci. Mentre a Roma si mangia in strada con la 111esima tappa dell'International Street Food.

Roberta Savona

Degustazioni, incontri e laboratori

- Orto Botanico, Vendemmiata Romana sabato e domenica dalle 9 alle 18,30 con oltre 150 varietà di vitigni autoctoni provenienti da tutte le Regioni italiane

Note come a primavera

A Roma torna Spring Attitude Festival, il festival internazionale di musica e cultura contemporanea, oggi e domani negli Studi di Cinecittà. Una tredicesima edizione che conferma lo spirito evolutivo di una manifestazione che ogni anno alza l'asticella, con ospiti proveniente dal panorama musicale nostrano e internazionale. Dal primo pomeriggio fino a notte fonda, si balla con una line up trasversale, offrendo alle migliaia di persone che vi prenderanno parte, una proposta sonora sempre più eterogenea. Dall' elettronica al cantautorato, dall'alt rock all'indie, in grado di intercettare le sensibilità di pubblici generazionalmente diversi. Tanti gli artisti attesi, tra i più rappresentativi dell'attuale panorama italiano: Cosmo, MACE, Motta, Marco Castello, Daniela Pes, Emma Nolde, Whitemary, RBSN, Marta Del Grandi, Bobby Joe Long's Friendship, Gaia Morelli, Anna and Vulkan, si esibiranno seguiti da grandi nomi internazionali, come Viagra Boys, The Blaze, Acid Arab, Kiasmos, Bar Italia, Barry Can't Swim, Mount Kimbie, Film School, Samà Abdulhadi, Fat Dog e Jersey.

ROMA GOURMET • PESCE POVERO

Massimo Ricci, figlio di Carmelo che nel 1966 fondò La Rosetta nell'omonima via

(foto AG. TOIATI)

LA ROSETTA

A due passi dal Pantheon c'è il più antico ristorante tutto pesce della Capitale

Delizie dell'artigianato di mare

a cura di Giacomo A. Dente

Correva l'anno 1966 e una piccola rivoluzione si consumò a Roma. Carmelo Riccioli, un siciliano passionale e innamorato delle sfide, aveva messo su in una viuzza accanto al Pantheon il primo ristorante tutto pesce della Capitale. Una scommessa vincente, che continua oggi col figlio Massimo, al timone della sua Rosetta (dal nome della strada). L'osteria di un tempo ora è un ristorante chic: arredi curati, belle opere alle pareti di Julia Breiderhoff, moglie dello chef, artista di notevole sensibilità e talento, una grande cantina e un servizio misurato e attento. Su tutto pesa il talento di Massimo Riccioli, capace come pochi di spaziare dalla cucina d'autore a fantastiche strizzate d'occhio pop. È il caso del suo Street Fish dove, con una decina di euro, si può gustare un sontuoso cibo di strada, consistente in una rosetta, tonda o schiacciata con varie farciture: parmigiana di alici e fiordilatte, sublimazione golosa di pesce povero; burger di tonno con melanzana, cipolla cruda caramellata e pomodoro agro dolce, solo per citarne alcune. Ai tavoli si può gustare un menu del mezzogiorno, due scelte a 45 euro con piccole delizie di artigianato di mare come il ceviche di ricciola o il tagliolino con cernia e pomodorini gialli. Nel suo menù gourmet ci sono, omaggio a Gualtiero Marchesi, gli spaghettini ghiacciati con caviale e i moscardini fritti con fili di zucchine e salsa di rapa rossa speziata, e ci sono, in onore delle radici siciliane dello chef, gli spaghettoni con le sarde, perfetto contrasto coi gamberi rossi allo champagne con scarola, magari dopo un passaggio di grandi ostriche, un must della casa.

NATO NEL '66 OFFRE CUCINA D'AUTORE E STREET FISH IN UN LOCALE MOLTO CHIC

▶ sui 100 euro - via della Rosetta 8 - tel.06.6861002

La ricetta

Parmigiana di alici
Ingredienti (per 6 persone):
1 kg. di alici
1 litro di passata di pomodoro
1 mazzo di basilico
80 g. di Parmigiano grattugiato
2 spicchi d'aglio
300 g. di scamorza
4 uova
Farina, olio, sale q.b.

Esecuzione:
Mettete sul fuoco con l'aglio la passata di pomodoro, fate insaporire e profumate col basilico. Pulite le alici, impanatele con la farina e passatele nell'uovo sbattuto, prima di friggerle in olio abbondante. In una pirofila disponete le alici tutte allineate, coprite con la passata e quindi col parmigiano e la scamorza a tocchetti. Infornate a 180 gradi per una ventina di minuti.

MEGLIO FRESCO VIGNA CLARA

Alici scottadito imperdibili e va provata la lampuga

2°

Avamposto a Roma Nord del celebrato bistrot di mare di via Boccea, questo indirizzo si propone con una formula decisamente scoppiettante, affidata alla mano saggia ed esperta di Mary Scarci ai fornelli, forte della grande materia prima che fornisce ogni giorno suo marito Arturo, un vero guru in fatto di pesce. Da Meglio Fresco Vigna Clara rappresentano un piatto imperdibile le alici alla scottadito, ma in questa stagione bisogna provare assolutamente la lampuga, buonissima e ricca di Omega 3, in diverse versioni: alla parmigiana, alla griglia, in ragù sulla pasta.

▶ sui 60-70 euro - via Pompeo Neri 42 - tel.06.39744119

Arturo e Mary Scarci, ovvero mente e braccio

SOR DUILIO

La pescheria di Pietralata oggi è un rinomato bistrot

4°

Nato nel 1982 come semplice pescheria, un quarto di secolo dopo questo indirizzo si è evoluto in bistrot di mare, con successivo raddoppio con una nuova sede in via Agri nel quartiere Trieste col lavoro appassionato di cinque generazioni. In via delle Cave di Pietralata si compra dal banco il pescato del giorno, oppure ci si lascia coccolare da una cucina che, forte della freschezza della sua materia prima, va subito al sodo del sapore. Ecco allora le mitiche alici marinate belle piccantine oppure il "sapore azzurro" dell'involtino di pesce spatola e ancora carpacci, tartare e sautè, tutti eseguiti con la sapienza dei pescatori.

▶ sui 40 euro - via delle Cave di Pietralata 146 - tel.06.41787439

Omar Duilio Iengo, ovvero il "Sor Duilio"

CHINAPPI

Proposte sempre stuzzicanti e notevole scelta di bollicine

3°

Stefano Chinappi con grinta senza pari continua a proporre il mare di Formia a Roma con una proposta sempre stuzzicante per qualità e freschezza della materia prima e buona mano della cucina. Sempre grande nel suo locale è l'attenzione per il pesce povero, con proposte che spaziano dal carpaccio di lampuga rafano e uva fragola allo sgombro alla piastra su crema di melanzana affumicata (ottimo anche alla cacciatora) per non parlare dei mitici spaghetti con alici e pangrattato che la casa serve a fine pasto, al pari di tutti i primi per non ingombrare l'appetito agli assaggi di crudo dell'esordio. Notevole la scelta di bollicine della casa.

▶ Da 100 euro - via Valenziani 19 - tel.360615219

Stefano Chinappi, titolare del locale

PEPPE AL COSIMATO

C'è un cuore che batte nel cuore di Trastevere

5°

Un indirizzo davvero da non perdere, situato nel cuore di Trastevere, per questa pizzeria dove il pesce povero è a sua volta protagonista di sfiziose divagazioni. La pizza, in primo luogo, è molto buona, una riuscita quanto difficile sintesi tra Napoli e Roma. Ma qui meritano l'assaggio piatti gioiosamente popolari come il tagliolino al burro di Agerola alici e salvia, la tagliatella con ragù di pesce povero o le polpette di sgombro. Da lodare ci sono anche la qualità e simpatia di un servizio sempre sorridente e gentile. Un fattore che può fare la differenza, come in questo caso.

▶ Sui 30 euro - via Natale del Grande 9 - tel.06.5812048

Salvatore Salmieri di Peppe al Cosimato

NON ROTTAMARE la TUA VECCHIA AUTO!

Circola Liberamente

Installa un Impianto a GPL e puoi entrare nella ZTL in Fascia Verde

il Tuo Impianto GPL per Auto da: € ~~999~~,99

INCENTIVO INSTALLAZIONE

€ 599,99*

compreso Incentivo all'Installazione di **€ 400,00** per Vetture **Euro 0-1-2-3-4-5-6**
Fino a Esaurimento Fondi, **non cumulabile** con altre promozioni/incentivi

caro benzina ?...VAI a GPL !! **
per ogni € 20,00 di benzina con il GPL risparmi € 11,00

Se a gas vuoi viaggiare dà "i professionisti del gas" devi Andare

Servizi Autorizzati ***Aderenti*** *all'Iniziativa*

Roma

Arco Travertino **Proietti Stefano** *3286619374*
Borghesiana **Ramundo Enrico** *3515748483*
Casalotti **Leone Claudio** *0637891220 - leoneepascale@gmail.com*
Garbatella **Fasoli Alessandro** *065758713 - info@gasgarbatella.it*
Montesacro **Foresi Giovanni** *0682000114 - foresi.giovanni@libero.it*
Monti Tiburtini **D'Erasmo Stefano** *064383163*
Ostia Lido **Allegrezza Carlo** *065697243 - centrogasauto@tiscali.it*
Ostia Lido **Brancato Antonio** *065621945*
Pigneto **Del Prete Alessandro** *062754992 - adp.autofficina@tiscali.it*
Piramide **Pulcini Marco** *065759305 - derto@libero.it*
Pisana **Angelucci Domenico** *0666152690 - angelucci.lancia@tiscali.it*
Primavalle **Venditti Franco** *063012549 - franco.venditti@email.it*
Salaria **Del Prete Fabrizio** *3939018471 - autogasvillage@gmail.com*
Talenti **Giarrusso Mirko** *068185757 - autofficinagiarrusso@gmail.com*
Tor Cervara **Nigro Giuseppe** *0622755138*
Torre Angela **Gallinelli Alessandro** *3488152268*

Provincia di Roma

Anzio **De Santis Marco** *069862567 - marco@autogasnettuno.it*
Ariccia **Lazio Gas srl** *069343449 – info@laziogas.it*
Bracciano **Ascagni Luigi** *0699803187 - ascagni.luigi@alice.it*
Fonte Nuova **Cardarelli Gino** *069063142*
Genzano di Roma **Fabrizi Robertino** *069390898*
Guidonia **Simoneschi Francesco** *0774343112 - info@simoneschifrancesco.it*
Marino **Terribili Fabrizio** *069367605*
Palestrina **Ziguri Davide** *3339466001*
Pomezia **Vellucci Adriano** *3201688710*
Tivoli **Motors Point** *0774317290*

Provincia di Frosinone

Amaseno **Nicolia Luigino** *3475970328*
Atina **Martini Pasquale** *0776610116 - f.llimartini@libero.it*
Cassino **Camasso Domenico** *07761930554*
Ferentino **Cuppini Francesco** *0775397878*

Provincia di Latina

Latina **Brighenti Matteo** *0773474429 - mauriziobrighenti@yahoo.it*
S. Croce Formia **Ar Auto srl** *0771771007 - ste1_ros@tiscali.it*
Terracina **Filosi Cesare** *3393407135*

Provincia di Rieti

Rieti **Imperatori Fabrizio** *3284790652*

Provincia di Viterbo

Soriano nel Cimino **Buzi Fabrizio** *3498116812 - info@autofficinabuzi.com*

Regione Toscana

Follonica **Macii Andrea** *056654120*
Grosseto **Barbaneri Roberto** *3387528930*

Regione Umbria

Perugia **Orlandi Matteo** *0755001015*
Spoleto **Broglioni Moreno** *3382685629*
Terni **Gas Service srls** *0744305380 – gasservice.terni@libero.it*

** Rif. Prezzo Medio Lazio 07/09/2023 Benzina Self € 1,958 - Gpl € 0,690

*IMPIANTO GPL SEQUENZIALE 3/4 Cil con Serbatoio Cilindrico escluso Collaudo MCTC
Offerta non valida per Auto Sovralimentate-Iniezione Diretta - Ibride
Listino € 999,99 tolto Incentivo Installazione € 400,00 prezzo vendita € 599,99